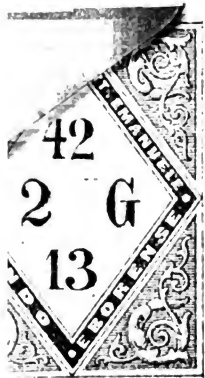


**ORIGINE,
PROGRESSO,
DILATAZIONE,
ED
ECCELLENZA...**

Marco Antonio Vignola





Francisco



Summe

2

P. finini 1822.

1822

DELLA VIA CRUCIS,

O fia Strada della Croce segnata dai
Paffi, e dal Sangue del

NOSTRO SIGNOR GESU' CRISTO

Arricchita d' Indulgenze da molti Sommi
Pontefici , inculcata , e perluaa a'
Parrochi di tutto il mondo
Cattolico dalla Pietà,
e Zelo

Del Santissimo Padre Nostro

PAPA BENEDETTO XIV.

Felicamente ora Regnante

DEDICATA

ALLA S S.^{MA} VERGINE

MADRE ADDOLORATA MARIA

*Da un suo Servo Sacerdote Minor Riformato
della Provincia Veneta di S. Antonio.*

Lettera ad Antonio di Abbad. 49

IN PADOVA, MDCCXLVIII.

Nella Stamperia del Seminario.

Appresso Giovanni Manfrè.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Qui non bajulat Crucem suam , &
venit post me , non potest meus
esse discipulus. *Luc. 14. 27.*

SANTISSIMA VERGINE

MADRE ADDOLORATA MARIA.



A Strada segnata col
Sangue preziosissimo del
Vostro Divino Figliuo-
lo GESU' CRISTO Redentor No-
stro viene nella presente Ope-
retta a' Fedeli Redenti aperta
ed esposta colla sua origine, pro-
gresso, dilatazione, eccellenza, ed
utilità. Nel pensare d'appoggiar-
la a qualche valida protezio-
ne, onde per gli errori dell'

operario non resti scemato il pregio dell'Opera, non ho trovato alcuno, al quale meglio che a Voi, VERGINE Santissima Addolorata, ciò possa farsi. Si tratta della Strada del Vostro Divin Figliuolo da Lui bagnata col proprio sudore, e irrigata col proprio Sangue; a chi meglio che a Voi, tenerissima Madre, può raccomandarsene la sicurezzza, e tutela, che tanta parte nei dolori ne aveste? Si tratta d'una Strada da Voi, dopo il Divin Figliuolo, prima d'ogn'altro battuta, e calcata; a chi meglio che a una tanta Maestra, e Condottiera si può mai affidare, che con tanta sollecitudine in vita la frequentaste? A Voi dunque, VERGINE dei
Do-

Dolori , la confegno, e confa-
cro ; nè altra mercede dalla
Pietà Voſtra vi chiedo , ſe non
che dal Divin Voſtro Figliuo-
lo m'ottenghiate , che tutto ciò,
che ad altrui iſtruzione ho qui
ſegnato , ed eſteſo , io lo por-
ti più d'ogn'altro ben impref-
ſo nel cuore : con queſta miſura
regoli i miei penſieri : moderi
le parole : diriga le azioni : le
ommiſſioni corregga : e finalmen-
te ſotto la autorevole e potente
ombra Voſtra al mio Giudice e-
ſtremo GESU' Voſtro Figliuolo
poſſa confeſſare in tale ſtato
queſt' anima da Lui creata , e
redenta , e tanto diſtintamente
beneficata col dono sì prezioſo ,
nè mai da me meritato , della
Serafica Religione , in cui s'è
degnato collocarmi , onde abbia

a godere un giorno , quando a
Lui piaccia , per intercessione
Vostra , per li meriti della sua
Santissima Passione il frutto del-
la copiosissima sua Redenzione .
Così fia.

A CHI LEGGE.



Ermette il Signor IDDIO molte volte , che insorgano de' disordini , perchè da questi ne abbia poi a nascer del bene . Dalla trascuraggine di ben pensare , e riflettere procede tutto il disordine del mal operare : Desolatione desolata est omnis terra , quia nullus est qui recogitet corde : Si lagnava anco a' suoi tempi il Profeta Geremia . 12. 11. Lamento , che pure in presente fa giungere al nostro orecchio l'eroico Zelo del Regnante Sommo Pontefice Benedetto XIV. col mezzo della zelante , e sempre istancabile sollecitudine dell' Eminentissimo Signor Cardinale Carlo Rezzonico Vescovo di Padova nella Pastorale agli Arcipreti , Parrochi , e Curati della sua Diocesi in data 13. Novembre 1747. prossimo passato . Studia in essa colle espressioni più piene , ed efficaci di far sorgere dal sonno , in cui si trovano i suoi Fedeli , per essersi molto raffreddato , se non quasi estinto , lo spirito dell' Orazione mentale . Per eccitarli , ed allet-

tarli insieme fa loro palesi le larghe ed abbondanti indulgenze concesse dal suddetto Sommo Pontefice a chi vorrà svegliarsi , e applicarsi ad un sì santo profittevole , e necessario esercizio . Nascono dunque i correnti disordini , che occupano il Cristianesimo , per mancanza di riflessione , e perchè non si pratica la santa Orazione mentale . Non si pensa alle massime eterne : non si pensa ai benefizj di DIO : non si pensa agli obblighi del proprio stato : non si pensa ai pericoli del vivere odierno : e sopra tutto non si pensa a ciò , che l' Unigenito Figlio di DIO soffrì per nostro bene nell' acerbissima sua Passione . Però crederò di parlare più giusto nel dire , che a tutto ciò si pensa , ma vi si pensa alla sfuggita , vi si pensa senza riflettere , vi si pensa senza pesare , e senza ridurre a minuto esame , cosa dir voglia massime eterne , Benefizj di DIO , obblighi del proprio stato , pericoli del vivere d' oggidì , e finalmente quanto significhi , e pesi Passione , e Morte del Figlio di DIO GESU' CRISTO Signor Nostro . Per questo dice il Profeta, ch' era in desolazione tutto il mondo , perchè Non est qui recogitet corde , chi esami-
chi

chi rifletta , chi mediti , chi sminuzzi tali parole . Non da ignoranza dunque , ma da insensata indifferenza , e freddezza si vede che procedono tutti i disordini , che ora franchi passeggiano per il mondo . Qual rimedio dunque potrà mai ritrovarsi ad un disordine sì considerabile , sì avanzato , sì universale ? Lo troverà ognuno nel suo stato nel libretto , che v' offro , nel quale vi si dà il modo di facilitare l' uso dell' orazione mentale coll' esercizio della Santa Via Crucis . In esso scorgerà chi che sia colla maggior possibile chiarezza il vero rimedio per ben imprimer si le massime eterne , la giusta bilancia per ben pesare i grandi Benefizj da DIO ricevuti : lo specchio chiaro per distinguere a minuto gli obblighi del proprio stato : la guida fedele per fuggire con sicurezza i pericoli del vivere d' oggidì : e finalmente il vero Maestro per ben apprendere ciò , che dire voglia Passione , e Morte del Figlio di DIO Umanato GESU' CRISTO Signor Nostro . Tutto questo dunque potrà ognuno acquistare nel conoscere i pregj , i vantaggi , e la forza della Santa Via Crucis , che qui sono per esporvi . Nei pregj conoscerete massime l' eccellenza della

a 5 sua

sua origine per ossequiarla: Nei vantaggi rileverete le utilità spirituali, e temporali, che da Lei ne risultano per conseguirle: La di Lei forza in fine comprenderete dal timore, che ne ha il Demonio, perchè suo flagello, e per le vittorie, che essa riporta delle passioni, e de' vizj domati, e per le visibili mutazioni de' costumi, ove ella si pratica, perchè pure in Voi l'esperimentiate. Ho creduto bene far cadere in Dialogo tutto questo, perchè nell'occasione di erigere la Santa Via Crucis, coll'esperienza ho più d'una volta veduto, che il popolo sta più attento a tal sorta d'istruzione, che alli discorsi continuati e distesi, benchè chiari, e istruttivi, ove più d'una o stassene sedendo sonnacchioso, o divertito da chi gli sta vicino; ma ove si cominci a dialogizzare, come scosso dal sonno si leva con curiosità, e vi sta attento con fissazione. Piaccia al Nostro Signor GESU' CRISTO, la di cui causa qui dee trattarsi, d'illuminare a me la mente per scrivere giusto ciò, che la Gloria della sua Santissima Passione richiede, e d'aprire a chi leggerà il cuore, acciocchè ben capisca ciò, ch'essa significhi; e resti e da me, e da

Leg-

Leggitori con tutto lo spirito , e con tutte le forze imitato quanto ci viene in essa dal Nostro Redentore proposto . Non vi prefiggete nella presente Operetta d'aver da trovare elevatezza di stile , nè scelta di parole ; Tutto scorgerete piano , semplice , e chiaro ; Così vuole la materia , così ricerca la verità : questo è quello , a che io pure inclino . Non si deve affettar , nè cercar sublimità di discorso , c' insegna l' Apostolo 1. ad Cor. 2. 1. ove si tratta di parlare di GESU' CRISTO , e questo Crocifisso . Troverete alcune interrogazioni , che vi pareanno forse troppo minute , e forse anco appresso alcuni giudicate superflue . Se rifletterete però , che sono fatte per le persone semplici , che non le fanno , cambierete giudizio . Chi ha da scrivere all' universale , conviene che s' indirizzi , e s' accomodi ai meno istruiti , mentre a questi particolarmente è diretta l' istruzione , di essa più ne anno bisogno , e formano il maggior numero . Oltre che posso anche assicurarvi , che le più minute appunto mi sono state avanzate dalle ricerche , e opposizioni che di quando in quando mi sono state fatte ; onde come chi me le fece era certamente all' oscuro , o
ak-

almeno in dubbio, così se altri ve ne fossero di tal fatta, abbiano qui con che appagare ogni loro dubbio, e difficoltà. Pregate il Signore per chi ha inteso lavorare per la di Lui maggior Gloria, e nel tempo medesimo giovare a se stesso, ed a Voi. Respiciite quoniam non mihi soli laboravi, sed omnibus exquirentibus disciplinam. Eccle. 33. 18. Vivete felici.



IN-

INDICE DE' QUESITI.

1. **C** *Osia siano certi Quadri con Croci sopra sparsi nelle Chiese de' Padri Francescani, Parrocchiali, ed altre . pag. 1. e seg.*
2. *Cosa sia la Via Crucis . 2.*
3. *Quante siano le Croci, e Quadri che la compongono . ivi. e segg.*
4. *Perchè si chiamino Stazioni . 3.*
5. *Come vadano poste in ordine . ivi e segg.*
6. *Perchè sia di quattordici il numero delle Stazioni . 6.*
7. *Quali Indulgenze si acquistino nel visitarle ivi.*
8. *Come sia stato ciò in queste parti concesso . 7. e leg.*
9. *Come si sia questo dilatato alle persone Secolari . 9. e leg.*
10. *Come si estese nelle Chiese Secolari . 10.*
11. *Se sia ristretto ai soli Padri Francescani del Monte di Firenze il privilegio di erigerle nelle Chiese Secolari . 11.*
12. *Qual modo e forma si debba osservare nell' erezione della Santa Via Crucis . 12.*
13. *Cosa contengano gli Avvertimenti della Sacra Congregazione dell' Indulgenze . ivi, e segg.*
14. *Se sono nove in numero essi Avvertimenti, perchè si diramino in venti . 14. e seg.*
15. *Se dopo il Breve di Benedetto XIV. Pontefice Regnante siano nati altri dub-
bj .*

- bj. 15. e seg.
16. *Se si rinovarono dalla Sacra Congregazione essi Avvertimenti.* 16.
17. *Cosa comprenda questo decimo Avvertimento aggiunto.* ivi.
18. *Se possi piantarsi la Santa Via Crucis in ogni Parrocchia di qualsivoglia Terra, o Città.* 17. e segg.
19. *Quando possa erigersi negli Oratorj Privati, e godersi delle accennate Indulgenze.* 19. e segg.
20. *Se possa erigersi in un Oratorio, benchè abbia comunicazione interna con una Chiesa, ove sia la Santa Via Crucis.* 22.
21. *Quanto antica sia questa Divozione della Santa Via Crucis.* 23. e seg.
22. *Altro motivo per persuaderci a tal divozione.* 25.
23. *Altri vantaggi per chi la pratica.* 26. e segg.
24. *Utilità temporali per chi s' esercita in essa.* 29. e segg.
25. *Se questa divozione sia mezzo efficace per salvarsi.* 31. e seg.
26. *In qual modo, debba praticarsi la Santa Via Crucis.* 32.
27. *Come si faccia solennemente.* ivi. e segg.
28. *Come si faccia pubblicamente.* 39.
29. *Se sia necessario ogni volta un Padre Osservante, o Riformato per farla pubblicamente.* 40.
30. *Come si faccia privatamente.* ivi.
31. *Quali altre condizioni si ricercano per introdurre legittimamente la Santa Via Crucis in una Chiesa.* 41.
- 32.

32. Se dovendosi rinnovare le Croci, e Quadri, sarà necessaria la stessa solennità.
ivi.
33. Quando sarà necessario di nuovo un Padre Osservante, o Riformato, se si volesse cambiare il sito alle Croci, e Quadri. 42. e seg.
34. Se in una Chiesa Parrocchiale fosse eretta la Santa Via Crucis, si potrà dopo erigerla in quella de' Padri Osservanti, o Riformati, che fosse nello stesso distretto.
ivi, e segg.
35. Da che parte dev' essere posta la prima Stazione. 47. e seg.
36. Se si abbia da cominciare sempre all' Altar Maggiore. 48. e seg.
37. Per qual causa i Libretti, che servono di guida per fare la Santa Via Crucis, non parlino del Santissimo Sacramento.
49. e segg.
38. Se sia necessario confessarsi, e comunicarsi per acquistare le Indulgenze della Santa Via Crucis. 51.
39. Se peccarebbe chi la facesse in peccato mortale, o acquistare le Indulgenze, o altro vantaggio. 52.
40. Cosa voglia dire Indulgenza. ivi. e seg.
41. Di che si formi l' Indulgenza. 54. e seg.
42. Da che si ricava, che Santa Chiesa abbia la potestà di dispensare un tanto Tesoro. 55. e seg.
43. Quante sorte d' Indulgenza vi siano.
56. e seg.
44. Come si ha da intendere, quando viene concessa una Indulgenza di cento giorni,

- ni, anni, o quarantene. 57. e seg.
45. Quali e quante siano le Indulgenze della Santa Via Crucis. 59. e seg.
46. Se esse siano applicabili per le Anime del Purgatorio. 60. e seg.
47. Se gioverebbero all' Anime del Purgatorio le Indulgenze della Santa Via Crucis applicate da chi la facesse in peccato mortale. 61.
48. Se basti la visita delle Stazioni, e la recita del Pater, ed Ave per acquistare le Indulgenze. 62.
49. Chi non avesse capacità di meditare, come potrà fare per acquistare le dette Indulgenze? ivi, e seg.
50. Se le acquisterebbe chi recitasse la Corona, il Rosario, o l'Uffizio. 63.
51. Se le acquisterebbe chi in tutte le quattordici Stazioni meditasse il mistero d'una solamente. ivi.
52. Se altra condizione, si ricerca per guadagnare le dette Indulgenze. 64.
53. Quando si possa acquistare le dette Indulgenze meditando i Misterj delle Stazioni senza passare da una all'altra, e quando no. 65. e seg.
54. Se si acquisterebbero le Indulgenze da chi per vergogna, o rispetto umano non volesse visitare le Stazioni, ma meditare sempre fermo nello stesso sito. 69. e seg.
55. Quando si possa fare la Santa Via Crucis in tempo della Santa Messa, e de' Divini Offizj, e quando non sia permesso. 70. e seg.
56. In che mancherebbe chi per pigrizia non
 si

- si curasse di praticare la Santa Via Crucis dopo introdotta in qualche Chiesa , o altro luogo . 71.*
- 57. Quando l' interruzione nel fare la Santa Via Crucis possa impedire l' acquisto delle Indulgenze . ivi .*
- 58. Se per assicurarsi dell' acquisto dell' Indulgenze sia necessario visitare tutte le Stazioni della Santa Via Crucis . 72.*
- 59. Se più volte al giorno si possano ricevere le Indulgenze della Santa Via Crucis . ivi .*
- 60. Per qual causa sino ad ora si poco stanno state conosciute le utilità della Santa Via Crucis . 73.*
- 61. Quali siano le arti , colle quali il demonio ha procurato impedire sì Santo Esercizio . 74. e segg.*
- 62. Altri falsi motivi , che combattono una sì santa Divozione . 77. e segg.*
- 63. Altre macchine che ha inventate il demonio per abbattere questa divozione . 80. e segg.*
- 64. Quanto più facile riesca il meditare la Passione del Redentore nei Luoghi , ove si trova la Santa Via Crucis . 84. e segg.*
- 65. Perchè sia più meritorio il meditare la Passione del Salvatore nella Santa Via Crucis , che meditarla in secreto . 88. e segg.*
- 66. Brevi del Pontefice Clemente XII. , e del Regnante Benedetto XIV. che ordinano la Santa Via Crucis . 92. 93. e segg.*
- 67. Li stessi tradotti in Italiano . 101. e segg.*
- 68. Avvertimenti della Sacra Congregazione .*

- ne dell' Indulgenze per ben regolare l' ere-
zione della Santa Via Crucis . 110. e segg.
69. Dove si possano erigere due Sante Vie
Crucis in un Luogo medesimo , e dove
no . 118. e segg.
70. Per qual causa li soli Padri France-
scani Osservanti , e Riformati godano il
privilegio di erigere la Santa Via Cru-
cis . 120. e segg.
71. Guida e modo pratico per condursi di
Stazione in Stazione a fare la Santa Via
Crucis . 121. e segg.
72. Altri Ricordi per dilatazione della San-
ta Via Crucis . 145. e segg.
73. Invocazione alla Santissima Vergine Ma-
ria Addolorata per conclusione dell' opera .
150. e segg.
- Protesta alla Santa Romana Chiesa . 152.

FR. Raphael a Lugagnano Lector Emeritus, Catholicæ Majestatis, in Regali Congressu Matritensi pro Immaculata Conceptione Theologus, ac totius Ordinis Fratrum Minorum S. P. N. Francisci Minister Generalis, Commissarius Visitator Apostolicus, & in Domino Servus.

Cum Juxta Apostolicas, nostrique Ordinis Constitutiones, revisum, & approbatum fuerit a duobus Theologis nostræ Religionis quoddam Opus, cui titulus est: *Origine, Progresso della Via Crucis &c.* a quodam Religioso nostræ Reformatæ Provinciæ S. Antonii Patavini elaboratum, tenore præsentium facultatem facimus, quatenus illud servatis servandis Typis mandari possit.

Dat. Romæ ex Ara-Cæli die 11. Maii
1748.

Fr. Raphael a Lugagnano Minist. General.

De Mand. Reverendis. in Christo Fratr.
Fr. Cæsarius a Bon. Sec. Gen. Ord.

AP-

APPROBATIO THEOLOGORUM.

CUm de mandato Reverendissimi Patris Raphaelis a Lugagnano totius Ordinis S. P. Francisci Ministri Generalis Instructionem Dialogicam a Patre nostro hujusce Reformatæ Provinciæ D. Antonii adornatam, atque hujusmodi inscriptam: *Origine, Progresso, Dilatazione, ed Eccellenza della Via Crucis &c.* serio perlegerimus, non tantum nihil in ea nobis occurrit, quod Catholice Fidei, probisque moribus minus consonum sit, verum etiam admodum utilem comperimus cum ad ejusdem *Via Crucis* erectionem rite peragendam, tum ad Christi-Fidelium pietatem instruendam, atque excitandam in hocce salutari exercitio. Eum iccirco judicamus ut publica fruatur luce, dummodo idipsum ii quoque censeant, ad quos de jure spectat. In quorum fidem &c.

Patavii ex Conventu S. Caroli die 12.
Aprilis an. 1748.

[F. Bonaventura ab Angarano Lect. Theol.

[F. Antoninus a Padua Lect. Theol.

ORI-



STRADA DELLA CROCE,

o sia

VIA CRUCIS

Segnata dai Passi , e dal Sangue del

NOSTRO SIGNOR

GESU' CRISTO.



Dialogo tra Discepolo , e Maestro .

1. D.



Da qualche tempo , che ho osservato sparsi nelle Chiese de' Padri Francescani sì Osservanti , che Riformati , e in alcune ancora Parrocchiali , ed altre , certi Quadri con una Croce sopra , e ho veduto alcune persone passare da uno di essi Quadri all' altro , fermandosi chi poco , chi assai dinanzi a quelli a far orazione ; ma come da chi ne feci ricerca , non potei

A ri-

ricavare qual divozione sia questa, se non che ella è la Santa *Via Crucis* introdotta da' Padri di San Francesco, così prego Lei, Maestro mio, che come Francescano lo saprà certamente, a dirmi, se tale divozione si chiami veramente così?

M. Stupisco, caro Figliuolo, che essendosi ora tanto dilatata, grazie al Signore, la divozione, che mi ricercate, non v'abbiate abbattuto in chi appagare potesse la vostra divota curiosità. Lo farò Io ben volontieri. Li Quadri dunque, che avete veduto sì nelle nostre Chiese, che in altre Parrocchiali, e alcune anche de' Regolari, veramente si chiamano *Via Crucis*.

2. D. Cosa sia questa *Via Crucis* di grazia a minuto la prego spiegarmi.

M. La Santa *Via Crucis*, che si chiama anche Strada dolorosa della Croce, non è altro che quel faticoso viaggio, e penoso, che fece l'Amabilissimo Salvatore GESU' CRISTO Signor Nostro portando sopra le sue delicatissime spalle la Santa Croce dalla Casa di Pilato fino al Calvario.

3. D. Quante sono le Croci, e Quadri, che compongono questa Strada?

M. Sono quattordici, perchè altrettanti appunto sono i Luoghi, ove il Nostro Redentore GESU si fermò in questo aspro cammino; cioè dodici essendo vivo, e ne' due ultimi morto vi fu portato.

4. D. Ho inteso, che detti Luoghi si chiamano anche Stazioni; mi dica, perchè

chè si chiamano Stazioni?

M. Si dimandano Stazioni dallo stare che fece GESU' in que' Luoghi, essendosi egli, come sopra v' ho detto, fermato in essi dodici volte vivo, e ne' due ultimi vi fu portato dopo morte.

5. D. Di grazia, giacchè ha la bontà di volermi istruire, mi favorisca di numerarmi per ordine li detti quattordici Luoghi, o siano Stazioni, acciò meglio m'entrino, e possa ritenerli nella memoria.

M. Trattandosi di risvegliare alla mente vostra, e alla mia le mie ricordanze fatteci dal Nostro Signor GESU' CRISTO nell' operare la copiosa nostra Redenzione, molto volentieri vi compiaccio; anzi v' avverto d'accompagnare voi quanto udirete colla dovuta attenzione; onde nel tempo stesso sia questo racconto e d' erudizione alla mente, e d' unzione agli affetti del vostro cuore. Sapete dunque, che la prima di queste Stazioni comincia dalla Casa di Pilato, ove il Nostro Redentore ricevè l' ingiustissima sentenza di morte, da Lui però voluta per obbedire all' Eterno Padre, e con l' adempimento d' essa aprire a noi le Porte del Paradiso, che ci erano state chiuse dal peccato d' inobbedienza del nostro primo Padre Adamo. La seconda, ch' è distante dalla prima passi 26. rappresenta il luogo, ove in esecuzione della detta iniqua sentenza di Pilato GESU' CRISTO Signor Nostro fu caricato del pesantissimo Legno

della Santa Croce. La Terza discosta dalla predetta passi 80. dimostra il Luogo, dove GESU' CRISTO oppresso dal peso enorme della Santa Croce cadè a terra la prima volta. Nella quarta lontana passi 61, si vede il Luogo, nel quale GESU' CRISTO proseguendo colla Santa Croce in spalla il doloroso viaggio, stanco, e abbattuto incontrò la sua Santissima Madre. La quinta, per arrivare alla quale vi vogliono passi 71. denota il sito, ove GESU' CRISTO Signor Nostro non potendo più reggere all' eccedente peso della Santa Croce, fu dai Giudei obbligato Simon Cireneo a sollevarne il Salvatore, non per pietà, che avessero d' esso, ma per timore, che morisse per strada, e non potessero arrivar a saziare la loro rabbia col vederlo confitto in Croce, come con tante replicate istanze avevano dimandato a Pilato. La sesta, per giungere alla quale vi si ricercano passi 191. fa vedere l' incontro avuto da GESU' colla pietosa Veronica, la quale mossa da compassione nel vederlo bagnato di sudore, e di sangue, asciugandogli la svenuta faccia ebbe dal Salvatore in rincompensa l' effigie del suo Volto Divino rimasto nel Sudario stesso, che servì per asciugarlo. Nella settima, ch' è di passi 359. si vede GESU' nostro Bene per la seconda volta caduto a terra sotto il carico pesantissimo della Santa Croce. L' ottava, ch' è distante passi 348. mostra quel sito, nel quale l' afflitto GESU' incontrando le di-

voto

vote Donne di Gerusalemme , queste nel vederlo così piagato , anfiante , e languido si mossero per compassione alle lagrime , ed Egli niente badando a se stesso le esortò a piangere più tosto sopra esse medesime , e sopra i loro figliuoli . Nella nona , ch' è lontana dalla precedente passi 161. si fa vedere l' Adorabile GESU' caduto la terza volta sotto il gravissimo peso della Santa Croce . La Decima discosta solamente passi 18. dimostra il caro GESU' arrivato al Monte Calvario , ove , levatogli il Legno della Santa Croce , quei crudi inferiti manigoldi con barbara crudeltà lo spogliarono della Veste inconsutile con impeto , e violenza tale , che gli riaprirono le Sacratissime Piaghe già formate dalla fiera flagellazione alla Colonna , e lo resero ignudo ; e per più ancora tormentarlo gli diedero con inaudita empietà da bere fiele , aceto , e mirra . Nella undecima , ch' è distante solo 12. passi , apparisce il Luogo , ove GESU' CRISTO spogliato delle sue vesti fu disteso , e barbaramente confitto in Croce . La duodecima passi 14. dalla predetta lontana indica il sito , ove cavata una profonda fossa per piantarvi la Santa Croce , ivi fu innalzata , lasciandola cadere con dolorosissimo sconvulso del Corpo Santissimo del dolce GESU' , che pendeva dai soli chiodi , e pur ivi pregava l' Eterno Padre per i suoi Crocefissori . La decima terza , ch' è lontana dalla Santa Croce passi 13. mostra , ove morto GESU'

fu deposto dalla Croce, e consegnato il di lui preziosissimo Corpo in grembo all' addolorata Vergine Madre Santissima. Finalmente la decimaquarta, ch' è l'ultima 30. passi dall' antecedente lontana, rappresenta il Santo Sepolcro, entro al quale dalla pietà di Giuseppe, e Nicodemo fu con preziosi aromati, e balsami unto il Sacratissimo Corpo del Salvatore, ed ivi collocato..

6. D. M' è stata cara oltre modo, ed è molto divota la relazione, che ora ho inteso; ma mi dica, è forse misterioso il numero di quattordici delle suddette Stazioni?

M. Non v'è in ciò alcun mistero, ma sono quattordici a imitazione e similitudine dei quattordici Luoghi, che si trovano sparsi da Gerusalemme sino sopra il Calvario, i quali si venerano dai divoti Pellegrini, che vanno a visitare i Luoghi di Terra Santa per far acquisto delle moltissime Indulgenze ad essi Luoghi dai Sommi Pontefici concesse..

7. D. Visitandosi in queste parti le quattordici Stazioni della Santa *Via Crucis* nelle Chiese, ove elle si trovano introdotte, s' acquista Indulgenza alcuna?

M. Si acquistano da chi le visita devotamente, e si trova in grazia di Dio, le Indulgenze stesse, che guadagnano quelli, che vanno in Gerusalemme a visitare quei Santi Luoghi.

8. D. Mi riempie di meraviglia e stupore, che con sì poca fatica si possa avere

vere il vantaggio qui di dette Indulgenze, come godono quelli, che visitano personalmente i Luoghi Santi di Gerusalemme con tanto loro incomodo, pericolo, e spesa; Mi dica però in cortesia, come è stato ciò in queste nostre parti concesso?

M. Sparfi per tante parti del Mondo i Religiosi nostri, e godendo dovunque si trovano privilegj, grazie, e Indulgenze, la pietà de' Nostri Superiori pensò di supplicare il Sommo Pontefice per la comunicazione scambievole e reciproca degli stessi privilegj, grazie, e Indulgenze d' un Luogo cogli altri soggetti pure al Ministro Nostro Generale dell' Ordine di San Francesco; Così anche in più tempi fu supplicato, e da' Sommi Pontefici benignamente concesso. Più precisamente però lo fece il Padre F. Francesco Diaz di San Bonaventura Procurator Generale della Famiglia Oltramontana de' Frati Minori di San Francesco, e dalla clemenza del Papa Innocenzio XI. ottenne Lettere in forma di Breve sotto li 5. Aprile 1686. nelle quali viene confermata la comunicazione de' Privilegj, e Indulgenze anco Plenarie sino allora non rivate tra le Chiese, Luoghi, Confraternite, Congregazioni, Ordini, e persone dell' uno, e l' altro sesso soggette al Ministro Generale dell' Ordine de' Frati Minori di San Francesco; per la quale comunicazione, come più volte dalla Santa Sede Apostolica si conosce essere stato dichiarato, apparisce, che, quando viene

privilegiato l' Altare d' un Luogo, o una Chiesa, o una Confraternita, o Congregazione, o Ordine d' alcune delle dette persone con qualche Indulgenza o Plenaria, o non Plenaria, o applicabile per modo di suffragio, o non applicabile per le Anime del Purgatorio, tanto in favore delle suddette persone solamente, quanto per tutti i Fedeli Cristiani, e non revocata, si acquisti da quelli, che in quel Luogo, Altare, Chiesa, o Confraternita in quei giorni espressi nella concessione faranno ciò, che nella concessione stessa viene prescritto, si acquisti, dssi, in ogni Luogo, Chiesa, Confraternita, Congregazione, Ordine e persone già dette la stessa Indulgenza. Fu dubitato dopo di ciò, se in tale mutua e reciproca comunicazione s' intendessero compresi i Luoghi di Terra Santa, e delle altre parti Orientali esistenti fuori di Gerusalemme. Il Papa Innocenzio XII. rimise la decisione di questo punto alla Sacra Congregazione degl' Interpreti del Sacro Concilio di Trento; e questa dichiarò addì 16. Luglio 1694. che vi restano compresi; e il Papa stesso Innocenzio XII. sotto il giorno 27. dello stesso mese lo confermò. Dopo ancora nacque dubbio, se detta Sacra Congregazione abbia inteso di comprendere in detta comunicazione anco i Pii Luoghi della *Via Crucis*, o del Monte Calvario, e sotto li 12. Novembre pur 1694. dichiarò, che anco detti Pii Luoghi vi restavano compresi nella detta concessione

d'In-

d'Innocenzio XI. e che poteano godere delle Indulgenze, e Privilegj ivi concessi le *Vie Crucis* delle altre parti del Mondo. Questa dichiarazione pure fu approvata da Innocenzio XII. tre giorni dopo, cioè li 15. dello stesso mese di Novembre. Tutto questo il medesimo Innocenzio XII. comprende, espone, ed abbraccia nel suo Breve all' Arcivescovo di Valenza in data primo Gennaro 1695. che comincia *Sua nobis*, il quale per esteso si ritrova nelle Rubriche particolari del nostro Breviario Francescano dal numero 182. sino al fine. Avete ora da tutto ciò compreso per serie, come siano passate a noi colla comunicazione scambievolmente delle Indulgenze, e privilegj di tutto l'Ordine, le Indulgenze ancora della Santa *Via Crucis* di Gerusalemme. Da questo principio cominciò l'introduzione ne' nostri Monasterj, e Chiese della Santa *Via Crucis*, la quale veniva praticata da' nostri Religiosi godendo di quelle sante Indulgenze, e soddisfacendo alla loro divozione nell'impotenza di andarsene personalmente in Gerusalemme.

9. D. Come si sono dilatate poi tali Indulgenze della Santa *Via Crucis* anche alle persone Secolari, se m'ha detto, che li sopradetti Pontefici Innocenzo XI., e XII. le avevano ristrette alle sole persone soggette all'obbedienza del Ministro Generale dell'Ordine Serafico di San Francesco?

M. Fu supplicato il Pontefice Benedet-

A 5 to

to XIII. che tali Indulgenze della Santa *Via Crucis*, le quali sino all' ora erano ristrette alli soli Religiosi, e persone soggette al Ministro nostro Generale, si degnasse dilatare anco a qualunque persona dell' uno, e dell' altro sesso, benchè soggetta non fosse a detto Ministro Generale, la quale visitasse le Sante *Vie Crucis*, ch' erano già piantate nelle nostre Chiese, e ivi meditasse divotamente i Misterj della Passione sofferta dal Nostro Signor GESU' CRISTO; ed esso Pontefice benignamente lo concesse con sue lettere in data 3. Marzo 1726.

10. D. Come poi si estesero dette Indulgenze della Santa *Via Crucis* anco nelle Chiese Secolari, come tante se ne vedono al presente?

M. Questo ebbe origine, perchè dopo il Breve suddetto del Pontefice Benedetto XIII. che concedeva, come ho detto, che i Secolari potessero acquistare dette Indulgenze visitando le Sante *Vie Crucis* poste nelle nostre Chiese, la Vedova Principessa di Toscana Violante di Baviera, mossa dalla divozione verso la Passione del Redentore, e dagli spirituali vantaggi, che ne vedeva risultare in chi divotamente la meditava, supplicò, ed ottenne dallo stesso Pontefice Benedetto XIII. che i Religiosi nostri Riformati di San Francesco chiamati del Ritiro di San Francesco al Monte Fiorentino, e del Convento all' Ambrosiana potessero erigerle anco nelle Chiese Secolari, e a questo ef-

effetto segnò esso Pontefice detta sua concessione sotto li 10. Novembre 1729.

II. D. Da ciò che intendo, bisogna dunque per godere di tal privilegio della Santa *Via Crucis* nelle Chiese de' Secolari, che siano introdotte esse *Vie Crucis* da uno de' Padri del suddetto Ritiro di San Francesco al Monte Fiorentino, e Convento all' Ambrosiana, mentre così solamente concede Benedetto XIII. come mi ha ora accennato?

M. Dirette bene, Figliuolo, se qui fossero terminate le grazie e beneficenze de' Sommi Pontefici in favore di tal divozione della Santa *Via Crucis*; ma non fu così. Il Pontefice Clemente XII. supplicato da' nostri Superiori approvò prima tutto ciò ch' aveano concesso i Pontefici Innocenzio XI., e XII., e Benedetto XIII. poi dilatò la concessione, e con suo Breve, che comincia *Exponi* in data 16. Gennaro 1731. concede, che le Sante *Vie Crucis*, o del Calvario, che verranno in avvenire introdotte non solo nelle Chiese, ma anco negli Oratorj, Monasterj, Ospitali, e altri Luoghi Pii, benchè al suddetto Ministro Generale non soggetti, nè dipendenti, godano le Indulgenze stesse, che acquistavano quelli, che per lo passato aveano visitato le Sante *Vie Crucis* nelle Chiese, e Monasterj de' Francescani Osservanti, e Riformati; a condizione però, che nell' erezione d' esse venga osservato il modo e la forma, che si osservò nell' erigere quelle già poste

nelle Chiese, e Luoghi d' essi Francescani Osservanti, e Riformati; e di più abbiano ottenuta la licenza dall' Ordinario del Luogo, e il consenso del Parroco, e Superiori delle Chiese, Monasterj, Ospitali, e Luoghi Pii, dove vorrà erigersi in avvenire essa Santa *Via Crucis*.

12. D. Mi favorisca ora di grazia manifestarmi, quale sia il modo e la forma, che si deve osservare per l' erezione della Santa *Via Crucis* in qualche Chiesa, Oratorio, Monasterio, o Luogo Pio; onde chi volesse introdurla, possa essere abbastanza instrutto, senza il disturbo d' ulteriori ricerche.

M. Il modo e la forma viene prescritta assai chiaramente dalla Sacra Congregazione dell' Indulgenze con nove Avvertimenti segnati in data 3. Aprile 1731. d' Ordine del Sommo Pontefice Clemente XII. dal Cardinal Pico Prefetto d' essa Congregazione, per ben regolare il divoto esercizio della Santa *Via Crucis*. questi anzi a maggior, e più chiara vostra intelligenza ve li darò per esteso in fine, soddisfatto ch' io abbia ad altre vostre interrogazioni, se ne avete da farmi.

13. D. Mi dica ora almeno in ristretto, cosa contengano essi Avvertimenti della Santa Congregazione?

M. Si comanda in essi, che le Sante *Vie Crucis* non possano esser erette, che dai Frati Minori sì Osservanti, che Riformati, ed erigendosi da altri non godano l' Indulgenze. 2. Che non possano es-

esser erette se non da' Superiori Locali dell' Ordine suddetto, o di loro commissione da un altro Religioso dello stesso Ordine, che sia però o Predicatore, o almeno Confessore approvato . 3. Che le Stazioni siano quattordici secondo il solito . 4. Che le Croci, o Cappellette rappresentino i Misterj della Passione del Nostro Signor GESU' CRISTO . 5. In quei Luoghi, ove si volesse erigerla fuori di Chiesa, si procuri di cominciare, o di terminare sempre in Chiesa, e Luogo Sacro . 6. Che le Cappellette siano chiuse, ove non possano entrare nè persone, nè animali . 7. Che tanto esse; che le Croci siano in sito non soggetto ad irriverenze . 8. Che se in progresso di tempo divenissero indecenti, siano incaricate le coscienze de' Superiori a sospenderle . 9. Che nella stessa Chiesa, o Luogo Pio, quando sia capace, se ne erigano per maggior comodo due, una per gli Uomini, e l'altra per le Donne . 10. Quando una se ne pianti fuori di Chiesa, se ne eriga sempre un'altra in Chiesa, se sia capace; acciocchè in tempo di pioggia, o d'altro impedimento si possa non ostante praticare sì santo esercizio . 11. Che questa pratica sia uniforme in tutti i Luoghi, tanto nel far la Santa *Via Crucis* processionalmente da tutto il popolo, quanto nel farla privatamente da ogni uno in particolare . 12. Che nel farla processionalmente gli Uomini vadano prima, e siano separati dalle donne con uno, o più Sacerdoti di
mez-

mezzo. 13. Che ad ogni Stazione si legga la considerazione corrispondente, ad essa, meditando, benchè brevemente la Passione del Signore, ch'è l'opera ingiunta per far acquisto delle Sante Indulgenze. 14. Che si reciti un *Pater*, e un *Ave* in ogni Stazione. 15. Che si faccia un Atto di contrizione. 16. Che passando da una Stazione all'altra si canti un versetto dello *Stabat Mater*. 17. Nel tempo dei Divini Offizj, e della Santa Messa, quando vi sia tal concorso di popolo, che possa cagionar disturbo, si tralasci di far la *Via Crucis*. 18. Non essendovi impedimento si devono visitare ad una ad una tutte le Stazioni. 19. Dovendosi erigere la *Via Crucis* in qualche Monastero, o Conservatorio, non è necessario entrare nella Clausura, ma basta che il Religioso deputato benedica le Croci alle grate, e istruisca le Monache, o altre ivi chiuse. 20. Non si pubblichi dal pulpito numero determinato d'Indulgenze; e molto meno si scriva ad ogni Stazione, ma basti il dire, che s'acquistano le Indulgenze stesse, come si visitassero personalmente le Stazioni della *Via Crucis* di Gerusalemme.

14. D. Mi disse che questi Avvertimenti della Sacra Congregazione non erano che al numero di nove; e da Lei ne ho ora inteso molti di più; da che nasce questo divario?

M. Sono andato io così enumerandovi per maggior vostro lume, e chiarezza,

za,

za, sino al numero di venti ; ma tutti questi sono già ristretti nelli nove , che vi motivai ; e pure non sono ancora tutti . Nate delle difficoltà, dubbj, e opposizioni sopra il Breve suddetto , e Avvertimenti di Clemente XII. ora detti , il Regnante Sommo Pontefice Benedetto XIV. fu supplicato volere spiegarle dilucidarle e toglierle ; onde segnò un suo Breve in data 30. Agosto 1741. che comincia : *Cum tanta sit* , nel quale dopo aver confermato ciò che dal suo Predecessore Clemente XII. era stato ordinato e disposto , aggiunge poi , che abbiano libertà li Parrochi , che vorranno introdurre la Santa *Via Crucis* nelle loro Chiese , di valersi d' un Frate Minore sia Osservante , o Riformato , tanto Predicatore , che Confessore , di qualunque Convento così vicino , che lontano ; Ordina in oltre , che in quei Luoghi , ove si troverebbe la Santa *Via Crucis* , o nelle nostre , o in altre Chiese , altre non se ne erigano se non dove tale fosse la distanza , o la difficoltà della strada , che i fedeli non potessero affatto praticarla , o solo con gravissimo incomodo ; di che lascia arbitrio di giudicare alla prudenza degli Ordinarij .

15. D. Dopo il Breve suddetto del Regnante Sommo Pontefice sono nati altri dubbj o difficoltà d' appianare ?

M. Convien credere , che ne siano infinite , mentre la Santità Sua giudicò espediente , che si rinovassero gli Avvertimen-
ti ,

ti, e Regole suddette di Clemente XII. affinchè in avvenire con sinistre interpretazioni non venisse alterato il loro senso; e pregiudicato al fine, per cui erano state stabilite, ed estese; e restasse nel tempo stesso dilucidato tutto ciò, che la Santità sua aveva ordinato nel suo Breve sopracitato: *Cum tanta sit*; e meglio venisse a conoscersi la sua mente piissima in promuovere questa Santa divozione.

16. D. Si rinovarono poi dalla Santità del Regnante Sommo Pontefice li detti Avvertimenti di Clemente XII. suo Predecessore?

M. Commise la Santità sua alla suddetta Congregazione dell' Indulgenze di rinovarli; e questa lo fece ponendoli per esteso parola per parola in un suo Decreto, ordinando, che si osservino senza limitazione alcuna, e aggiungendovi anzi il decimo. Tutto questo fu ordinato, ed approvato dalla Santità Sua sotto li 10. Maggio 1742. quasi un anno dopo il detto suo Breve: *Cum tanta sit*.

17. D. Cosa comprende questo decimo Avvertimento del Regnante Sommo Pontefice Benedetto XIV.?

M. In esso mostra la Santità Sua un vivo desiderio, che si dilati questo santo esercizio a profitto di tutto il Mondo Cattolico; Esorta tutti i Parrochi di qualsivoglia Terra, o Città, benchè in qualche Terra vi si trovasse più d'una Parrocchia, ad arricchire i loro popoli di sì gran Tesoro, senza riguardo alla
mag-

maggior , o minor distanza di una *Via Crucis* dall'altra ; eccettua però , e ordina , che in quei Luoghi , ove si trovano Conventi de' Frati Minori , non se ne erigano altre in detta Parrocchia ; se pure detti Conventi non fossero in tanta distanza , o fosse la strada sì malagevole , che senza grave incomodo da giudicarsi dall' Ordinario non potesse frequentarsi dal popolo esso santo esercizio ; e rimette in fine alla prudenza degli Ordinarij la decisione di quei dubbj , che accadessero in avvenire sopra tale proposito .

18. D. Esortando la Pietà del Nostro Santissimo Padre ora Regnante ogni Parroco di qualsivoglia Terra , o Città , benchè in quella Terra , come ha detto , vi si trovasse più di una Parrocchia , ad erigere in ogni una la Santa *Via Crucis* , desidero sapere , se possa parimenti essere eretta in ogni Parrocchia di una stessa Città ?

M. Come chiare sono , e senza equivoci l' espressioni del detto decimo Avvertimento , così senza dubbio in ogni Parrocchia si può piantare la Santa *Via Crucis* . E' vero , che dopo aver esortato ogni Parroco di qualsivoglia Terra , o Città , si restringe a dire solamente : *Se in qualche Terra vi si trovasse più d' una Parrocchia* , nè dice lo stesso della Città ; ma di ciò se ne vede chiara la ragione , per cui non replica anco la Città , sapendosi da ogni uno di certo , che nelle Città vi sono molte Parrocchie ; ond' era super-

perfluo il dire : se in qualche Città vi fosse più di una Parrocchia ; basta solo , che a principio abbia detto , ch' esorta ogni Parroco di qualsivoglia Terra , o Città , per concludere , che pure le Città vi restano comprese . Con tutto ciò , come questa Santa divozione della *Via Crucis* è , quanto mai più dire si possa , combattuta dal Demonio arrabbiato per le perdite , che per essa ne prova ; così fa spargere egli da chi forse non ha veduto , o fatto riflesso all' espressioni del detto decimo Avvertimento , che nelle Città non se ne possa erigere più d' una . Grazie però al Signor IDDIO , così non l' anno inteso i Vescovi , dalla prudenza , ed arbitrio de' quali dipende lo scioglimento de' dubbj in tale materia , come sopra al n. 17. si è accennato ; mentre si vede in pratica , che in qualche Città se ne trova più di una , e queste ripartite con una congrua distanza da una Chiesa all' altra . Quanto però al vigore della concessione in detto decimo Avvertimento segnata , se ne potrebbe benissimo erigere una per ogni Parrocchia senza riguardo alla maggiore , o minore distanza da una *Via Crucis* all' altra , come già efficacemente lo desidera , e esorta ogni Parroco indistintamente a farlo il zelo del Regnante Sommo Pontefice ; e la Sacra Congregazione d' ordine suo nel suddetto decimo Avvertimento lo ha decretato ; e lo stesso Benedetto XIV. lo ha in fine confermato . Questo vi basti per ora sopra

pra tal punto , sopra del quale meglio potrete restar persuaso nella lettura degli Avvertimenti , i quali vi ho promesso di darvi in fine .

19. D. Può piantarsi la Santa *Via Crucis* negli Oratorj de' particolari , e ivi goderfi delle Indulgenze accennate di sopra al n. 7?

M. Il Breve di Clemente XII. come quello ancora del Regnante Benedetto XIV. , che lo conferma , chiaramente s' esprimono , che i pii Luoghi della *Via Crucis* , o sia del Calvario possano erigersi dai Frati Minori nelle Chiese , Oratorj , Monasterj , Ospitali , e altri Luoghi più non soggetti al Ministro Generale di detto Ordine , e godano le stesse Indulgenze , e privilegj , che godono le Sante *Vie Crucis* erette nelle Chiese de' Frati medesimi ; ecco le parole stesse : *Prædicta Loca pia Via Crucis , seu Calvarii in Ecclesiis , Oratoriis , Monasteriis , Hospitalibus , & aliis itidem piis Locis ipsi Ministro Generali non subjectis , nec ab eo dependentibus per Fratres dicti Ordinis nunc erecta , & in posterum erigenda eisdem Indulgentiis , ac privilegiis fruuntur , & gaudeant , quibus fruuntur , & gaudent erecta in Ecclesiis , & in Locis Ordinis præfati .* Quali poi siano questi Oratorj , nè li Brevi suddetti , nè gli Avvertimenti della Sacra Congregazione lo distinguono . Per rendervi però anche in questo istruito , sappiate , che due qualità d' Oratorj vi sono fondati a spese de' Particolarj ;

ri ; Alcuni sono fabbricati , o per motivo di pietà , o anche per comodo della Famiglia , contigui alle loro abitazioni , ma tengono porta sopra la pubblica strada , onde servono ancora ai circonvicini , e passaggieri per soddisfare al precetto d'udire la Santa Messa in giorno di Festa ; e questi , benchè sian de' Privati , si chiamano Oratorj Pubblici , ne quali si possono celebrare più Messe ogni giorno , eccettuate certe Feste più solenni . Altri sono Oratorj intieramente Privati , e questi sono fabbricati entro alle Case stesse , e servono per la celebrazione d'una sola Messa al giorno per divozione , e comodo de' Nobili , che vi abitano . In questi non soddisfanno al precetto nei giorni Festivi , se non che i Padroni degli Oratorj medesimi , e gli Ospiti loro pur Nobili con quei servi solamente , che sono necessarj all'attuale servizio . Ora negli Oratorj Pubblici , che anno porta sopra la strada pubblica , non v'è dubbio , che si può erigere la Santa *Via Crucis* per divozione propria , e del popolo , e di queste se ne vedono erette molte , e godono l'Indulgenze , e privilegi , come tutte l'altre *Vie Crucis* piantate nelle Chiese Parrocchiali , o dell'Ordine Nostro . La difficoltà solo sta nel vedere , se le possono godere questi ultimi Oratorj Privati , che sono entro le Case . Veramente l'esperienza ha fatto vedere , che alcuno de' Vescovi , a' quali appartiene la soluzione de' dubbj in questo pro-

proposito , come dalla Sacra Congregazione nell' Avvertimento decimo viene loro rimesso , ha negato d' accordarlo ; come io ne sono testimonio . Da qualche altro , che a me però non è noto , dicono , che sia stato concesso . onde questo dipende dall' arbitrio de' Vescovi , i quali bilanciando colla loro prudenza le circostanze , credono bene in qualche caso accordare una simile grazia , che in qualche altro stimano bene negarla . Ove non è stata accordata , veramente l' Oratorio era così ristretto , come per lo più sono quelli nelle Case , e Palazzi , che per distendere le Stazioni era necessario riporne buon numero nella stanza contigua all' Oratorio , onde veniva la Santa *Via Crucis* ad essere la maggior parte in stanza più che nell' Oratorio , e questa sarà stata giudicata una inconvenienza , e motivo sufficiente per non permettere tal erezione . Se poi lo anno altri accordato , può darsi , che a ciò si siano persuasi , perchè l' Oratorio sia stato capace in maniera , che tutte le Stazioni siano restate dentro allo stesso ; onde vengano così a custodirsi con più riverenza e decoro , e chi vuol fare la Santa *Via Crucis* , possa starsene con più raccoglimento sempre dentro all' Oratorio medesimo . Dipende dunque dalla decisione prudente de' Vescovi il concedere , o negare tal grazia , come meglio a lor pare , che possa esservi il servizio del Signor IDDIO , e il profitto e vantaggio dell' anime .

20. D. In un Oratorio, che fosse contiguo, e avesse comunicazione interna con una Chiesa, ove si trovasse già eretta la Santa *Via Crucis*, potrebbe questa in esso pure introdursi?

M. Vi ho già detto nel numero antecedente, che il Breve di Clemente XII. confermato dal Regnante Sommo Pontefice Benedetto XIV. dà facoltà di poter erigere la Santa *Via Crucis* negli Oratorj; onde con questo fondamento senza dubbio può erigersi. Se poi venisse opposto, che per la comunicazione di qualche porta interna, che tiene colla Chiesa, nella quale sta già eretta la Santa *Via Crucis*, viene ad essere esso Oratorio contiguo una parte della Chiesa stessa, e non Oratorio separato, che possa godere di tal privilegio, l'Avvertimento IV. della Sacra Congregazione dell'Indulgenze scioglie la difficoltà, e risponde all'opposizione; poichè esso dice, come vi ho già esposto al n. 13. che, se la Chiesa sia capace, sarà bene erigere per maggior comodo del popolo due *Vie Crucis*, una delle quali serva per gli uomini, e l'altra per le donne; onde quando si voglia considerare una Chiesa stessa, potrà piantarsene una nell'Oratorio contiguo, e sarà per li uomini, e l'altra nella Chiesa medesima, e sarà per le Donne, come di fatto si pratica quasi in tutte le nostre Chiese, che anno Oratorj contigui. Se poi detto Oratorio volesse considerarsi separato dalla Chiesa, onde per la vicini-

nan-

nanza della Santa *Via Crucis* in essa eretta si giudicasse non poterli erigere nell' Oratorio ; anche a questa obbiezione risponde assai chiaro l' Avvertimento X. dato dalla Sacra Congregazione , e confermato dal Regnante Sommo Pontefice , nell' esprimere ivi il desiderio di Sua Santità , che sempre più si dilati questo Santo esercizio a profitto di tutto il mondo Cattolico , ordina espressamente , che ciò si faccia senza riguardo alla maggiore , o minore distanza da una *Via Crucis* all' altra ; onde ecco qui pure tolto l' obbietto , e con ciò deciso , che si potrà introdurre essa santa divozione anco nell' Oratorio già detto .

21. D. Per verità sono tali , e tante le savie e sante disposizioni estese per ben ordinare , e dirigere la Santa *Via Crucis* , che pare non vi possa restar ora luogo ad alcun dubbio per l' avvenire . passo dunque a pregarla d' informarmi , s' è antica questa divozione , e quando abbia ella avuto principio .

M. Vi sovrerrà , Figliuol mio , come già vi ho detto di sopra al n. 8. , che il Pontefice Innocenzo XII. si spiegò , che nella comunicazione dell' Indulgenze date a' nostri Religiosi dal suo Predecessore Innocenzo XI. doveansi intendere comprese anco l' Indulgenze della Santa *Via Crucis* ; onde da ciò appare , che questa già si praticava prima d' allora in Gerusalemme ; ma il tempo della sua origine ivi non si vede espresso . Da quanto pe-
rò

ro anno scritto varj Autori , e più di tut-
 ti Adricomio nella descrizione di Geru-
 salemme , molto più rimoto , ed eccellen-
 te principio tiene questo santo esercizio
 della *Via Crucis* . Narra egli essere pia
 tradizione de' Maggiori , che la Santissi-
 ma Vergine , la quale aveva seguitato i
 sanguinosi passi del Divin suo Figliuolo
 fino alla Croce , dopo la di Lui sepoltu-
 ra ritornando al Calvario fu la prima a
 segnare colla sua divozione la Santa *Via*
della Croce ; Che da questo pare abbia-
 no avuto origine , e le Processioni de'
 Cristiani , e il portar delle Croci . Ecco
 le sue stesse parole : *Pia habet traditio*
Majorum , Beatam Virginem , qua cum
suis cruenta Filii sui vestigia ad Crucem
usque sequuta fuit , post ejus sepulturam
huc redeuntem primam Viam Crucis ex
devotione calcasse ; unde & Christianorum
processiones , ac Crucis gestationes originem
habere videntur . Hadricom. in descrip. Hieru-
sal. n. 118. Questo Santo esercizio dunque
 fu idea , e invenzione del Cuore addolo-
 rato di MARIA sempre VERGINE , la
 quale per tutto il tempo , che dimorò e
 visse in Gerusalemme dopo la morte del
 suo Figliuolo , come ella stessa rivelò
 a Santa Brigida , lo praticò visitando quei
 Santi Luoghi , i quali il Benedetto GESU'
 avea consacrati colle sue pene : *Omni*
tempore , quoad post Ascensionem Filii mei
vixi , visitavi Loca , in quibus Ipse passus
est , & mirabilia sua ostendit . Revel. S.
Birg. lib. 6. cap. 61. onde la Santa *Via Cru-*
cis

cis ebbe la sua origine subito dopo la morte del Redentore.

22. D. Grande , ed efficace esempio è questo certamente per allettare la nostra divozione a meditare la dolorosa memoria della Passione di GESU' CRISTO Signor Nostro , nè credo che possano darfi maggiori motivi per persuadercelo .

M. Per verità il sapersi , che questa santa divozione è stata inventata , e praticata dalla VERGINE Santissima , dovrebbe essere un grande eccitamento per infervorare le anime devote ad affezionarsi ad essa , e bene spesso seguirne l'esempio ; ma altro più valido ancora , e più forte motivo vi addurrò per inanimarvi a questo santo esercizio di meditare la Via della Croce calcata dal Redentore , ed è il gusto specialissimo , ch' Egli ne prova , come si legge nello Spec. Exemp. dist. 9. exemp. 158. Viene quivi riferito , che un Servo di DIO bramando sapere , qual esercizio fosse più caro a DIO , gli comparve GESU' colla Croce in spalla , e gli disse : *Mio Figlio , non potrai farmi più grato ossequio , che ajutarmi a portare questa mia gravissima Croce . Fa spesso la Via Crucis , e sappi , che darai gran consolazione al mio Divin Cuore .* qual impulso dunque può darfi più forte , e qual' allettamento più dolce , quanto il sapersi , che tanto l' Amabilissimo GESU' se ne compiace , tanto gli è caro , tanto lo brama ? Se desiderate dunque , Figlio mio , di piacere al Signore , e fargli co-

26 *Origine , Progresso ec.*
fa la più grata , che gustare Egli possa ,
affezionatevi a questo santo esercizio , e
ne proverete mirabili gli effetti nel vo-
stro cuore .

23. D. Ora che mi ha così bene istrut-
to , quanto grato sia al Signore il prati-
care la Santa *Via Crucis* , e che si ac-
quistano le stesse Indulgenze , che gua-
dagnano quelli , che vanno personalmen-
te in Gerusalemme a visitare quei Santi
Luoghi , come al n. 7. mi ha detto , mi
farà grato d' intendere , se vi siano al-
tre utilità e vantaggi nella pratica di
essa santa divozione .

M. Molti altri ancora sono i vantag-
gi , e le utilità , che si raccolgono da
chi si esercita divotamente nella Santa
Via Crucis . Tra gli altri si distingue il
nostro Serafico Dottor S. Bonaventura , il
quale ne enumera quasi infiniti a benefi-
zio di quelli , che si esercitano nella di-
vota , e frequente meditazione della Pas-
sione del REDENTORE , ch'è l'unico
scopo dell'esercizio della Santa *Via Cru-
cis* . Ve ne produrrò per brevità alcuni
pochi : *La meditazione continua* , dice e-
gli , *della Passione di CRISTO innalza*
la mente ; infiamma a cose ardue , e dif-
ficili ; regola gli affetti , i pensieri , la lin-
gua , le azioni . Veramente è cosa degna
di meraviglia , soggiunge , che GESU' CRI-
STO colla sua nudità sopra la Croce copra
noi colle vesti delle virtù ; Che libertà dia-
no a noi le sue mani in Croce inchiodate ;
Che più pronti al corso ci rendano i suoi
pie-

piedi trafitti ; Che spirando ci dia la vi-
 ta , e colla sua morte il Paradiso . O Pas-
 sione meravigliosa , che fa uscire da se stes-
 so chi la contempla , e lo rende non solo
 Angelico , ma Divino ! Esperimentalo , con-
 chiude , e lo saprai ; sforzati a farne pruo-
 va , e se trovi , ciò esser buono , mai più non lo
 lasci . Ecco le sue parole : *Passionis CHRIS-
 TI meditatio continua mentem elevabit . . .
 te ad ardua inflammabit affectus tuos
 tam in cogitatione , quam in locutione , ac
 etiam operatione regulabit . . . Vere mirabile
 est , quod CHRISTUS in Cruce . . . nudius
 existens virtutum vestimentis ornat . . . ma-
 nus in Ligno concavatae nos solvunt ; pe-
 des confossi nos currere faciunt ; emittens
 spiritum vitam inspirat ; in Ligno decedens
 ad Celestia vocat . O Passio mirabilis , quae
 suum meditatorem alienat , & non solum
 reddit Angelicum , sed Divinum . . . ! Ex-
 perire , & scito . . . Hoc experiri coneris ,
 & , si ibi bonum tibi videtur , inde am-
 plius ne discedas .* Stimul. Amor. par. 1.
 cap. 1. Queste utilità bastar vi dovrebbero
 per farvi invaghiare di sì santo eserci-
 zio ; ma voglio per maggiormente ac-
 cendervene , produrvi ancora , quale ne
 sia il sentimento del gran Vescovo Bea-
 to Alberto Magno . Tiene egli , che si
 merita più con un solo pensiero della San-
 tissima Passione di GESU' CRISTO Si-
 gnor Nostro , (e per conseguenza con pra-
 ticare colla debita divozione la Santa *Via
 Crucis*) che digiunare ogni giorno per
 un anno intero in pane , ed acqua ; che

disciplinarsi fino al sangue ; che recitare tutto il Salterio , ed andare scalzo pellegrinando fino in Gerusalemme . Roset. Spirit. exerc. 1. 221. Da tutto ciò ricavar voi potete una qualche idea de' benefizj e vantaggi, che da questo santo esercizio derivano ; molti però ancora ne restano a numerarsi . Giova a' Giusti , perchè sempre li fa crescere in maggior Grazia di DIO , e più si rendono perfetti ; Giova a' peccatori , perchè si convertono senza dubbio , se continuano a praticarlo ; Giova a' vivi , perchè li tiene lontani da' pericoli ; Giova a' morti , perchè li suffraga nelle loro pene del Purgatorio ; in somma tutti i beni da esso procedono , come da chi ne fa l'esperienza si prova . A questo proposito voglio leggervi ciò , che tre anni fa un degno Parroco mi scrisse , ove essa Santa *Via Crucis* si trova , e di cui conservo la lettera . Scrive egli così : *Questo santo esercizio della Via Crucis in sino ad ora ha drizzato molti zoppi , e spogliati affatto degli inveterati loro vizj e difetti ; E quel che più mi dà a notare , osservo di continuo , che quante anime Iddio chiama a rendere conto , sentendosi insinuare da chi tiene di loro Cura li meriti della Passione di GESU' CRISTO , con tanta rassegnazione si dispongono all' eterno passaggio , e con tanta ilarità , come se avessero meditato in tutti li loro giorni il punto della morte . E un altro Parroco di niente inferior probità in voce mi ha attestato , che dopo che tiene in sua Parrocchia*

chia la Santa Via Crucis , vede cambiati in meglio i costumi del suo popolo . E in fatti come mai si può pensare seriamente alla Passione del Nostro Amorosissimo Redentore senza allontanarsi da i vizj? senza esser più sofferenti nelle avversità? senza esser più disposti alla morte? Ecco i considerabili vantaggi , che godono quelli , i quali ne an fatto prova col praticarla frequentemente , e con divozione , e goderanno quelli ancora , che vorranno farne esperienza . Voi non li trascuriate , per non rendervi colpevole appresso il Signore di non aver voluto approfittarvi de' lumi , che avete sino ad ora ricevuti .

24. D. Procurerò certamente di non essere ingrato alla Grazia fattami dal Signor IDDIO col farmi note tante utilità , e tutte veramente considerabili , perchè tutte riguardano l'onore di DIO , e il bene dell'anime , punti più preziosi , che tutte le ricchezze e beni del Mondo .

M. Non crediate già , che sia senza le utilità anco temporali questa santa divozione . Vi dirò prima ciò , che si legge nella Vita della Venerabile Suor Maria della Antigua Spagnuola lib. 2. cap. 6. Nostro Signore le parlò un giorno così : *Sappi , Figlia , che per un' Anima sola , che faccia divotamente la Via Crucis , Io proteggerò tutto quel popolo ; e dove in questo modo si onorerà la memoria della mia Santissima Passione , sarà libero da molti , e grandi pericoli sì temporali , come spiritua-*

li. In prova anche di questo vi addurrò il testimonio del Parroco sopracitato . Questi ogni volta che ha voluto fino ad ora la pioggia per le aridità delle campagne della sua Parrocchia , col fare pubblicamente col suo popolo la Santa *Via Crucis* , sempre l'ha ottenuta . Nel 1745: era universale per la siccità il bisogno delle campagne . fece col suo popolo per tre giorni la Santa *Via Crucis* ; ed ottenutala , mi scrive così : *Sia sempre laudato , e ringraziato il Nostro Amabilissimo GESU' CRISTO , che sempre più si manifesta parziale con li devoti della Santa Via Crucis , alla quale abbiamo fatto ricorso per ottenere il provvedimento della tanto necessaria pioggia ; e nel tempo che si chiamava il popolo in Chiesa per terminare il Triduo incominciato Martedì , in tanta abbondanza di pioggia siamo stati provveduti , che ne manifesta la Grazia ottenuta , tanto più , che quattro Ville confinanti a questa non ebbero un tanto sospirato beneficio .* Questo successe nell'anno 1745. addì 15. Luglio . Nell'anno susseguente 1746. si provò la stessa aridità universale . Li popoli circonvicini alla detta Villa avendo veduto nell'anno antecedente foccorfa quella di pioggia , ed essi privi , fecero istanza al Parroco suddetto , perchè facesse la Santa *Via Crucis* pubblicamente , per poter essi pure concorrervi , e dimandare l'acqua bramata ; mentre , dicevano essi , non avremo la pioggia , fin che nella Chiesa suddetta non si farà la

Via

Via Crucis . La fecero per tre giorni ; e dopo d' essi il Parroco stesso mi scrisse così . *A mia confusione il Signor* **IDDIO** , col mezzo del Santo esercizio della *Via Crucis* , confermò le sue parole : *Petite , & accipietis* . Per il tanto sospirato soccorso della pioggia mi fu fatta istanza ; non solo da questo Comune , ma anche da alcuni circonvicini , i quali con viva Fede me ne avanzarono la supplica , che consisteva : Non avremo la pioggia , se la mia Chiesa con la Santa *Via Crucis* non la intercede dal Signore . A tale premura si stabilì Lunedì , Martedì , e Mercoledì ; ma quello , che più mi confonde , e mi fa restare fuori di me stesso , è , che jeri essendo stata la prima giornata nell' atto stesso del Santo Esercizio all' ottava Stazione , **IDDIO** dimenticatosi di tante , e infinite mie colpe ha voluto premiare la divozione di questi popoli con l' opportuno soccorso della pioggia per li meriti della sua Santissima Passione . Da tutto ciò ben vedete , Figlio mio , quanto sia efficace questo mezzo per ottenere da **DIO** anco le grazie temporali .

25. D. Se piacerà al Signore , voglio procurare certamente d' esercitarmi spesso in avvenire in questo santo esercizio . Ma mi dica : lo vedo accompagnato , oltre queste utilità temporali , da tante spirituali , come sopra al n. 23. ha riferito , è forse necessario per salvarsi ?

M. Che l' esercizio della Santa *Via Crucis* sia per se necessario per salvarsi , questo assolutamente non può dirsi , mentre

esso è solamente modo e maniera , che facilita a ben pensare ciò , che GESU' CRISTO ha sofferto per noi . Dobbiamo ben dire , e tenerlo di Fede , che non possiamo salvarsi senza credere , e sperare nella Passione e meriti del Nostro Signor GESU' CRISTO : *Cujus Gratia estis salvati* , come ci assicura l' Apostolo San Paolo ad Eph. 2. 5. Ma essendo l' Esercizio della Santa *Via Crucis* un modo e maniera che facilita la nostra Fede , e speranza colla meditazione dei patimenti di GESU' CRISTO , perchè ce ne ravviva coll' esposte Immagini la memoria , e la fantasia resta più mossa a ben concepirne , e compassionarne la Storia ; così , se non è assolutamente necessario , può dirsi almeno il più efficace per aiutarci a salvarci .

26. D. In che modo e maniera dee praticarsi la Santa *Via Crucis* ?

M. In queste nostre parti si suole in tre maniere praticare l' Esercizio della Santa *Via Crucis* ; solennemente, il che si fa nel primo giorno , che viene introdotta in una qualche Chiesa ; Pubblicamente con tutto il popolo , e si fa ne' giorni determinati dal Parroco ; e privatamente da ognuno da se .

27. D. Favorisca di dirmi , come si fa nella prima maniera , cioè solennemente ?

M. Per introdurre la Santa *Via Crucis* la prima volta in qualche Chiesa , si è usato in alcuni luoghi di far precedere un Triduo , nel quale con prediche , dialoghi ,

ghi , Confessioni , e Comunioni si dispone e prepara il popolo alla divozione , onde ben comprenda , qual ricco Tesoro ha da ricevere nella sua Chiesa , introdotta che sia . Nell' ultimo giorno , o in altro , il che è in arbitrio de' Parrochi , dopo cantato il Vespero , se le giornate sono lunghe , si fa un discorso istruttivo , nel quale viene illuminato il popolo dell' origine , progresso , dilatazione , eccellenza , e vantaggi della Santa *Via Crucis* . dopo la prima parte di esso discorso si è usato alle volte di fare un Dialogo , nel quale il Padre Predicatore interrogato , spiega più chiaro ciò , che ha detto nel discorso , e toglie le difficoltà , che gli vengono proposte . Finito questo , si canta all' Altare Maggiore il *Veni Creator Spiritus &c.* perchè lo Spirito Santo discenda ne' cuori de' Fedeli per infiammarli a ben praticare ciò , che vedranno farsi , per divotamente esercitarsi nella Santa *Via Crucis* . terminato l' Inno suddetto si dice il *V. Emitte Spiritum tuum &c.* e dal Padre Osservante , o Riformato vestito con Cotta , e Stola pavonazza , quale sarà stato scielto per far la Sacra Funzione , si cantano le Orazioni : *Deus qui corda Fidelium &c. Defende , quæsumus Domine , B. Maria semper Virgine intercedente &c. Actiones nostras , quæsumus Domine &c.* Poi dallo stesso Padre si benedicono le Croci , e le Immagini colle solite Orazioni del Rituale Romano . Dopo si distribui-

fcono li Quadri , e Croci , se sono di poco peso a' fanciulli vestiti d' Angioletti , se sono di gran mole a uomini vestiti con Cappe , o in altra decente maniera . S'incammina poi la Processione fuori di Chiesa , ove precedono gli uomini colle loro Confraternite , se ve ne sono , secondo l'Avvertimento V. Indi gli Angioletti suddetti preceduti da tre di essi , i quali portano in tre Quadretti il Breve Pontificio , gli Avvertimenti della Sacra Congregazione dell'Indulgenze , e una breve Istruzione . Sono questi seguitati da un Chierico con Cotta , il quale porta la Croce , o Crocefisso tra due altri con lumi accesi ; poi dai Chierici , e Sacerdoti ; indi dal Padre Osservante , o Riformato , che ha benedette le Croci , e le Immagini ; e deve il primo fare la Santa *Via Crucis* col leggere al popolo il Libretto , che sarà scelto ; e in fine le donne . In quelle Chiese poi , ove si trova il Legno della Santa Croce , si suol praticare , che si esponga questo dal Parroco prima di cominciare la Processione , e si canti *Vexilla Regis prodeunt &c.* e nella Processione venga portato da esso Parroco sotto Baldachino dopo li Quadretti , e Religiosi suddetti . Quando vi è il Legno della Santa Croce in Processione il Coro de' Religiosi canta un versetto dell' Inno *Vexilla Regis prodeunt* , e l' altro Coro degli Angioletti risponde con una Strofa dell' Ode : *Disposto ho di seguirti , come sta nella Dot-*
tri-

trina Cristiana, se non vi è il Legno della Santa Croce, si canta sempre alternativamente da due Cori l' Ode stessa *Disposto ho di seguirti*, e così si va replicando, finchè si ritorna in Chiesa. Ritornata la Processione in Chiesa, ogni Angioletto col suo Quadro va al sito, ove deve essere alla muraglia attaccato, e il Parroco rimette esposto sotto Baldacchino all' Altar Maggiore il Legno della Santa Croce. Il Padre, che dee fare la santa *Via Crucis*, si ferma pure all' Altare maggiore; ed ivi avvisa il popolo a stare attento a quanto andrà leggendo nel Libretto, accompagnandone i sentimenti col cuore; e perchè in quel primo giorno suole esservi straordinario concorso di popolo, così lo avvertirà, che nessuno si muova dal suo sito, bastando che ciascuno si vada girando col corpo, secondo che esso Padre andrà passando da una Stazione all' altra, considerando intanto secondo la sua rispettiva capacità quel misterio, che si andrà leggendo, e non potendo coll' orecchio arrivare ad intendere ciò che sarà letto, sarà sufficiente per fare acquisto delle Sante Indulgenze avere in mente qualche passo della passione di GESU' CRISTO Signor Nostro, e trattenerfi in esso. Dopo il Padre leggerà adagio, con alta, e chiara voce un Atto di Contrizione; finito il quale da due Cantori s'intuona l' Inno *Stabat Mater dolorosa* con quel che seguita nei soliti Libretti, ed in tanto si passa alla pri-

ma Stazione preceduto esso Padre dalla Croce , o Crocefisso con due lumi accesi , che nella Processione andavano alla testa degli Angioletti , come si è detto . Presentatosi il Padre alla prima Stazione dirà : *Adoramus Te Christe , & benedicimus Tibi* ; ed il popolo risponderà : *Quia per Sanctam Crucem Tuam redemisti Mundum* ; Indi leggerà il titolo di essa Stazione , ed in seguito tutto ciò , che sta nel Libretto , ma , come si è detto , alta , e chiaramente , e colle dovute pause per dar tempo al popolo di bene intendere , e riflettere un poco a ciò , che sarà letto . dopo secondo il solito , e come avvisa l' Avvertimento sesto , si dirà un *Pater* , ed un *Ave* ; poi dal Padre si soggiugnerà : *Miserere nostri Domine* , a che dal popolo verrà risposto : *Miserere nostri* ; e coll' ordine suddetto si passerà alla seconda , e così all' altre Stazioni fino all' ultima . Si è accostumato alcuna volta , che quegli che legge il libretto , o altro Padre , dopo la lettura di esso , dica in cadauna Stazione quattro parole coerenti a quanto si è letto , o esaggerando la bruttezza di que' vizj , che scorge esser in quel luogo i più comuni , o animando a quelle virtù , delle quali conosce aver il popolo maggior bisogno . Questa maniera però riesce un pò troppo lunga , e di tedio massime nelle Ville , ove vi sono animali , che abbisognano di governo , e molti del popolo anno le abitazioni lontane . Riesce più tosto molto più divoto , e pe-

ne-

netran... che letta la XIII. Stazione nella quale si vede morto il Nostro Signor GESU' CRISTO, il Padre Predicatore dal pulpito procuri con brevi, ma efficaci espressioni far conoscere al suo Uditorio, cosa voglia dire: GESU' morto per noi, e quali debbano essere le nostre obbligazioni verso un sì gran beneficio, eccitando la freddezza de' peccatori a non partire di Chiesa senza aver fatto sinceri, e sodi proponimenti di subito confessarsi. Ho veduto coll' esperienza aver eccitato più commozione queste brevi parole, le quali improvvisamente colpendo fanno più impressione, che tutte le antecedenti del discorso già prima fatto, e del rimanente della Sacra funzione. Terminata la visita di tutte le Stazioni, si ritorna all' Altar Maggiore. Il Padre, che ha letto il Libretto, dice l' Antifona: *Christus factus est &c.* colli Versetti, e tre Orazioni in detto Libretto notate. si dice poi ad alta voce un *Pater*, un *Ave*, e *Gloria*, secondo l' intenzione de' Sommi Pontefici, che hanno concesse tali Indulgenze; e se ne dicono altrettanti per quelli, che sono stati gli Autori, e per quelli, che anno coadjuvato e cooperato, perchè la Santa *Via Crucis* s'introduca in quella Chiesa. In fine si canta il *Te Deum*; Il Padre dà la benedizione colla Croce, o Crocifisso, che fu portato in Processione, e nel fare la Santa *Via Crucis*, ed il popolo parte esortato prima da esso Padre a frequentare il cominciato Santo Esercizio.

zio. Se poi in Processione è stato portato il Legno della Santa Croce, come sopra si è detto, in questo caso dopo cantato il *Te Deum*, come si è accennato, esce il Parroco di sagrestia parato col Piviale, come fu in processione, se ne va all' Altare Maggiore, ove sta esposta la Santa Croce; la incensa in piedi; si canta: *O Crux Ave spes unica* col versetto, ed Orazione propria; indi con esso Santo Legno dà la benedizione al popolo, e così resta licenziato. Qualche volta si è anche praticato di esporre il Santissimo Sacramento, in vece del Legno della Santa Croce; e questo è successo, quando ha preceduto un Triduo, nel quale resta già esposto ogni giorno il Divin Sacramento. In questo caso si tiene l'ordine stesso, che si è detto per l'esposizione della Santa Croce, a riserva del colore de' paramenti, e dell' Inno, che nell'Esposizione del Venerabile sarà: *Pange lingua* ec. e nella Processione si canterà alternativamente dai Sacerdoti colla Ode: *Disposto ho di seguirti* ec. cantata dai fanciulli che portano li Quadretti, come di sopra si è detto. Ritornata in Chiesa la Processione, si riporrà sopra l'Altare il Santissimo Sacramento sotto al Baldachino, e si coprirà intanto che si farà la Santa Via Crucis. Terminata questa, e ciò, che sopra si è detto, si darà la benedizione con esso Santissimo Sacramento, ed il popolo così resta licenziato.

28. D. Ora ch' ho inteso, come si faccia

cia

cia la Santa *Via Crucis* solennemente nel primo giorno, che viene eretta in qualche Chiesa, mi dica, in che maniera si fa pubblicamente?

M. Pubblicamente si fa coll' ordine stesso tenuto in quella Solenne, come sopra ho detto, eccettuato il discorso in pulpito, e la Processione. Si principierà dunque all' altar maggiore, ove si presenterà il Sacerdote, che dovrà farla, il quale con cotta, e stola pavonazza porterà la Croce, o Crocefisso, e starà in mezzo a due Chierici pure con cotta, e con lumi accesi. Ivi leggerà in primo luogo ad alta voce l' Antifona *Actiones nostras* ec. poi leggerà l' Atto di contrizione, come sta nel Libretto; e si porterà di Stazione in Stazione, come si è detto in quella Solenne. terminate tutte le Stazioni, ritornerà all' Altar Maggiore; dirà le Orazioni già estese nel Libretto; poi i *Pater*, ed *Ave* già sopra motivati, tanto secondo l' intenzione de' Sommi Pontefici, che per gli Autori e cooperatori della Santa Divozione introdotta in quella Chiesa; ed in fine darà la benedizione col Crocefisso o Croce, che avrà portato nel far la Santa *Via Crucis*; e dopo licenzierà il popolo. Sarà bene, che prima di licenziarlo il Sacerdote lo avvvisi ed inviti per la prima volta, che vorrà di nuovo farla pubblicamente; o pure qualche giorno innanzi farà esporre fuori della Chiesa una Croce, a' piedi della quale sia notato il giorno, che si farà
sta-

stabilito di farla; essendo ben fatto praticarla almeno una volta al mese, o pure, come in alcune Chiese si costuma, in tutte la Feste ~~fra~~ ^{settimanale}.

29. D. È necessario, quando si vorrà far pubblicamente ogni mese, o nelle Feste fra settimana, chiamare ogni volta un Padre Osservante, o Riformato per fare essa Santa *Via Crucis*?

M. Dopo la prima volta, ch' è stata introdotta in una Chiesa la Santa *Via Crucis*, non è necessario, che sia fatta dai Padri Osservanti, o Riformati, ma il Parroco, o altro Sacerdote di commissione del medesimo basterà per farla, leggendo il libretto coll' ordine di sopra espresso.

30. D. In che maniera si fa privatamente?

M. In due modi può farsi privatamente; o col Libretto alla mano leggendo ognuno da se ciò, che sta in quello impresso; o senza Libretto colla mente meditando il Misterio della Passione del Nostro Signor GFSU' CRISTO, come viene rappresentato dal Quadro; e qui pure si dee passare di Stazione in Stazione, fuorchè nel tempo degli Uffizj Divini, e della Santa Messa, quando però vi sia concorso numeroso di popolo, cosicchè il farla allora causasse tumulto, e disturbo; mentre in questo caso si dee tralasciar di farla, come viene prescritto dall' Avvertimento VII. della Sacra Congregazione dell' Indulgenze.

31. D. Si ricercano altre condizioni per in-

introdurre legittimamente in una Chiesa la Santa *Via Crucis* ?

M. Se ne ricerca una tra tutte la più importante, ed è ciò che al num. 11. di sopra v' ho accennato : cioè che vi preceda la licenza dell' Ordinario, e l' assenso del Parroco, e dei Superiori della Chiesa, Monasterio, Ospitale o Luogo pio, dove si volesse introdurre essa Santa divozione. così ha ordinato nel suo Breve: *Exponi* il Papa Clemente XII. sotto li 16. Gennaro 1731. e così ha confermato il Regnante Sommo Pontefice Benedetto XIV. nel suo, che comincia: *Cum tanta sit* sotto li 30. Agosto 1741. nè vi farebbero le Indulgenze, se vi fosse mancanza di tali requisiti.

32. D. In caso che le Croci, o Immagini de' Quadri fossero pregiudicate, e si dovessero far di nuovo, o si volessero cambiare i Quadri in pittura, essendo prima di carta, sarà necessaria la stessa solennità di sopra descritta, perchè le Stazioni godano delle assegnate Indulgenze?

M. In questi casi non sarà necessaria la solennità di sopra esposta, la quale anzi non si pratica, che in vigore dell' uso, e perchè s' imprima ne' popoli con più efficacia una tal divozione; ma basterà la benedizione delle nuove Croci, e de' nuovi Quadri solamente. La benedizione però dovrà sempre esser fatta da qualche Padre Osservante, o Riformato, che abbia le condizioni, che vengono ricercate dalla Sacra Congregazione nell' Avvertimen-
to

to II. come si è già praticato in qualche Chiesa, dove vi è stato il caso. Si è però costumato anco in questo incontro di eccitare con un discorso il popolo alla divozione della Santa *Via Crucis*, o almeno fare in quel giorno essa *Via Crucis* pubblicamente. se però si volesse far nuovamente la Processione nella maniera di sopra espressa al num. 27. questo potrà esser fatto, non essendovi alcuna proibizione in contrario.

33. D. Se in qualche Chiesa, o Luogo Pio si volesse alterare e cambiare dal suo primo sito la distribuzione delle Croci, ed Immagini, sarebbe necessaria di nuovo l' opera di qualche Padre Osservante, o Riformato per non pregiudicare all' acquisto delle Sante Indulgenze?

M. Due cose si rendono necessarie nella legittima erezione della Santa *Via Crucis*: la benedizione delle Croci, e delle Immagini, e l' assistenza ad essa erezione, come parla l' Avvertimento X. la quale si presta coll' assegnazione del sito, ove dette Croci, ed Immagini devono collocarsi e stabilirsi. La prima, ch' è la benedizione, non vi è dubbio, che una volta ch' è fatta, vale per sempre; ma l' assegnazione del sito, quando è stabilita, non sarebbe più quella, se venisse alterata; e se la mutazione succedesse per mano di persona fuori che Osservante, o Riformato, allora l' erezione non sarebbe più conforme agli ordini de' Sommi Pontefici, e in conseguenza più non vi sarebbero

bero le Indulgenze. Ben è vero, che, se il cambiamento e l'alterazione fosse di poco momento, come alzare, o abbassare li Quadri un poco più, o poco meno, pare, che questo non pregiudicherebbe; come ne anche pregiudicherebbe, se l'alterazione fosse di una, o due Stazioni per qualche incomodo, che portassero nel primo sito, nè vi fosse gran distanza; ma chi volesse cambiarle e mutarle affatto, senza dubbio che perderebbero le Indulgenze, mentre per acquistarle bisogna stare sempre attaccati all'espressioni de' Brevi Pontifizj, che le concedono, quando vogliamo assicurarci d'ottenerle. Li Brevi, che accordano queste della Santa *Via Crucis*, e così gli Avvertimenti della Sacra Congregazione dicono, e ripetono sempre, che l'erezione sia fatta da un Frate Minore Osservante, o Riformato; onde se dopo stabiliti i siti, e piantate le Croci, e i Quadri da esso Padre Osservante, o Riformato, si cambiassero notabilmente, non si potrebbe verificare, che l'erezione fosse stata fatta da uno di essi; onde per conseguenza perderebbero le Indulgenze. In caso dunque di cambiamento, sarà ben fatto, passare di concerto con quel Padre, che l'avrà eretta, o col suo Superiore locale, e così assicurarsi delle Indulgenze..

34. D. Se in una Parrocchia, ove si trova Convento de' Padri Osservanti, o Riformati, venisse legittimamente e colle
de-

debite licenze anco de' Padri suddetti eretta la Santa *Via Crucis*, potrebbesi dopo erigerla nella Chiesa di essi Padri, e godere in ambi li luoghi delle Indulgenze?

M. Nel leggere che farete il Breve del Regnante Sommo Pontefice Benedetto XIV. e gli Avvertimenti della Sacra Congregazione di suo ordine estesi, che avrete già in fine, come vi ho promesso, osserverete, che in quello, ed in questi si tocca questo punto, ma non questo caso. Vuole il Breve Pontificio al paragrafo *Volumus*, che in quei luoghi ove si trova eretta la Santa *Via Crucis*, o nelle Chiese de' Frati Minori, o altrove non se ne erigano altre in altre Chiese non soggette all'Ordine, se non dove tanta fosse la lunghezza del viaggio, o l'asprezza del cammino, che i Cristiani o assolutamente non potessero, o non potessero senza gravissimo incomodo accostarsi a fare la stessa *Via Crucis*; lasciando però in arbitrio agli Ordinarij de' Luoghi in tutto ciò, che s'è detto, di ordinare e prescrivere. Essendosi dopo, per quanto apparisce, dubitato, che potesse venire sinistramente interpretato il suddetto paragrafo *Volumus*, la Santità sua per mezzo della Sacra Congregazione fece spiegare, come doveva intendersi, ed essa lo eseguì con chiarezza nell'Avvertimento X. In questo, dopo aver esortati tutti i Parrochi di qualsivoglia Terra, o Città a introdurre nelle loro Cure o
Di-

Distretto la Santa *Via Crucis* , eccettua quei Luoghi , ove si trovano Conventi de' Frati Minori ; non dovendosi in tal caso erigere la *Via Crucis* in altre Chiese non soggette all' Ordine ; se pure detti Conventi non fossero situati in tanta lontananza dalla Terra , o Città , ovvero fosse la strada sì malagevole , che senza grave incomodo da giudicarsi dall' Ordinario non potesse frequentarsi dal popolo il Santo esercizio ; e in tal contingenza rimette all' arbitrio de' Vescovi il decidere , se si possa erigere in altre Chiese non soggette all' Ordine . Il caso da voi proposto è diverso , onde l' espressioni del Breve , e del detto Avvertimento X. danno bensì lume alla decisione , ma non lo risolvono , perchè di ciò nè l' uno , nè l' altro anno inteso parlare , e di fatto non ne parlano ; mentre ambi suppongono , che vi sia una *Via Crucis* già posta nella Chiesa de' Frati Minori . Il caso vostro dunque è , che prima sia stata piantata la Santa *Via Crucis* nella Chiesa Parrocchiale , e poi si voglia introdurla in quella degli Osservanti , o Riformati . Dico dunque , che , quando fosse eretta in una Chiesa Parrocchiale , o Campestre la Santa *Via Crucis* , nel ristretto della di cui Parrocchia si trovasse una Chiesa de' Frati Osservanti , o Riformati , nella quale non fosse per anco stata eretta essa Santa *Via Crucis* , e questo fosse stato fatto colle debite licenze , come mi supponete , tra le quali in questo caso vi fosse anche quella
del

del Superiore locale di quel Convento ,
 cioè una promissione di non erigerla nella sua Chiesa , certamente questa verrebbe ad essere una erezione legittima , per quanto appare . Se poi , cambiato Superiore di detto Convento , volesse il nuovo erigerla nella sua Chiesa (poichè per certo non poteva il Superior precedente estendere la sua promissione , o permissione oltre il termine del suo governo , nè poteva obbligare a questa rinunzia di privilegio i suoi Successori , nè impedirgliene l'acquisto ; mentre che ognuno di essi dal Sommo Pontefice immediatamente ne riceve la facoltà) non può negarsi , che anche questi potrà farlo legittimamente , e senza dubbio qui pure vi faranno le Indulgenze . Stabilito così , e chiaramente , per quanto credo , provato , che l' una , e l' altra delle dette *Vie Crucis* è stata lecitamente e colle debite permissioni , e formalità eretta ; purchè ciò non fosse stato con frode (che non dee crederfi) mentre dalla frode e dall'inganno non si può riportar beneficio e vantaggio , come vogliono le leggi , dico , che in ambedue vi faranno le Indulgenze . di ciò ve ne darò anche una maggior prova . Nel fine dello stesso X. Avvertimento farete osservazione , che si dice , che accadendo simili dubbj , affinchè con continui ricorsi non s' inquietino i Ministri della Sacra Congregazione , se ne rimette agli Ordinarij la decisione . Ora se questi apertamente non lo proibiscono , si può onestamente

men-

mente intendere che acconsentano , che vi siano e nell' una , e nell' altra le Sante Indulgenze : nella Parrocchiale , perchè già essi sono concorsi a darlene la licenza , prima che impedimento vi fosse : in quella de' Frati Minori , perchè così da Sommi Pontefici viene loro immediatamente concesso ; onde credo che nel caso proposto così possa , e debba tenersi .

35. D. Da che parte deve essere posta la prima Stazione della *Via Crucis* in Chiesa ?

M. La prima Stazione della Santa *Via Crucis* deve esser posta nelle Chiese all' altar maggiore alla parte dell' Epistola , e va a terminare pure all' altar maggiore alla parte dell' Evangelio . la ragione si è , perchè essendo le pitture come caratteri , questi nel formarli e mettersi in ordine , vengono da noi Cristiani cominciati alla sinistra , profeguiti , e terminati alla destra . E di fatto osserverete , che il titolo delle Stazioni , che sta scritto sotto alle stesse , comincia alla sinistra , e va camminando a terminare alla destra . Ciò vedrete anco in pratica nel celebre Tempio di Santa Giustina di Padova , nel Coro del quale stando delineata a scultura con eccellente basso rilievo tutta la Vita del Nostro Signor GESU' CRISTO , ivi pure si comincia alla sinistra , e si termina alla destra , mentre così , come ho detto , si scrive . Gli Ebrei , Turchi , Arabi , ed altri Orientali nello scrivere cominciano dalla destra , e termina-

no

no alla sinistra, come apparisce da' loro libri, i quali perciò cominciano dall' ultima pagina, e vanno a finir nella prima. ma ciò, ch' è contrario diametralmente al nostro uso, come ognuno fa, e vede, appunto per questo non deve essere da noi in conto alcuno imitato, se la necessità non lo esiga; e questo n'è il caso. Alle volte i Pittori formano per errore le Sante Immagini delle quattordici Stazioni tutte rivolte dalla destra alla sinistra. In questo caso la necessità vuole, che siano così disposte le Stazioni colle Sante Immagini, che camminino una dietro l' altra, e perciò si dovrà allora cominciare dalla parte del Vangelo, e terminare all' Epistola, come qualche volta in alcuna Chiesa si vede. Quando poi la *Via Crucis* è fuori di Chiesa, si dee piantare la prima Stazione, ove riesca il cammino più comodo, avvertendo però, che la prima, e l' ultima Stazione deve essere posta nella Chiesa, o luogo Sacro, come ordina la Sacra Congregazione dell' Indulgenze nell' Avvertimento terzo.

36. D. E' di necessità, che quando la Santa *Via Crucis* è posta in Chiesa, si cominci, e si termini sempre all' altare maggiore, come ha detto?

M. La Sacra Congregazione suddetta non comanda questo; ma si rende ciò conveniente, e dovuto dal rispetto, che ognuno deve avere al Santissimo Sacramento, nel quale realmente sta GESU'

CRI-

CRISTO Signor Nostro, di cui si ha nella Santa *Via Crucis* da meditare l' aspra Passione. Anzi è anche sempre ben fatto, che le Stazioni sian divise sette per parte, in maniera che alcuna non se ne trovi dietro la porta maggior della Chiesa; acciocchè nel presentarsi a tali Stazioni non si rivolga la schiena all' Altare del Santissimo, com' è stato da alcuni con dispiacere notato, e da qualche Vescovo anche proibito. E vero che questo già non sarebbe a colpa, massime ove la necessità del sito lo astringa. Ognuno già fa, che l' adorazione, che si rende a **GESU CRISTO** in ogni Stazione, è relativa a quella della reale presenza di esso, che per Fede sappiamo, che risiede nel Santissimo Sacramento riposto nel Tabernacolo; onde girando di Stazione in Stazione, e meditando quanto si è degnato il nostro benignissimo Redentore di patire per noi, si ha d' aver sempre nella mente, e nel cuore, ch' Egli dal Tabernacolo ci sta osservando; e perciò dall' Altare Maggiore si ha da cominciare, per implorare da Esso il suo santo ajuto per ben meditare la sua Santissima Passione, e così terminare allo stesso Altare Maggiore, per ringraziarlo di averla meditata nel tanto viaggio già fatto.

37. D. Per qual causa i Libretti, che si leggono per guida a fare la Santa *Via Crucis*, non parlano, come ora ha detto, nè ci ricordano, che nel praticare essa Santa *Via Crucis* si dee riflettere, che

C

che nel Tabernacolo sta GESU' Sacramento?

M. Non ne parlano prima perchè presentandosi uno per fare la Santa *Via Crucis* in primo luogo all' Altare Maggiore, ove sta GESU' CRISTO nel Santissimo Sacramento, si suppone, che prima d'ogni altra cosa faccia un atto di adorazione al medesimo, e rifletta, che ivi realmente risiede in Corpo, Anima, e Divinità quegli, del quale sta sul punto di meditare l'atroce Passione; e questo va anche in correlazione dell'ordine tenuto dallo stesso GESU' CRISTO Signor Nostro, il quale prima di cominciare la dolorosa sua Santissima Passione comunicò se stesso a' suoi Discepoli sotto le specie di pane, e di vino da Lui consacrate, istituendo il Santissimo Sacramento. Vi è poi un'altra ragione, perchè ne' Libretti, che si trovano estesi per condurre con facilità i Fedeli a praticare la Santa *Via Crucis*, non si faccia memoria del Santissimo Sacramento, ed è, perchè non tutte le Sante *Vie Crucis* si trovano in Chiese Parrocchiali, ove esista il Santissimo Sacramento. Alcune ve ne sono in Chiese, ove non si trova; altre sono fuori di Chiesa: onde essendo fatti i libretti per tutte universalmente e in genere, non è stata fatta sino ad ora tale distinzione, la quale non farebbe a proposito per quelle *Vie Crucis*, le quali sono nelle Chiese, ove non si conserva il Santissimo Sacramento, nè per quelle, che sono pian-
tate

tate fuori di Chiesa. Si suppone dunque, che il Cristiano, che va facendo la Santa *Via Crucis*, dopo di avere adorato il Nostro Signor GESU' CRISTO all' Altare Maggiore nel Santissimo Sacramento, porti seco nella mente, e nel cuore passando di Stazione in Stazione il riflesso, che va meditando la Santissima Passione di quello, che fa essere ivi riposto nel Tabernacolo, da dove lo sta mirando; nè questa meditazione può pregiudicare alla divozione del Santissimo Sacramento, come dal Demonio sotto velo di pietà si è studiato appresso alcuni di spargere; ma anzi è un' efficace ajuto alla memoria per averlo con sentimenti di maggior tenerezza sempre più presente nel cuore.

38. D. Per fare acquisto delle Sante Indulgenze, che si guadagnano, come al numero 7. mi ha detto, nel fare la Santa *Via Crucis*, è necessario, oltre la visita delle Stazioni, confessarsi, e comunicarsi in quel giorno?

M. Nè i Sommi Pontefici ne' loro Brevi, nè la Sacra Congregazione ne' suoi avvertimenti mettono quest' obbligo; ma solo che si mediti la Passione del Redentore, ch' è l' opera ingiunta per fare acquisto delle Indulgenze. E' ben vero ch' è necessario, che chi fa la Santa *Via Crucis* sia in Grazia di DIO, se vuole essere in stato d' acquistarle; onde uno lo farà sempre più essendosi confessato, e comunicato in quel giorno, o almeno di re-

cente, che se da gran tempo non l'avesse fatto.

39. D. Se uno facesse la Santa *Via Crucis*, e DIO guardi si trovasse in peccato mortale, peccherebbe nel farla, o pure ne caverebbe qualche vantaggio?

M. Non peccherebbe, ma non farebbe acquisto dell' Indulgenze, perchè questo richiede sempre d'esser in grazia di DIO; molto però gli gioverebbe, per muovere la misericordia del Signore a toccargli il cuore, e fargli conoscere il cattivo stato dell'anima sua, e con ciò lasciare i vizj, e riformare i costumi, come la Sacra Congregazione all' Avvertimento V. dice essersi sperimentato in chi pratica con divozione esso Santo Esercizio, e come di sopra al n. 23. vi ho riferito, che m'anno attestato essere succeduto i Parrochi, ove essa Santa divozione si trova introdotta.

40. D. Sino ad ora m' ha toccato più volte dell' acquisto delle Indulgenze; Favorisca ora insegnarmi, cosa voglia dire Indulgenza?

M. Prima di dirvi cosa sia Indulgenza, suppongo che sappiate, che, quando uno commette un peccato, diventa dinanzi a DIO reo della colpa commessa, e degno in conseguenza della pena temporale dovuta alla colpa stessa, pena eterna, se il peccato fu mortale, e pena limitata dal tempo, se il peccato è stato veniale. La colpa, come è già noto ad ognuno, viene dalla Misericordia del Si-
gno-

gnore perdonata o in virtù d' un atto puro di contrizione col Sacramento della Penitenza in voto o desiderio , col quale il peccatore si duole d' aver offeso **IDDIO** unicamente perchè è un infinito bene senza riguardo alcuno nè all' inferno , che ha meritato , nè al Paradiso , che ha perduto col peccato , o in virtù del Sacramento della Penitenza attualmente ricevuto , nel quale accusandosi dinanzi al Sacerdote con un' esatta , e sincera confessione de' suoi peccati , con dolore d' averli commessi , e proponimento coll' ajuto della Santissima Grazia di non mai più cadere in essi , riceve dal Confessore l' assoluzione , e resta sciolto e libero da esse colpe . Dopo tale remissione e assoluzione de' peccati fatta , come ho detto , o per l' atto puro di contrizione unito al desiderio di confessarsi , o per l' imperfetto di attrizione sufficiente , se è unito alla Sacramentale Confessione , e Assoluzione , resta non ostante caricata l' anima del peccatore dal peso della pena temporale dovuta al peccato da lui commesso . Ora questa pena temporale viene scancellata o colle penitenze , digiuni , orazioni , elemosine , e altri esercizi afflittivi del corpo fatti per amor di **DIO** , e per castigo volontario de' proprj peccati , o viene condonata e rimessa in virtù dell' Indulgenza degnamente ricevuta . Da tutte queste premesse avrete compreso , Figliuolo mio , che l' Indulgenza non è altro , se non un equivalente del debito che il peccatore do-

vrebbe pagare alla giustizia di DIO o in questo mondo con penitenze , ed altro , come ho detto , o in Purgatorio per tanto tempo , fino che resti soddisfatta essa Divina giustizia .

41. D. Da che cosa viene a formarsi questo equivalente al debito del peccatore con DIO , di cui è composta , come ha detto , l' Indulgenza , onde soddisfaccia alla pena dovuta al peccatore per le sue colpe ?

M. Egli è composto dai meriti acquistati da GESU' CRISTO Signor Nostro nella sua Santissima Vita , Passione , e Morte , spargendo il Sangue suo preziosissimo per redimere il genere umano ; e come una sola goccia d' esso farebbe stata non solo sufficiente , ma abbondantissima per la intera nostra Redenzione (come insegna il Pontefice Clemente VI. nella sua Costituzione , che comincia *Unigenitus Extrav. de penitentiis, & remissionibus* data l' anno 1349.) così avendo Egli voluto spargerlo in copia , e soggettarli a' patimenti voluntarij , derisioni , battiture , spine , chiodi , morte , e morte di Croce , come si vede già facendo la Santa *Via Crucis* , ha pagato la Giustizia dell' Eterno Padre con tanta soprabbondanza , ch' oltre a tale pagamento viene a sopravanzare una copia di merito infinito . Ora , perchè tanta profusione di misericordia , e tanto Tesoro di meriti non restasse ascoso , inutile , inoffizioso e vano , ha voluto il pietoso Nostro Reden-

to-

tore , che dai Sommi Pontefici Romani fuoi Vicarj fosse dispensato per cause ragionevoli in vantaggio e beneficio de' Fedeli Cristiani , applicando i detti meriti per la remissione alle volte intera e totale , e alle volte limitata e ristretta della pena temporale dovuta a' peccati . In questo Tesoro di Santa Chiesa restano compresi anco i meriti della Santissima VERGINE , e di tutti i Santi ed Eletti dal primo fino all'ultimo ; nè è mai da temersi , che questo Tesoro venga a scemarsi , sì perchè il valore dei meriti di GESU' CRISTO è infinito , e sì perchè coll'applicazione d'essi venendo a crescere sempre il numero de' giusti , tanto più va crescendo quello dei meriti medesimi in esso Tesoro di Santa Chiesa riposti . Tutto questo c'insegna il suddetto Clemente VI. nella già citata Costituzione .

42. D. Come si fa , che Santa Chiesa abbia questa potestà di disporre di tale Tesoro ?

M. Prima per la pratica tenuta da' Sommi Pontefici Romani in tale dispensa fondata sopra le parole di GESU' CRISTO dette a San Pietro suo Vicario : Che tutto ciò che avesse sciolto sopra la terra , sarebbe stato sciolto anche in Cielo , come si legge nell' Evangelio di San Matteo 16. 19. onde se allora gli ha conferito la potestà di sciogliere gli uomini dal legame delle colpe e peccati , molto più gli avrà data quella di liberarli dalle pene temporali dovute a' peccati stessi . Il

Sacro Concilio di Trento poi ha dichiarato questo punto di Fede , ed ha definito alla sessione 25. nel decreto dell' Indulgenze , che la Santa Chiesa Cattolica Romana ha questa potestà di dispensare questo Tesoro dell' Indulgenze fondata appunto nelle parole suddette di GESU' CRISTO in San Matteo 16. 19. *Quodcumque ligaveris super terram , erit ligatum & in Cælis ; & quodcumque solveris super terram , erit solutum & in Cælis .*

43. D. M' ha detto di sopra , che alle volte l' Indulgenza è totale , alle volte parziale , o limitata ; Favorisca di dirmi , di quante sorte sia l' Indulgenza ?

M. Anticamente si divideano le Indulgenze con vocaboli differenti da quelli , che ora sono in uso . Il Pontefice Bonifazio VIII. nell' anno 1300. che fu il primo Anno Santo da lui stabilito nella sua Decretale , che comincia : *Antiquorum de penitentis , & remissionibus* , colla quale lo ordina , divide l' Indulgenza in piena , più ampla , e pienissima . Clemente VI. quaranta anni in circa dopo Bonifazio divide l' Indulgenza in totale , e parziale . La totale volgarmente si chiama Plenaria ; e questa è quella , che degnamente ricevuta rimette , rilascia , e condona tutta la pena temporale dovuta alla colpa già perdonata o colla Confessione , e assoluzione Sacramentale , o colla perfetta contrizione ; cosicchè chi morisse dopo d' averla degnamente ricevuta , sarebbe esente anco dalle pene del Purgatorio , e a di-

dirittura se ne volerebbe in Paradiso. La parziale volgarmente si chiama non-Plenaria e questa toglie porzione della pena temporale, non tutta; Si divide questa di nuovo in Quarantene, la qual voce significa indulgenza di quaranta giorni; altra si chiama di sette anni, o di cento, o d'altra somma di giorni, o pur d'anni; altra rilascia la metà; altra la terza parte della pena dovuta a' peccati commessi, e che dovrebbe pagarsi in questo mondo con penitenze, digiuni, limosine, o altre opere pie, o nel Purgatorio con soffrire quelle pene. Se dunque l'Indulgenza è Plenaria, viene dai meriti di GESU' CRISTO, e dei Santi pagato tutto il debito, che noi soddisfare dovremmo per li nostri peccati; Se della metà, o della terza parte, o di sette anni, o di quaranta, o di cento giorni, tanto minor penitenza si averà a fare per purgarli; e questo modo di dividere, e distinguere l'Indulgenze viene anche ora tenuto e praticato dalla Santa Chiesa Cattolica Romana.

44. D. Come si ha da intendere, quando viene concessa, e si acquista un' Indulgenza o di cento giorni, o anni, o di Quarantene, come ora ha detto?

M. Quando viene concessa dai Sommi Pontefici, o dai Vescovi qualche Indulgenza di tanti giorni, o anni, non s'intende per questo, che chi la guadagna risparmi altrettanti giorni, o anni di pene del Purgatorio; ma per tal numero

di giorni , o anni si devono intendere i giorni , o anni di quelle penitenze , le quali secondo l'uso antico della Chiesa dai Confessori venivano ingiunte ai penitenti a norma di quanto era prescritto dai Canon Penitenziali . Questi per vostra maggior intelligenza sappiate , che contenevano certe determinate penitenze tassate e stabilite anticamente secondo la qualità dei peccati , i quali si doveano castigare nel foro sacramentale da' Confessori colle penitenze in essi Canon stabilite : per esempio il Canone penitenziale duodecimo prescriveva , che chi avesse violato il Voto semplice dovesse far penitenza tre anni : nel Canone ventesimo si ordinava , che lo spergiuro dovesse digiunare quaranta giorni in pane , ed acqua , e per sette anni far penitenza ; onde , quando viene concessa un' Indulgenza di quaranta giorni , o cento anni , s'intende , che viene da Santa Chiesa rimesso e condonato quello spazio di giorni , o anni , che si avrebbero dovuto fare di penitenza in questa vita secondo i detti Canon penitenziali ; da ciò ne viene in conseguenza , che rimettendosi nell' Indulgenza tanti giorni , o anni di pena temporale , si viene anco a minorare , e risparmiare tante pene nel Purgatorio , che corrispondano ai giorni , o anni dell' Indulgenza ottenuta , non collo stesso ragguaglio , come ho detto di sopra , che debbano risparmiarsi tanti giorni , o anni di pene del Purgatorio , quanti precisamen-

te

te faranno stati i giorni , o anni dell' Indulgenza , ma quanti piacerà a DIO Signore di condonarci ; mentre l'acerbità delle pene di un solo giorno nel Purgatorio può giustamente paragonarsi a più giorni , e anche anni di penitenza in questo mondo . Tutto questo ho voluto spiegarvi con tanta chiarezza , acciò facciate la stima , ch'è ben dovuta , non solo dell' Indulgenza , quando è Plenaria , e risparmia tutta la pena temporale , e tutte le pene del Purgatorio , ma di quelle ancora di giorni , e anni , per le quali tante pene in questo mondo ci vengono condonate e rimesse , e tante vengono a minorarsi nel Purgatorio .

45. D. Quali , e quante sono le Indulgenze , che si acquistano nel fare la Santa *Via Crucis* ?

M. V' ho detto di sopra al numero 7. che si acquistano quelle stesse Indulgenze che si guadagnano da quelli , che giornalmente vanno a visitare i luoghi Santi di Gerusalemme . Ne' libretti , che insegnavano a fare la Santa *Via Crucis* , e che furono stampati prima di Clemente XII. si notava ad ogni Stazione l' Indulgenza , che si pretendeva acquistarsi da chi visitava , e meditava quella Stazione ; ora resta questa specificazione proibita , perchè , estesi dalla Sacra Congregazione dell' Indulgenze d' ordine del detto Pontefice gli Avvertimenti , de' quali vi ho parlato di sopra al n. 13. ordinò ella nell' Avvertimento IX. che io ho posto i-

vi al n. 20. che non si pubblichi dal pulpito , e molto meno si scriva nelle Stazioni , e in conseguenza non si stampi nei libretti numero determinato d'Indulgenze ; mentre s'è conosciuto in più occasioni , che per inavvertenza , o per trasporto di divozione se n'è alterato e confuso il numero d'esse , e che nemmeno da Gerusalemme si sono potuti avere i chiari fondati documenti , che qualificino la quantità , e qualità d'esse Indulgenze , a causa dell'incendio nel tempo di S. Pio V. successo nel Santo Sepolcro , ove si custodivano i Brevi , e Tabelle autentiche delle dette Indulgenze ; così fu proibito individuarle , ma fu ordinato di predicare , che solamente basti il saperfi , che chi s'impiegherà a meditare la Passione del Signore in detto santo esercizio , acquisterà per concessione de' Sommi Pontefici le stesse Indulgenze , che acquisterebbe , se andasse in persona a visitare le Stazioni della Santa *Via Crucis* di Gerusalemme .

46. D. Queste Indulgenze della Santa *Via Crucis* si possono applicare in suffragio dell'anime del Purgatorio?

M. Non v'ho detto io ora , che in esse s'acquistano le Indulgenze stesse , che si guadagnano nella Santa *Via Crucis* di Gerusalemme ? Eccovi dunque concluso , che sono applicabili per suffragio delle povere Anime del Purgatorio , come lo sono le Indulgenze della Santa *Via Crucis* di Gerusalemme ; e quantunque colà manchi-

chino li autentici testimonj per l'incendio di sopra riferito, così però si ha dalla continuata tradizione, così viene predicato da' Predicatori ne' pulpiti, così vedrete stampato ne' libretti, che insegnano a fare la *Via Crucis*. Viene anco ciò implicitamente confermato ne' Brevi di Clemente XII. e del Regnante Benedetto XIV. ne' quali non si concedono nuove Indulgenze, ma si dilatano, e comunicano quelle della Santa *Via Crucis* di Gerusalemme alle *Vie Crucis* in queste nostre parti, e altrove piantate.

47. D. Se quegli, che va a fare la Santa *Via Crucis*, fosse in peccato mortale, gioverebbe egli all'Anime del Purgatorio, se applicasse le Indulgenze per esse?

M. Vi sono Autori, che negano, che ciò giovasse a' defonti; altri però tengono, che gioverebbe agli stessi; e che basti solo, che l'anime de' defonti siano esse in grazia per goderne il suffragio. Questo impedimento dunque non dee trattenere i peccatori dal fare la Santa *Via Crucis*; mentre applicando le Indulgenze per li defonti, può essere loro di giovamento; e questi obbligati per tal beneficio possono a quelli ottenere da DIO vero dolore de' peccati, e sincera conversione della lor vita. Oltre che lo stesso pensare alla Passione del nostro Signor GESU' CRISTO non può a meno di non essere un gran lume anco al peccatore stesso per conoscere la via cattiva, nella quale cam-

mi-

mina , e così ajutato dalla Divina Grazia riceve forza per lasciarla , e ritornare a DIO colla penitenza .

48. D. Basta la visita delle Stazioni , e recitar il *Pater* , ed *Ave* , come di sopra ha detto , per fare acquisto d'esse tante Indulgenze?

M. Vi ho detto di sopra al n. 13. e ve lo replico qui con piacere , perchè questo è il punto più importante , e da tenersi bene a memoria , che l'opera principale ingiunta per fare la Santa *Via Crucis* , e acquistare le Indulgenze , è la meditazione della Passione del nostro Signor GESU' CRISTO ; onde chi visitasse le Stazioni ad una ad una , e solo recitasse il *Pater* , ed *Ave* ivi accennato , farebbe bensì un' opera buona , ma non sufficiente per guadagnare le dette Indulgenze , le quali solamente si acquistano da chi medita la dolorosa Passione del Salvatore .

49. D. Chi non avesse capacità di meditare essa Passione di GESU' CRISTO , come potrebbe fare acquisto di tali Indulgenze ?

M. Se uno fosse sì semplice , o di mente sì ottusa , che non potesse veramente fissarsi nella meditazione della Passione di GESU' CRISTO Signor nostro , sarà sufficiente , che nel fare la Santa *Via Crucis* tenga a memoria , secondo la sua capacità , che quelle Stazioni , cioè Croci , e Immagini , che visita , rappresentano quei santi luoghi , dove l'Amabilissimo GESU' soffrì per amor nostro do-
lo-

lorosissimi tormenti , e alla meglio , che fa , e può , lo compatisca , e faccia atti di dolore de' proprj peccati , dica il *Pa-ter* , ed *Ave* , e guadagnerà l'Indulgenze , come c' insegna l'Avvertimento VI. Che se poi girasse le Stazioni senz'aver mai tal pensiero alla Passione del Redentore , certamente non le acquisterebbe ; ma questo è quasi impossibile ; mentre il solo mirare le Sante Immagini glie ne fomministra vivamente il pensiero , e lo nutre .

50. D. Chi nel visitare esse Stazioni recitasse la Corona , il Rosario , o l'ufficio , le acquisterebbe ?

M. Non le acquisterebbe ; mentre vi replico ora di nuovo , e per sempre , che ciò , che vogliono i Sommi Pontefici si faccia per guadagnarle , è il pensare alla Passione del Redentore in qualche modo almeno , e ognuno conforme alla propria capacità . Se poi dicendo la Corona , o il Rosario uno tenesse fisso il pensiero nella Passione del nostro Signor GESU' CRISTO , in questo caso le acquisterebbe .

51. D. Se in tutte le quattordici Stazioni uno fissasse la sua meditazione sopra un mistero solo rappresentato in esse Stazioni , acquisterebbe le dette sante Indulgenze ?

M. Le acquisterebbe benissimo ; mentre l'opera ingiunta per guadagnarle è la meditazione della Passione del Signore , come si dice nel sopra citato Avvertimento VI. e questa si eseguisce tanto nel me-
di-

ditare uno , quanto un altro passo d'essa Santissima Passione .

52. D. Si ricercano altre condizioni , oltre le già dette , per far acquisto delle di sopra espresse Indulgenze ?

M. Oltre lo stato di grazia , e adempimento dell'opera prescritta , ch'è la meditazione , come ho detto , si ricerca un' altra essenzialissima condizione , ch'è l'intenzione , e il desiderio di voler acquistarle ; mentre non vengono concesse se non a chi le desidera , e intende di fare il possibile per guadagnarle ; e questa intenzione deeſi avere prima di principiare a fare la Santa *Via Crucis* ; mentre non gioverebbe , se ſi formasse dopo terminata : e la ragione ſi è , perchè a chi non lo vuole , o non vi riflette , non ſi concede beneficio , ma a chi lo vuole e desidera . Basta però un'intenzione interpretativa , ch'è quella , colla quale il Cristiano nel fare le ſue azioni intende di farle a Gloria di Dio , e beneficio dell'anima ſua , o ricordarſelo almeno in confuſo . Vi conſiglio però a procurare d'aver l'intenzione attuale , mentre queſta è più efficace , e più meritoria : v' esorto ancora di avere il deſiderio , e buon propoſito di ſoddiſfare a DIO per le voſtre colpe coll'opere afflittive e penali de' voſtri ſenſi ; perchè dicono i pii Teologi , che le ſoprabbondanti ſoddiſfazioni di GESU' CRISTO , della Santiffima VERGINE , e di tutti i Giuſti , le quali compongono e conſtituiſcono l'ineſauſto Teſo-
ro

ro dell'Indulgenze , non vengono applicate ai codardi, pigri e negligenti Cristiani , ma bensì a quelli , che nudriscono buon desiderio di soddisfare a DIO per quanto possono dal canto loro ; e ove mancano essi per propria umana fiacchezza , suppliscono i meriti di GESU' CRISTO , e de' suoi Santi .

53. D. Se vi fosse tanto concorso di popolo , che non si potesse passare da una Stazione all'altra , si acquisterebbero le Indulgenze da chi meditasse i Misterj delle Stazioni della Santa *Via Crucis* stando sempre fermo in un luogo stesso ?

M. Tre sono i casi , ne' quali uno può mettersi a meditare li misterj delle Stazioni della Santa *Via Crucis* senza poter passare di stazione in stazione per il gran concorso del popolo : Uno quando assiste nel giorno solenne , che s'introduce essa Santa *Via Crucis* in una Chiesa ; L'altro quando si fa pubblicamente di mese in mese nei giorni determinati nelle Parrocchie ; ne' quali due incontri è sempre grande la moltitudine della gente ; e il terzo quando vi è numeroso concorso per qualche particolare festività . Nelle due prime occasioni si acquistano le Indulgenze ; nella terza no : e la ragione è questa . Ne' due primi incontri un Sacerdote cogli assistenti, come vi ho detto a' n. 27. e 28. va girando di stazione in stazione leggendo la meditazione ivi assegnata , e allora , non essendo possibile , che cadauno del popolo possa seguirlo per la moltitudine ,
e per

e per gl'inconvenienti, che nascerebbero, egli solo gira per tutti, e chi si trova in Chiesa, basta, che meditando da se, o accompagnando colla mente, e col cuore la lettura, che fa il Sacerdote lo segua anche coll'occhio girandosi col corpo, secondo che esso Sacerdote va passando da una stazione all'altra, come vi ho detto di sopra, e acquisterà le Indulgenze. Nel terzo caso, ch'è far la Santa *Via Crucis* privatamente, non le acquisterà; perchè nè la persona in particolare gira le Stazioni impedito dalla moltitudine del popolo, nè v'è il Sacerdote, che le giri per tutti; farebbe perciò un'azione grata bensì al Signore, e meritoria, ma senza Indulgenze. Tutto questo potete dedurlo dalle parole stesse dell'Avvertimento VII. della Sacra Congregazione, come sopra v'ho indicato al n. 13. ivi si dice: *che per quel tempo degli Ufizj Divini, e della Santa Messa, e quando in Chiesa sia tale concorso di popolo, che possa cagionar tumulto, e disturbo, si astengano di praticarla, tanto maggiormente, che non essendovi impedimento, si deono visitare ad una ad una le Stazioni*. Dunque bisogna inferire, che quando v'è tale impedimento, v'è il caso, che facendo la Santa *Via Crucis*, non si deono visitare ad una ad una le Stazioni, e questo caso si vede chiaro non poter essere se non quello, quando si fa la Santa *Via Crucis* solennemente, o pubblicamente, ne' quali incontri è sempre numerosa e copiosa la quantità del popolo. Che se
poi

poi questo supposto impedimento non vi fosse nemmeno ne' detti incontri , ch'è però massime nel farla solennemente impossibile , allora quei pochi , che vi fossero in Chiesa , sarebbero obbligati a girare le Stazioni per fare acquisto delle Indulgenze . Riflettete ancora , che se la Sacra Congregazione avesse voluto , che mai non vi fosse il caso di acquistare le Indulgenze , se non col giro delle Stazioni , avrebbe detto assolutamente nel sopra citato Avvertimento VII. che , quando v'è concorso di popolo , si astengano dal praticarla , mentre si deono visitare ad una ad una le Stazioni ; ma avendo modificata l'espressione coll' aggiungere : *Tanto maggiormente* , che non essendovi impedimento si deono visitare ad una ad una le Stazioni , dunque , come sopra v'ho detto , ha veduto dover esservi il caso , che , quando v'è impedimento , si possa fare la Santa *Via Crucis* , e acquistare le Indulgenze anche senza il giro delle Stazioni ; e questo è quando si fa solennemente , o pubblicamente sotto la direzione d'un Sacerdote , il quale fa egli il giro per tutti . Osservate di più , che la proibizione *si astengano* non può cadere che sopra quelle sole persone , che volessero farla privatamente , mentre allora per verità cagionerebbe tumulto , e disturbo , se in una moltitudine di popolo alcuni soli , o molti volessero a capriccio girare le Stazioni ; onde saviamente la Sacra Congregazione ha ordinato , che questi tali si astengano .

no . Questa proibizione poi non cade , nè può cadere sopra il Sacerdote , che la fa solennemente , o pubblicamente a nome di tutti ; poichè essendo sempre numerosa la moltitudine della gente in tali incontri , verrebbe a proibire , che mai non s'avesse a fare la Santa *Via Crucis* in forma nè solenne , nè pubblica nelle Chiese , e facendosi , mai non vi fossero le Indulgenze in tali due incontri ; il che prudentemente non si può tenere ; tanto più che questo leverebbe il concorso de' Fedeli , li quali se non principalmente , assai però sono mossi a concorrere a tali pubbliche sacre funzioni per farvi acquisto delle sante Indulgenze . Nè si dica , che l' Indulgenze delle *Vie Crucis* in queste nostre parti sono a similitudine di quelle di Gerusalemme , le quali non si acquistano , se effettivamente non si visitano ad una ad una tutte le Stazioni ; mentre quantunque sia vero , che le Indulgenze siano le stesse , come di fatto lo sono , sono però molto differenti le circostanze dell' uno , e dell' altro luogo : in Gerusalemme vi è lo spazio d' un miglio per passare dal Pretorio di Pilato , ch'è la prima Stazione , al Santo Sepolcro , ch'è l' ultima ; nè in questo sì lungo tratto di cammino vi può essere mai concorso , che ne impedisca la visita , o cagioni tumulto nel praticarla ; tanto più che colà mai non si fa la Santa *Via Crucis* pubblicamente , ma da ognuno da se in privato : nemmeno mai può darsi , che u-

no

no girando coll'occhio possa vedere tutte quelle Stazioni distanti, come dissi, un miglio dalla prima alla ultima. Qui nelle nostre Chiese il caso è assai differente: vi è prima l'impedimento di poter passare per il concorso del popolo da una Stazione all'altra; poi ognuno ha presenti con un giro solo d'occhio tutte le Stazioni; e per terzo v'è qui il Sacerdote, che gira a nome di tutti, cose tutte, che non si anno in Gerusalemme. Da tutto ciò dunque potete concludere, che, se farete la Santa *Via Crucis* nelle due maniere di sopra espresse solenne, e pubblica sotto la direzione d'un Sacerdote, acquisterete le Indulgenze, benchè effettivamente, e materialmente non passiate da una Stazione all'altra; ma non le acquisterete, se, volendola voi fare privatamente, ve ne starete fermo in un sito stesso.

54. D. Chi non volesse andare da una Stazione all'altra per vergogna, o per rispetto umano, ma meditasse sempre nello stesso sito, le guadagnerebbe?

M. Molto meno questi le acquisterebbe; perchè nel caso di vergogna, e rispetto umano non vi sarebbe altro impedimento, che quello della sola volontà, che ognuno a suo arbitrio può togliere: con tutta giustizia dunque meriterebbe questo tale di non acquistarle; perchè mostrerebbe vergogna d'esser seguace di quel Signore, di cui sta per meditare la Santissima Passione, e che colla stessa sua

voce avvisò ogni Fedele , come si legge in San Luca , dicendo : *Chi si vergognerà di me , e delle mie parole , il Figliuolo dell' Uomo si vergognerà pure di lui , quando verrà nella sua Maestà , e del Padre , e dei Santi Angeli . Qui me erubuerit & meos sermones , hunc Filius hominis erubescet cum venerit in Majestate sua , & Patris , & Sanctorum Angelorum .* Luc. 9. 26. Si guardino dunque quelli , che fossero tentati da sì vergognosi umani rispetti , e si raccomandino di cuore a DIO per vincerli e superarli , acciocchè non abbiano , DIO guardi , a provare un giorno un tale rimprovero , e castigo dal nostro per altro tanto Amorofo e Benigno GESU' Redentore . Che se poi , gettati tutti gli umani rispetti , si risolverà ognuno di praticare sì santa divozione , e farsi conoscere dinanzi agli uomini per discepolo d'esso misericordioso Signore , proverà la consolazione nel comparire al tremendo giudizio , d'esser riconosciuto da esso , e presentato all' Eterno Padre , come lo stesso amabilissimo GESU' ci assicura : *qui confitebitur me coram hominibus , confitebor & Ego eum coram Patre meo , qui in Caelis est .* Matt. 10. 32.

55. D. In tempo che si celebra la Santa Messa , o i Divini Ufizj , si potrà fare la Santa *Via Crucis* ?

M. La Sacra Congregazione ordina , come avete già inteso alli n. 13. e 53. che non si debba fare la Santa *Via Crucis* in
tem-

tempo della Santa Messa ; e Divini Ufizj , quando in Chiesa vi sia tale concorso di popolo , che facendola si cagioni tumulto , e disturbo . quando dunque non vi sia tale disturbo ; e tumulto , e si possa passare di Stazione in Stazione senza incomodare alcuno , che ascolti la Santa Messa , o i Divini Ufizj , potrà farsi anche in detto tempo , mentre allora non lo proibisce .

56. D. Peccherebbe chi per pigrizia non volesse praticare la Santa *Via Crucis* dopo introdotta in qualche Chiesa , o altro luogo ?

M. Non peccherebbe , ma si mostrerebbe molto ingrato alla grazia , che gli ha fatto il Signore di provvederlo d'un tanto tesoro , non valendosene potendo ; mentre verrebbe volontariamente a rinunciare a tutti quei vantaggi spirituali , che vi ho di sopra enumerati al n. 23. i quali tanto contribuiscono di ajuto per salvare le anime nostre , e soccorrere le altrui .

57. D. Se nel fare la Santa *Via Crucis* uno fosse chiamato , e tornasse poi a terminarla , impedirebbesi con tale interruzione l'acquisto delle Indulgenze ?

M. Su questo caso non danno regola nè li Brevi Pontifizj , nè gli Avvertimenti della Sacra Congregazione ; ma si può prudentemente tenere , che ciò non pregiudicherebbe all'acquisto intero dell'Indulgenze , massime se fosse necessaria l'interruzione , lo ricercasse la carità , e
non

non fosse poi troppo lunga.

58. D. Se uno non volesse fare che qualcheduna delle Stazioni , acquisterebbe Indulgenza in essa?

M. Come non v'è certezza , che ad ogni Stazione vi sia , o no qualche Indulgenza , intorno a che veniva una volta tenuto di sì , ma fu proibito poi dalla Sacra Congregazione il notarlo nelle Stazioni , predicarlo al popolo , o in altra forma individuarlo , come si legge nell' Avvertimento IX. nè si fa di certo , quali Stazioni l'abbiano , e quali no ; così non può stabilirsi , se nel fare una , o più Stazioni si acquisti Indulgenza . per afficurarli dunque senza esitanza dell'acquisto di essa , conviene farle tutte.

59. D. Quante volte al giorno si possono ricevere le Indulgenze della Santa *Via Crucis* ?

M. Chi fosse sicuro d'aver in quel giorno acquistato per se stesso un' Indulgenza Plenaria , certamente che non avrebbe materia da poterne guadagnar altre per se ; ma come non v'è alcuno , ordinariamente parlando , che ciò possa sapere , e dall' altro canto essendo esse Indulgenze applicabili per modo di suffragio alle povere anime del Purgatorio , come sopra v' ho fatto vedere al n. 46. così si può più e più volte al giorno fare la Santa *Via Crucis* , applicando la prima Indulgenza Plenaria per beneficio dell' anima propria , e le altre in suffragio delle povere Anime del Purgatorio.

60. D.

60. D. Ringrazio il Signor Iddio , che m'ha fatto conoscere così chiaramente , col mezzo di una sì caritatevole istruzione , le tante utilità , che si ricavano dall'esercitarsi nella Santa *Via Crucis* . Stupisco , che così poco siano state sino ad ora conosciute , e apprezzate ; da che mai è nata questa trascuratezza , mi dica , s'è a sua notizia ?

M. È stata sempre l'arte fina de' Demonj di tenere lontane le menti de' Fedeli Cristiani dalla meditazione della Passione del nostro Signor GESU CRISTO : vedono i grandi vantaggi , che da ciò ne risultano all'anime de' fedeli stessi , e in conseguenza provano essi nostri arrabbiati nemici per tale cagione continue le perdite e le sconfitte . Sentono uscire da chi medita con fervore la Passione del Redentore una virtù tale contro le loro insidie , e una forza sì poderosa , che gli atterrisce in maniera , che alle volte neppure possono avvicinarsi per assalirli colle loro ree suggestioni . Sono verità queste dalla Madre Santissima del Salvatore palesate alla Venerabile Suor Maria di Gesù , come si ha nella sua Mistica Città di DIO parte 3. lib. 8. cap. 10. n. 592. Da ciò dunque vedete , Figliuolo mio , che non è maraviglia , se i Demonj s'abbiano affaticato sempre , e tuttavia s'affatichino per attraversare , o portare almeno dilazione a questa santa divozione , nella quale si mette in pratica , e si facilita la Meditazione suddetta , e dalla

D

qua-

quale ne nascono tanti danni e pregiudizj a' Demonj stessi.

61. D. Quali sono le arti, e i mezzi, co' quali ha procurato il Demonio, e procura d'impedire sì divoto, e profittevole esercizio della Santa *Via Crucis*? Bramo esserne illuminato per starne in guardia, e non lasciarmi ingannare.

M. La prima arte, che usa, e il primo inganno, che sparge il nemico dell'anime nostre per impedire la Santa *Via Crucis*, è vestito col manto più speizioso di Cristiana pietà: dà egli ad intendere col mezzo di persone anche devote, benchè in questo punto ingannate; che per praticare la Santa *Via Crucis*, essendo necessario, che si passi di Stazione in Stazione, questo passaggio e cammino porta nella necessità di frammischiarfi uomini, e donne; che da questa confusione corre pericolo che ne derivino irriverenze alla Chiesa, e disordini ne' costumi. Ha fatto, e fa tanto colpo questo falso principio, che posso assicurarvi d'averlo io stesso rilevato da qualche per altro zelante soggetto, il quale confessa essere ottima la divozione della Santa *Via Crucis*, ma temerebbe introdurla in qualche Chiesa per vedere, che si frammischiano uomini, e donne nel praticarla: dal che dice, che non possono derivare che mali effetti. Quando fosse vero questo insufficiente, e falso supposto, converrebbe impedire, levare, e abolire tutte le altre sacre funzioni, nelle quali
con-

concorre alla Chiesa moltitudine di popolo , e massime quella delle quarant' ore , in cui sta esposto all' adorazione il Santissimo Sacramento giorni , e notti intere , ed entrano , ed escono di Chiesa in grandissimo numero i fedeli dell' uno , e dell' altro sesso . E pure questo , che si qualifica da questi tali per un disordine , non corre , nè si trova , ove si fa la Santa *Via Crucis* ; mentre , quando v' è concorso numeroso di popolo , non dee praticarsi , se non che pubblicamente , cioè , come sopra v' ho detto al n. 28. sotto la scorta d' un Sacerdote , il quale accompagnato da due soli Chierici con lumi accesi visiti le Stazioni ad una ad una , e in tanto e uomini , e donne deono stare ne' loro proprj siti , ove si trovano , senza far altro moto che quello di girarsi , accompagnando coll' occhio , e coll' orecchio il Sacerdote , che va visitando le Stazioni , e leggendo ciò che dee meditarsi . Se si ha da fare poi privatamente , cioè da ciascheduno in particolare , non è permesso di farla quando vi sia tal numero di popolo , che causi tumulto , e disturbo ; onde in tal caso non dee praticarsi la Santa *Via Crucis* , ma allora solamente , che v' ha poca gente in Chiesa , nè si disturba chi prega DIO , o ascolta la Santa Messa : come mai dunque vi possono essere li sospettati disordini ? Se v' è affai numero di gente , nessuno s' ha da muovere dal suo sito , così nelle Chiese , ove le donne sono separate dagli uo-

mini, come nell'altre; se v'è poca gente, nè si disturba alcuno, allora può farsi; ma in questo caso si vede chi fa la Santa *Via Crucis*, sia dell'uno, o dell'altro sesso, ove si ferma, e se vi sia da notarlo di cosa alcuna, che correzion meritasse. Da tutto ciò vedete ben chiaro, che l'opposizione è tutta invenzion del Demonio, che studia a tutto potere d'impedire la dilatazione di sì santo esercizio, o almeno dilazionarla, come fino ad ora con tutto lo sforzo ne ha combattuto l'introduzione. Pure quando non ostante il già detto continuassero ancora gli scrupoli, o per meglio dire gli inganni, che sparge il Demonio nemico giurato di sì santa divozione, vi raccorderò ciò, che in una Chiesa veramente assai ristretta so, ch'è stato ordinato. Si faccia la Santa *Via Crucis* in un giorno per gli uomini, e in un altro per le donne, quando si vuol farla pubblicamente; o pure nell'istesso giorno nella mattina per le donne sole, e nel dopo pranzo per gli uomini soli, o vice versa, come parerà più espediente; ed ecco tolte tutte le opposizioni, levate tutte le difficoltà, sciolti tutti i dubbj, e le coscienze rasserenate.

62. D. Per verità quanto mi sembra evidentemente frivolo, e insufficiente l'obbietto, che viene fatto, il quale non può esser prodotto che dalla malizia del demonio sempre nemico del nostro bene, e del profitto dell'anime, altrettanto cau-

cauto , e savio vedo essere il ripiego di separare il tempo , e le ore di praticare il santo esercizio della *Via Crucis* ; una volta per gli Uomini soli , ed un' altra per le sole Donne , quando si fa pubblicamente . Levata dunque sì saviamente questa opposizione , mi dica di grazia , ve ne sono altri falsi motivi , che combattano una sì santa divozione ?

M. Pur troppo ve ne sono degli altri . Sotto spezie pur di pietà dissemina il demonio ciò che al n. 37. vi ho solamente toccato di sopra , cioè che l' esercizio della Santa *Via Crucis* pregiudica all' Adorazione del Santissimo Sacramento : che mentre uno lo pratica , niente si ricorda di questo , benchè sia ivi nel tabernacolo : e che usa anzi delle irriverenze rivolgendolo le spalle ad esso Santissimo Sacramento per starsene inginocchiato dirimpetto alla Stazione , che sta meditando . Può darsi più grossolana , e falsa obbiezione di questa ? mi dicano in grazia quelli , che l' anno inventata , e la spargono : chi è quel Signore , di cui per ogni Stazione si va ponderando le pene , meditando le piaghe , e compassionando i dolori ? Non è Egli quello stesso , che risiede vivo , e vero sopra l' Altare entro del tabernacolo ? E vi farà chi dica , che con atti di maggior ossequio lo adori ivi riposto uno , che non abbia premessa la considerazione degli affanni , e tormenti da esso sofferti per amor nostro , e per redimere le anime nostre dalle mani degl' infernali no-

stri nemici, che uno, il quale prima ne abbia meditato, o sia per meditarne le pene? e pure v'è chi vuol crederlo, ed asserirlo, e mettere così in mala vista l'esercizio della Santa *Via Crucis*. Ma il vero si è, che tutte queste macchine ed arti sono inventate dal demonio per impedire ne' Cristiani la meditazione della Passione di GESU' CRISTO, che sola ci fa riflettere a quanto ha patito, e sofferto il Salvatore per noi. Questo più d'ogn'altro riflesso, quando seriamente sia fatto, muove la mente, e infiamma il cuore coll'ajuto ancora delle compassionevoli immagini delle Stazioni, a fare atti di detestazione de' peccati, di proponimento di voler emendarli da' que' vizj, i quali o il nostro bisogno, o la lettura de' libretti ci suggerisce; e in fine da ciò ne nasce la riforma de' costumi, come di sopra al n. 23. v'ho già detto, che i Parrochi stessi di que' luoghi, ove si trova la Santa *Via Crucis*, lo anno sperimentato, e lo attestano; come pur ne fa fede la Sacra Congregazione dell'Indulgenze all'Avvertimento V. Adorino dunque i fedeli GESU' CRISTO nel santissimo Sacramento, ch'è Sacramento di dolcezza, e d'amore, ma se vogliono ciò fare con maggior tenerezza, e fervore, s'esercitino nella santa *Via Crucis*, nella quale tanti ne vengono a noi somministrati motivi, ed impulsi; s'impieghino nel farla con frequenza, mentre da essa oltre le tante Indulgenze, riceveranno maggiore facilità per far

far atti d' amore , e gratitudine verso di quello , che si degnò per eccesso d' amore verso noi miserabili non solo racchiudersi con un portento nel Santissimo Sacramento dell' Altare , ma dopo l' istituzione d' esso nell' ultima cena cogli Apostoli andare lui solo a patire tanti scherni , e tormenti , e finalmente incontrare la morte , e morte di Croce , per chiudere con essa a noi le porte dell' inferno dovuto alla colpa , e aprirci quelle del Paradiso , pel quale ci aveva già amorosamente creati , e ha voluto a tanto , e sì caro prezzo redimerci .

63. D. Confesso il vero , che , se a prima vista io m' avea lasciato indurre a credere , che fosse fondata l' opposizione , che la Santa *Via Crucis* porti pregiudizio , e causi irriverenze all' adorazione del Santissimo Sacramento , ora che così chiaramente me l' ha sciolta e levata colle ragioni addotte in contrario , sono persuaso , che questa santa divota meditazione anzi cooperi e ajuti molto , acciò sia adorato con più fervore , vedendo ch' è quello stesso Signore , che , come mi ha fatto riflettere , non solo s' è degnato rinchiudersi per tutti i secoli de' secoli nel breve giro d' un' Ostia nel Tabernacolo , ma ancora ha tanto sofferto per me , sino a dare la vita sua stessa sul duro legno di Croce . Ora ho ben compreso , quanto arrabbiato , e inasprito sia il demonio contro una sì santa divozione . Ha egli forse inventate altre macchine per abbatterla ?

M. Uditene un'altra non meno infidiosa delle precedenti, più stravagante, e anco falsa. Vedendo il maligno, che non ha potuto impedire la totale introduzione della Santa *Via Crucis* nelle Chiese, e altrove, fa divulgare col mezzo d'alcuni zelanti mal accorti, e in questo ingannati, che il moltiplicare in tanti luoghi questa divozione sia un avvilirla, e il dilatarne, e accrescerne il numero sia un diminuirne la stima. Chi mai può restar persuaso, che il facilitare a' Cristiani la meditazione della Passione del Nostro Signor GESU CRISTO, il procurare che frequente ne abbiano la memoria, sia un avvilirla? Piacesse al Signore, che in più luoghi ancora si potesse introdurre questa santa divozione, e i Cristiani vi si esercitassero spesso, e questo fosse l'oggetto favorito de' loro pensieri, e la cara materia de' lor riflessi: ove questo si pratica, se ne vedono vantaggi grandissimi colla mutazione de' costumi de' popoli, e colla rassegnazione più pronta alla volontà del Signore nelle cose avverse, che loro succedono, come di sopra v'ho già avvertito al n. 23. e 62. questo è ciò che dispiace al demonio, lo crucia e tormenta, e non lo vorrebbe; onde per impedirlo, e frastornarlo, si serve di questo pretesto di finto rispetto al Salvatore; ma il nascosto suo fine è tutto al contrario, mentre tende a scemargli le adorazioni, giacchè non glie le può togliere affatto. Mi dicano in grazia quelli, che tale obbie-

bie-

biezione anno inventata : qual pregiudizio ha sofferto la divozione del Santissimo Rosario nell' essersi tanto sparfa e dilatata nel mondo Cristiano ? Non so se in esso vi sia divozione più promulgata , più coltivata , più universale ; e se farete osservazione , troverete poche Parrocchie , nelle quali ella non sia introdotta . Ha scemato per questo di credito ? Si è forse resa meno venerabile ? Anzi si è sempre più radicata ne' cuori de' Fedeli , e ha notabilmente accresciuto l' onore a DIO , il culto alla Vergine , la divozione ne' Cristiani . Ma perchè vado io cercando appoggi forestieri alla verità , e prove estranee al mio assunto ? leggano questi tali quanto differenti sian le massime del Regnante Sommo Pontefice Benedetto XIV. e in qual diversa maniera la mente di lui da DIO illuminata le faccia note al mondo tutto nell' estesa del suo Breve , e Avvertimenti per la Santa *Via Crucis* , i quali avrete interi nel fine , come già v' ho promesso . Comincia il Santissimo Padre il suo Breve in data 30. Agosto 1741. così : *Cum tanta sit Passionis , Crucis , & Mortis Domini Nostri JESU CHRISTI vis , ut nullum reperiatur tam efficax remedium ad curandum conscientiae vulnera , quibus infirmitas humana quotidie per peccatum sauciatur , nec non ad purgandam mentis aciem , divinoque amore inflammandam , quam Passionis , Crucis , Mortis , atque vulnerum ejusdem Redemptoris Nostri sedula meditatio ,*

ut Christifideles in hac nobis totius causa Beatitudinis occupati quotidie se se alacrius exercerent, nec Catholicae Ecclesiae Patres, nec Romani Pontifices Prædecessores Nostri umquam destiterunt, quin assiduis monitis, exhortationibusque, & profusis Cœlestium thesaurorum elargitionibus persuaderent, allicerent, ac locupletarent. Sane fel. record. Clemens PP. XII. Prædecessor Noster non solum cetera ad recolendam potissimum tantorum Passionis, Crucis, & Mortis Domini-
cæ mysteriorum memoriam, alias ab iisdem Prædecessoribus concessa, & impertita Indulgentiarum, ac peccatorum relaxationum, remissionumque munera, quæ & ipse confirmavit, ac de novo elargitus fuit, verum etiam viam, rationemque in Via Crucis, seu Calvarii, ut dicitur, pie peragenda traditam aliis Apostolica suæ Providentiæ regulis ordinavit disposuitque &c. Essendo sè grande, dice il Santissimo Nostro Regnante Pontefice, la forza della Passione della Croce, e della Morte del Nostro Signor **GESU CRISTO**, che non v'è rimedio il più efficace per sanare le piaghe della coscienza, colle quali viene l'umana debolezza ogni giorno dal peccato ferita, nè il più forte per rischiarare la mente, e accenderla di amor divino, quanto la diligente, e attenta meditazione della Passione, Croce, Morte, e Piaghe dello stesso Redentor Nostro; accid i fedeli Cristiani con Noi occupati in questo oggetto e fonte della nostra Beatitudine ogni giorno con maggior prontezza s'esercitassero, non si stancarono mai nè

nè i Padri della Cattolica Chiesa, nè i Romani Pontefici Nostri Predecessori di persuaderla, anzi con frequenti avvisi, ed esortazioni, e con la profusione de' doni de' celesti tesori, studiarono sempre d'invitare i fedeli ad essa, e di arricchirli. E per verità la felice memoria di Clemente XII. Nostro Predecessore non solo confermò, e di nuovo arricchì d'Indulgenze, e remissione dei peccati quelli che si fossero esercitati nel meditare sì grandi misterj della Passione, Croce, e Morte del Signore, ma ancora ordinò, e dispose colla sua Apostolica provvidenza regole per bene, e piamente fare la Via della Croce, o sia del Calvario, come la chiamano ec. Ecco con quali abbondanti termini, e vive espressioni parla il zelo del Regnante Sommo Pontefice nel Breve suddetto per dilatare ne' fedeli la meditazione della Passione del Redentore. Ma non è questo tutto ciò, che in tale proposito la paterna di lui carità, e l'amor suo verso essa Santissima Passione credè di dover disporre per promuoverla; molto più chiari, espressivi, ed efficaci sono i sentimenti, co' quali per mezzo della Sacra Congregazione dell'Indulgenze fa nota a tutti i fedeli la sua viva premura, perchè si sparga per tutto il mondo non solo la memoria della Passione del Nostro Signor GESU' CRISTO, ma precisamente la Santa *Via Crucis*, la quale tanto vivamente ce la rappresenta, e dipinge. Dice dunque all'Avvertimento X. come sopra per altro motivo al n. 17. v'

ho accennato : Per ultimo desiderando la Santità di Nostro Signore felicemente Regnante , che sempre più si dilati questo santo Esercizio della Via Crucis a profitto di tutto il mondo Cattolico , esorta tutti i Parrochi di qualsivoglia Terra , o Città , benchè in qualche Terra vi si trovasse più d'una Parrocchia , ad arricchire i loro popoli con sì gran Tesoro , introducendo nelle loro Cure , o nel Distretto delle medesime sì profittevole divozione senza riguardo alla maggiore , o minore distanza da una Via Crucis all' altra . Il resto , che ometto per brevità , lo averete intero nel fine , come già v' ho detto . Sostentino ora , se loro da il cuore , i nemici , o almen poco affetti alla Santa *Via Crucis* , che il moltiplicarla in tanti luoghi sia un avvilirla , e il dilatarne e accrescerne il numero sia diminuirne la stima . Dopo un eccitamento così vivo , e pressante del comune Nostro Pastore , spero nel Signore , che cangieranno pensiero , e ne diverranno a gloria di DIO protettori .

64. D. Per verità non può comparire più impegnato il zelo del Nostro Santissimo Padre per la dilatazione di sì santa divozione : testimonio più valido , e di maggiore autorità non può darsi ; e sarebbe ben cieco , chi a tanto lume ancora non aprisse gli occhi per ben distinguerlo ; onde concludo , che quanto più vien dilatata questa divozione , tanto maggior onore e gloria ridonda in Dio , e vantaggio all' anime . Ho inteso però altre vol-

te chi ha detto , che santa , utile , meritoria , e a DIO grata riconosce essere la meditazione della Passione , e Morte dell' Amabilissimo Redentor Nostro , ma che questa con più facilità può porsi in pratica non solo in Chiesa , ma in Casa , e stando in piedi , e camminando , senza restringersi alli luoghi della Santa *Via Crucis* , i quali nè da per tutto , nè in ogni ora possono averfi .

M. A questi potrete rispondere , Figlio mio , che col raccomandare l' esercizio della Santa *Via Crucis* non anno inteso i Sommi Pontefici , e massime il Regnante di proibire a' Fedeli , che in strada , e in casa , e sedendo , e viaggiando meditino la Passione dolorosa del Redentore ; Anzi per agevolarla , e renderla in pratica più facile , inculcano tanto , e tanto raccomandano l' esercizio della Santa *Via Crucis* . Volete vederlo chiaro ? Osservate tutto ciò , che per introdurre la Santa *Via Crucis* in qualche luogo viene preparato e disposto . Precede prima al popolo un piano divoto discorso istruttivo , alle volte accompagnato ancora con dialogo per rendere più chiara , e facile l' istruzione : in questo sopra tutto s' insegna , cosa sia meditare la Passione del Nostro Signor GESU' CRISTO , e come può ognuno secondo la sua capacità esercitarsi nella medesima ; s' espongono poi , e s' innalzano quattordici Quadri , ne' quali coi colori più vivi si esprimono i passi penosi del Salvatore , questi servono a chi non
fa

fa leggere come di tanti libri, da' quali anche nella loro rozza semplicità rilevano il Nostro Caro GESU' ora aggravato dal pesantissimo legno della Santa Croce, ora caduto sotto alla grave soma dello stesso: qui languente, e tremante soccorso dal Cireneo: là sfigurato a segno di muovere a calde lagrime le pietose Donne di Gerusalemme: in altro luogo lo vedono grondante di sangue, che scorre per la veste con violenza strappata dalle piaghe, che con ciò si riaprono da per tutto: in somma lo mirano spasimante, confitto in Croce, e finalmente spirato, e nel Sepolcro deposto: azioni tutte, e figure, che massime in quelli, che sono nuovi affatto nella meditazione, assai più che qualunque altro mezzo, muovono la fantasia a compassionare tanti dolori del Redentore, e a riconoscere in essi tanti capi di obbligazione per noi peccatori, per salute de' quali tanto egli ha sofferto, e patito. Se a quelli, che intervengono a fare la Santa *Via Crucis*, dimanderete, buona parte ne troverete, che vi diranno, che senza l'ajuto di tali Sante Immagini malamente potrebbero formare pensieri di dolore, e compatimento verso di GESU', benchè sì penante, e molto meno nutrirli. Aggiungete che per soccorso di quelli, che non fanno meditare, ma fanno leggere, sono usciti più e più libretti, ne' quali di Stazione in Stazione si suggerisce a Fedeli ciò, che devon compiangere, ciò di che an da dolersi, e quello che an da pro-

proporre . V'è ancora di più . Per quelli , che non fanno leggere , la lettura d' essi libretti , che si fa da un Sacerdote nelle Chiese , o luoghi , ove viene praticato il santo Esercizio pubblicamente , serve a meraviglia per imprimere i sentimenti in essi segnati , in maniera che la gente anche rozza ritiene a memoria l' espressioni stesse ivi intese , e le va ripetendo , mentre vengono lette , come mi fu attestato , ed io stesso più , d' una volta l' ho inteso , e così poi se ne può servire per meditar da se sola . Da tutto ciò ben vedete , quanti ajuti e soccorsi dia agl' imperiti ed inesperti della meditazione l' esercizio della Santa *Via Crucis* . Non solo ricorda la meditazione , ma coi mezzi già detti la insegna , e la facilita a chi non ne tiene esperienza . Maniera è questa d' insinuarsi nelle anime tutta propria dell' esercizio della Santa *Via Crucis* , senza del quale vano e inutile sarebbe a gran parte de' Fedeli il ricordo , che meditassero . Aggiungete di più , che avendo ultimamente l' attenta e vigilante Paterna sollecitudine del Regnante Sommo Pontefice Benedetto XIV. insinuato a tutti i Vescovi di promuovere l' uso dell' Orazione mentale , come si rileva dalla zelantissima Pastorale dell' Eminentissimo Sig. Cardinale Carlo Rezzonico Vescovo di Padova scritta agli Arcipreti, Parrochi, e Curati della sua Diocesi sotto li 13. Novembre 1747. viene la Santa *Via Crucis* mirabilmente a secondare le sante intenzioni del
Som-

Sommo Pastore , e a facilitarne efficacemente l' esecuzione . Conchiudete dunque , ch' egli è ben chiaro , che chi loda , e approva la meditazione della Passione del Nostro Signor GESU' CRISTO , forza è che molto più lodi , ed approvi il santo Esercizio della *Via Crucis* , col quale tanto facile , e familiare anche ai semplici , e idioti quella si rende .

65. D. Sono persuaso , che la Santa *Via Crucis* con tanti mezzi , e condizioni , che l' accompagnano , sia una maniera molto insinuante , che faciliti la meditazione della Passione del Redentore , e sia bene anche per questo capo il praticarla ; ma seguendo gli insegnamenti appunto dello stesso Redentor Nostro , pare a me , come ancora da altri ho inteso , che potrebbe farsi essa meditazione con molto più di efficacia , e con minor distrazione in secreto . E in fatti GESU' CRISTO Signor Nostro c' insegna , che volendo far orazione ci ritiriamo nella stanza , ed ivi chiusa la porta facciamo la nostra orazione : *Tu autem cum oraveris , intra in cubiculum tuum , & clauso ostio ora Patrem tuum . Matth. 6. 6.* Per consiglio dunque del Salvatore dobbiamo fuggire e la distrazione , e l' ostentazione , che s' incontrano nel pregare in pubblico , com' è necessario farsi nella Santa *Via Crucis* . Mi dica perciò , quale di questi due modi crede ella essere il più grato al Signore , e più a noi di vantaggio ?

M. Nel modo di servire il Signor ID-
DIO

DIO quello gli è sempre più caro , nel quale meno v'è della volontà nostra , e più della sua . Ognuno nel suo particolare può esaminare se stesso , e da questo principio dedurre , qual modo dei due propositi sarà per lui il più grato al Signore . Vuol uno starsene chiuso in casa ad orare ; e DIO lo ha posto in stato di dover essere in Chiesa : Vorrà un altro tutto giorno fermarsi in Chiesa ; e DIO lo ha costituito con obblighi di starsene in casa : nè l' uno , nè l' altro di questi due camminano bene : debbono fare ciò , che DIO vuole , se ad esso vogliono piacere . Parlando poi in genere sul vostro proposito quesito penso , che a DIO sia più di piacere , che si faccia la Santa *Via Crucis* in Chiesa , di quello che si mediti secretamente in stanza . vi dirò la ragione , su cui mi fondo . E' massima provata coll' esperienza da Santa Teresa , che ove vi è maggior contrasto e opposizione del demonio , ivi è maggior gloria del Signore , utile più considerabile per l' anime , e perdita più sensibile per il demonio stesso . di fatto così la Santa lo sperimentò nella fondazione de' suoi Monasterj , ove incontrando difficoltà maggiori , più risoluti , e costanti erano i di lei sforzi in combatterle e superarle , e più abbondante era il frutto , che in fine ne raccoglieva . Ora su tal fondamento tengo per certo , che notabili sianò i spirituali vantaggi , che ne risultano dall' esercizio della Santa *Via Crucis* , oltre a quanto di sopra v' ho detto

to al n. 23. per questo appunto per vedere l'arrabbiata furia del nemico infernale in combatterla, e le arti sagaci, che usa per iscreditarla. Mai non mancano al maligno speziosi pretesti, e apparenti ragioni per ritrarre dal bene i fedeli anche sotto sembianza di un bene maggiore; ma il vero suo fine egli è, che coll'impedir ciò, che più lo tormenta, possa più facilmente poi superare ciò, che vede esser meno. Che i Misterj della Passione del Redentore con maggiore raccoglimento di spirito possano da noi meditarfi chiusi in una stanza, che esposti in una Chiesa, quantunque ragioni ci siano per negarlo, con tutto ciò a prima vista pare, che sia verità sì evidente, che non abbia contrasto; e con questo supposto va molto a proposito l'allegato oracolo del Salvatore; ma che in questo caso il demonio se ne serva in vantaggio suo, non per promuovere la maggior gloria di DIO, e la salute dell'anime, potete facilmente dedurlo dagli sforzi non solo manifesti, ma anche occulti, che fa in opporsi alla Santa *Via Crucis*, i quali al certo così gagliardi non s'esperimentano nella sola meditazione. Oltre di che quel ritirarsi, e chiudersi in una stanza per far orazione consigliato dal Redentore, secondo la spiegazione de' Santi Padri Agostino, Girolamo, ed Ambrogio, non vuol già dire, che necessario sia l'effettivo corporale ritiro per trattare con DIO, ma significa, e insinua, che per far orazione bisogna
rac-

raccogliersi nel secreto del proprio cuore, e ivi chiudersi, fuori lasciando ogni alieno importuno pensiero. In fatti sappiamo, che nello stesso discorso tenuto dal Salvatore sul Monte ricorda a' Discepoli, e in essi anche a noi tutti, di operare in maniera, che i prossimi nostri *Videant opera nostra bona, & glorificent Patrem nostrum qui in Cælis est*. Matth. 5. 16. Cosa dunque più meritoria, conchiudo, e di più edificazione per il buon esempio, che reca al prossimo, credo che sia il meditare la Passione di Nostro Signore col fare la Santa *Via Crucis* in Chiesa, che il meditarla solo in secreto per le ragioni ancora che sopra al n. 54. v' ho più diffusamente apportate nel consigliarvi a superare gli umani rispetti. Vi si unisce ancora il grande vantaggio dell' acquisto delle Indulgenze, che si guadagnano nel fare la Santa *Via Crucis*: motivo anche questo assai forte per infervorarci a praticarla per utilità propria, e dell' Anime del Purgatorio, che nella sola meditazione non si ritrova.

66. D. Sia ringraziato il Signor **IDDIO**, e la sua **Carità**, Maestro mio, che mi ha sì chiaramente illuminato di tutto ciò, che concerne l' origine, progresso, dilatazione, pregi, ed utilità della Santa *Via Crucis*. Mi pare ora tempo, che mi dia per esteso li due Brevi, che di sopra m' ha promessi, del Pontefice Clemente XII. e del Regnante Benedetto XIV. come pure gli Avvertimenti.

M.

M. Nell' estesa del Breve del Regnante Sommo Pontefice Benedetto XIV. vi si comprende parola per parola quello ancora del suo Precessore Clemente XII. onde nella seguente copia di quello vi troverete anche questo .

*Breve di Papa BENEDETTO XIV.
in confermazione del Santo Esercizio della Via Crucis da erigersi da' Religiosi s' Osservanti , che Riformati soggetti al Ministro Generale dell' Ordine Serafico di S. FRANCESCO d' Assisi.*

BENEDICTUS PP. XIV.

Ad perpetuam rei memoriam .

CUM tanta sit Passionis , Crucis , & mortis Domini Nostri JESU CHRISTI vis , ut nullum reperiatur tam efficax remedium ad curandum Conscientiæ vulnera , quibus infirmitas humana quotidie per peccatum fauciatur , nec non ad purgandam mentis aciem , divinoque amore inflammandam , quam Passionis , Crucis , Mortis , atque vulnerum ejusdem Redemptoris Nostri sedula meditatio ; ut Christianifideles in hac nobis totius causa Beatitudinis occupati quotidie se se alacrius exercerent , nec Catholicæ Ecclesiæ Patres , nec Romani Pontifices Prædecessores Nostri umquam destiterunt , quin assiduis monitis , exhortationibusque , & profusis Cœlestium thesaurorum elargitionibus persuaderent ,
al-

allicerent, ac locupletarent. Sane fel. record. Clemens PP. XII. Prædecessor Noster non solum cætera ad recolendam potissimum tantorum Passionis, Crucis, & Mortis Dominicæ mysteriorum memoriam alias ab iisdem Prædecessoribus concessa, & impertita Indulgentiarum, ac peccatorum relaxationum, remissionumque munera, quæ & ipse confirmavit, ac de novo elargitus fuit, verum etiam viam, rationemque in *Via Crucis*, seu Calvarii, ut dicitur, pie peragenda traditam aliis Apostolicæ suæ Providentiæ regulis ordinavit, disposuitque, prout clarius intelligitur ex ipsius Clementis Prædecessoris in simili forma Brevis litteris tenoris sequentis: videlicet. Clemens PP. XII. Ad futuram rei memoriam. Exponi Nobis nuper fecit dilectus Filius Bernardus Monterde Procurator Generalis Ordinis Fratrum Minorum Sancti Francisci de Observantia nuncupatorum, tam suo, quam dilecti etiam Filii moderni Ministri Generalis dicti Ordinis nomine, quod cum antiqua vigeret, ac etiam num vigeat in Ordine hujusmodi consuetudo erigendi, & instituendi per illius Fratres, in vim facultatis sibi alias a Sede Apostolica concessæ, Pia loca *Via Crucis*, seu Calvarii nuncupata, ad instar Stationum Montis Calvarii, nedum in ejusdem Ordinis, sed etiam in aliis Ecclesiis, ac locis ab eo minime dependentibus; isque mos in universis Regnis Hispaniarum, ac plurimis Italiæ Regionibus semper antehac retentus fuit.

fuerit , & adhuc de præfenti servetur ; licetque dudum fel. recordat. Innoc. PP. XII. Prædecessor Noster ad preces tunc in humanis agentis Francisci Diaz , dum viveret Commissarii Generalis pro Ultramontana Familia dicti Ordinis præfata loca Pia *Via Crucis* , seu Calvarii sub quibusdam record. mem. Innoc. PP. XI. Prædecessoris quoque Nostri litteris in simili forma Brevis die 5. Septembris 1686. super confirmatione diversarum Indulgentiarum , & Privilegiorum ipsius Ordinis editis comprehendendi , ac proinde frui , & gaudere posse Indulgentiis , & Privilegiis in Litteris hujusmodi concessis , & expressis declarasset per suas itidem in forma Brevis die 5. Decembris 1696. desuper expeditas litteras , idque absque limitatione , ac restrictione dictorum locorum *Via Crucis* , seu Calvarii ad Ecclesias , & loca Ordinis præfati factum fuisset ; Nihilominus aliqui existimantes facultatem illa erigendi , & instituendi ad Ecclesias , & loca Ordinis prædicti , Indulgentias vero , ac Privilegia ejusmodi ad personas obedientiæ , ac directioni pro tempore existentis Ministri Generalis ejusdem Ordinis subjectas respective limitata , & restricta esse a piæ memoriæ Benedicto PP. XIII. etiam Prædecessore Nostro Indulgentias , & Privilegia præfata ad quoscunque utriusque sexus Christifideles dicto Ministro Generali non subjectos , qui tamen ejusmodi loca Pia *Crucis* , seu Calvarii penes Fratres supradicti Ordinis private , quoad alios quoslibet , visitarent ,

ibi-

ibique memoriam Dominicæ Passionis devote recolerent, aliaque injuncta opera peragerent, extendi, & ampliari obtinuerunt, prout in ipsius Benedicti Prædecessoris litteris sub Plumbo Anno Incarnationis millesimo septingentesimo vigesimo sexto, quinto nonas Martii, Pontificatus sui Anno tertio emanatis uberius continetur. Cum autem, sicut eadem expositio subjungebat, Ipse Bernardus non minus ratione sui officii Procuratoris Generalis hujusmodi, quam de expresse mandato dicti moderni Ministri Generalis, ad enatam occasione præmissorum confusionem tollendam, remque in statum pristinum restituendam prædicta loca *Pia Via Crucis*, seu Calvarii per eosdem Fratres etiam in Ecclesiis, ac locis, quæ non sint dicti Ordinis erecta, & erigenda eisdem Indulgentiis, & Privilegiis gaudere per Nos declarari summopere desideret, quemadmodum ab ipso Benedicto Prædecessore, postquam litteræ suæ præfatæ prodierant, ad supplicationem dilectæ in Christo filiæ nobilis Mulieris Violantis a Bavaria Principissæ Etruriæ Viduæ, Fratribus recessus Sancti Francisci ad Montem Florentinum, & Conventus de Ambrosiana nuncupat. dicti Ordinis in vim ejusdem Rescripti die decima Novembris 1729. ejus jussu editi concessum fuisse memoratur; Nobis propterea humiliter supplicari fecit, ut in præmissis opportune providere, &, ut infra, indulgere de benignitate Apostolica dignaremur, Nos igitur ejusdem

dem Bernardi votis hac in re quantum cum Domino possumus favorabiliter annuere cupientes, eumque a quibusvis excommunicationis, suspensionis, & interdicti, aliisque Ecclesiasticis Sententiis, Censuris, & Poenis a jure, vel ab homine, quavis occasione, vel causa latis, si quibus quomodolibet innodatus existit, ad effectum præsentium dumtaxat consequendum harum serie absolventes, & absolutum fore censentes, nec non utriusque Innoc., & Benedicti Prædecessorum litterarum præfatarum tenores, & alia quæcumque etiam specificam, & individuan mentionem, & expressionem requirentia præsentibus pro plene, & sufficienter expressis, & specificatis habentes, hujusmodi supplicationibus inclinati, quod prædicta loca *Pia Via Crucis*, seu Calvarii in Ecclesiis, Oratoriis, Monasteriis, Hospitalibus, & aliis itidem Pii locis ipsi Ministro Generali non subiectis, nec ab eo dependentibus per Fratres dicti Ordinis nunc erecta, & in posterum erigenda eisdem Indulgentiis, ac Privilegiis fruuntur, & gaudeant, quibus fruuntur, & gaudent erecta in Ecclesiis, & locis Ordinis præfati, auctoritate Apostolica tenore præsentium decernimus, & declaramus, ac quatenus opus sit de novo concedimus, & indulgemus; ita tamen, ut quoad illa sic deinceps erigenda, modus, & forma serventur, quibus ejusmodi erectiones in Ecclesiis, & locis Ordinis prædicti hætenus fieri consueverunt, & accedat licen-
tia

tia Ordinarii loci , ac consensus Parochi , & Superiorum Ecclesiæ , Monasterii , Hospitalis , & loci Pii , ubi de eis pro tempore erigendis agi contigerit ; decernentes pariter easdem præsentēs literas firmas , validas , & efficaces existere , & fore , suosque plenarios , & integros effectus sortiri , & obtinere , ac illis , ad quos spectat , & pro tempore spectabit plenissime suffragari , sicque , & non aliter in præmissis per quoscunque Judices Ordinarios , & Delegatos , etiam Causarum Palatii Apostolici Auditores judicari , & definiri debere , ac irritum , & inane , si secus super his a quoquam quavis authoritate scienter , vel ignoranter contigerit attentari . Non obstantibus præmissis , ac nostra , & Cancellariæ Apostolicæ regula de non concedendis Indulgentiis adinstar , & aliis Constitutionibus , & Ordinationibus Apostolicis , cæterisque contrariis quibuscunque . Volumus autem , ut præsentium Literarum transumptis , seu exemplis etiam impressis manu alicujus Notarii publici subscriptis , & sigillo Personæ in Ecclesiastica dignitate constitutæ munitis eadem prorsus fides in iudicio , & extra illud adhibeatur , quæ adhiberetur ipsis præsentibus , si forent exhibitæ , vel ostensæ . Datum Romæ apud Sanctam Mariam Majorem sub annulo Piscatoris die 16. Januarii 1731. Pontificatus Nostri Anno Primo .

F. Cardinalis Oliverius .

E

Quo-

QUoniam autem dilectus Filius Leonardus a Portu Mauritio ejusdem Ordinis Minorum Reformatorum nuncupatorum Frater expresse Professus nobis humiliter supplicari fecit, ut non solum præinsertas litteras Clementis Prædecessoris præfati, & in eis contenta quæcumque, quo firmitus subsistant, & servantur exactius, confirmare, verum etiam nonnulla, ut infra, declarare, & præscribere de benignitate, & auctoritate Apostolica dignaremur. Nos igitur ipsum Leonardum specialibus favoribus, & gratiis prosequi volentes, & a quibuscumque excommunicationis, suspensionis, & interdicti, aliisque Ecclesiasticis sententiis, censuris, & pœnis a jure, vel ab homine quavis occasione, vel causa latis, si quibus quomodolibet innodatus existit, ad effectum præsentium dumtaxat consequendum, harum serie absolventes, & absolutum fore censentes, supplicationibus ejusdem Leonardi Nobis super hoc humiliter porrectis inclinati præinsertas Clementis Prædecessoris litteras, & in eis contenta quæcumque auctoritate Apostolica tenore præsentium approbamus, & confirmamus, illisque Apostolicæ firmitatis robur adjicimus, nec non earundem præinsertarum litterarum tenorem, formam, & dispositionem sine ulla interpretatione, & restrictione omnino in posterum servari mandamus. Præterea cuicumque Parocho, ut, prævia proprii Ordinarii, seu Antistitis in scriptis

ptis obtinenda licentia, sub directione cuiuslibet Fratris ejusdem Ordinis Minorum, sive Observantium, sive Reformatorum, sive Recollectorum, vel ad excipiendas Sacramentales Christifidelium Confessiones approbati, vel Prædicatoris Verbi Dei de quocumque Conventu, sive proximo, sive remoto ad Parochi arbitrium, de suorum tamen Superiorum consensu, ac permissu eligendi *Viam Crucis*, seu Calvarii, ut præmittitur, sive in propria Parochiali Ecclesia, sive alibi in ejusdem Parochialis Ecclesiæ districtu erigendi facultatem tribuimus, & impertimur. Volumus autem, ut *Via Crucis*, seu Calvarii hujusmodi in iis Civitatibus, Oppidis, & Locis, ubi ab ipsis Fratribus Ordinis præfati in suis respectivè Ecclesiis, sive alibi jam erecta reperitur, de novo minime erigatur, nisi ubi, licet alia in Civitate, Oppido, & Loco quolibet *Via Crucis*, & Calvarii hujusmodi erecta fuerit, ea tamen est itineris longitudo, vel viæ asperitas, ut Christifideles non sine gravissimo incommodo, aut nullo pacto illuc ad eandem *Viam Crucis*, seu Calvarii peragendam accedere valeant; Quo casu Locorum Ordinarii, quorum arbitrio, ac prudentiæ præmissa omnia ordinandi, ac præscribendi relinquimus, ordinent, & præscribant. Decernentes pariter easdem præfatas litteras firmas, validas, & efficaces existere, & fore, suosque plenarios, & integros effectus sortiri, & obtinere, ac illis, ad quos spectat, & pro tempore spectabit, plen-

nissime suffragari, sicque, & non aliter in præmissis per quoscumque Judices Ordinarios, & Delegatos, etiam Causarum Palatii Apostolici Auditores judicari, & definiri debere, ac irritum, & inane, si secus super his a quoquam quavis auctoritate scienter, vel ignoranter contigerit attentari: Non obstantibus quibuscumque in contrarium præmissorum quomodolibet facientibus, atque iis omnibus, & singulis, quæ idem Clemens Prædecessor voluit non obstare. Volumus autem, ut præsentium Literarum transumptis, seu exemplis, etiam impressis, manu alicujus Notarii publici subscriptis, & Sigillo Personæ in Ecclesiastica dignitate constitutæ munitis eadem prorsus fides in Judicio, & extra illud adhibeatur, quæ adhiberetur ipsis præsentibus, si forent exhibitæ, vel ostensæ. Datum Romæ apud Sanctam Mariam Majorem sub Annulo Piscatoris die 30. Augusti 1741. Pontificatus Nostri Anno Secundo.

D. Cardinalis Passioneus.

67. D. Per più chiara intelligenza de' Brevi ora letti bramerei, che me ne facesse la traduzione nel nostro linguaggio Italiano.

M. Voglio anche in ciò compiacervi, quantunque l'abbia fatto già in parte al n. 63. Essi dunque dicono così.

BE-

BENEDETTO PAPA XIV.*A perpetua memoria .*

E Ssendo sì grande la virtù della Passione, della Croce , e della Morte del nostro Signor GESU' CRISTO , che niun altro rimedio si può ritrovare tanto efficace per curare le piaghe della coscienza , dalle quali per il peccato viene ogni giorno ferita l'umana infermità , ed altresì per purificare la mente , ed infiammarla d'amor Divino , quanto l'attenta meditazione della Passione , Croce , Morte , e Piaghe del medesimo nostro Redentore ; perciò , affinchè i Fedeli Cristiani con Noi occupati in questo oggetto , e fonte di tutta la nostra Beatitudine ogni giorno si esercitassero con più coraggio , nè i Padri della Chiesa Cattolica , nè i Romani Pontefici Nostri Predecessori mai mancarono con frequenti ammonizioni , esortazioni , e con la profusione de' doni de' Celesti Tesori di persuaderli , allettarli , ed arricchirli . E per verità Clemente XII. di felice memoria Nostro Predecessore , per rinnovare principalmente la memoria di sì grandi Misterj della Passione , Croce , e Morte del Signore, non solamente confermò , e nuovamente concesse le grazie tutte d'Indulgenze , e di rilasciazioni , e remissioni de' peccati altre volte impartite dagli stessi suoi Predecessori , ma ancora ordinò colla sua Apostolica provvidenza altre

regole spettanti alla maniera e forma già insegnata per innanzi di piamente praticare la *Via della Croce* , o , come si dice , del Calvario , come più chiaramente si comprende dalle lettere dello stesso nostro Predecessore Clemente in simile forma di Breve del tenore , che siegue : cioè :

CLEMENTE PAPA XII.

A futura memoria .

POco fa a Noi fece esporre il diletto Figliuolo Bernardo Monterde Procurator Generale dell'Ordine de' Frati Minori di San Francesco detti dell'Osservanza , tanto a nome suo , come ancora del Diletto Figliuolo presentemente Ministro Generale del prefato Ordine , come essendo stata anticamente in vigore , e di presente altresì essendovi nell'Ordine questa usanza di erigere , e istituire per mezzo de' suoi Frati , in virtù di facoltà altre volte ad esso dalla Sede Apostolica concessa , i Pii Luoghi detti della *Via Crucis* , o del Calvario , a similitudine delle Stazioni del Monte Calvario , non solamente nelle Chiese dell'Ordine medesimo , ma ancora nell'altre Chiese e luoghi dall'Ordine non dipendenti ; ed essendo altresì sempre questa pia usanza stata ritenuta per innanzi in tutti li Regni di Spagna , e in molti paesi d'Italia , e conservandosi ancor di presente ; e benchè in oltre Innocenzio XII. Predecessore Nostro di felice memoria alle suppliche dell'allo-

allora vivente Commissario Generale per la Famiglia Oltramontana Francesco Diaz abbia dichiarato con sue lettere spedite in forma di Breve il dì 5. Dicembre 1696. che i prefati Pii luoghi della *Via Crucis*, o del Calvario erano compresi in alcune lettere sopra la confermazione di varie Indulgenze, e Privilegj dell'Ordine in simile forma di Breve dalla felice memoria d'Innocenzio XI. parimenti Predecessor Nostro spedite il dì 5. Settembre 1686. e che però godevano, e potevano godere delle Indulgenze, e Privilegj concessi nelle medesime Apostoliche lettere: e ciò sia stato concesso alle Chiese, e Luoghi dell'Ordine medesimo senza limitazione, o restrizione de' prefati Luoghi Pii della *Via Crucis*, o Calvario; Con tutto ciò stimando alcuni, che la facoltà di erigere, e istituire detti Luoghi fosse rispettivamente limitata alle Chiese, e Luoghi dell'Ordine stesso, e l'Indulgenze, e privilegj ristretti alle sole persone soggette all'obbedienza, e direzione del Ministro Generale pro tempore dell'Ordine predetto, ottennero dal Nostro Predecessore Benedetto XIII. di pia memoria, che l'Indulgenze, e Privilegj sopradetti si estendessero, e si ampliassero a tutti li Fedeli dell'uno, e l'altro sesso non soggetti al Ministro Generale dell'Ordine, i quali visitassero i Luoghi pii della Croce, o del Calvario appresso li Frati del sopra detto Ordine, privatamente rispetto a chi si sia altro,

e ivi facessero pia memoria della Passione del Signore , ed eseguissero le altre opere ingiunte , come più diffusamente si contiene nelle lettere del medesimo Papa Benedetto rilasciate li 3. di Marzo l'anno della salutifera Incarnazione 1726. Ma poichè, come la stessa esposizione soggiungeva , sommamente desidera il medesimo Bernardo non meno per ragion del suo officio di Procurator Generale , che per espresso comando del medesimo Ministro Generale , che per togliere la confusione insorta per occasione delle cose premesse, e a fine di rimettere le cose nel pristino stato , da Noi si dichiara , che i predetti Luoghi della *Via Crucis*, o del Calvario eretti , o da erigersi da' medesimi Frati anche in Chiese , e Luoghi , che non siano dell' Ordine , godano delle medesime Indulgenze , e Privilegj , come dallo stesso Benedetto Nostro Predecessore dopo pubblicate le di Lui suddette lettere in vigore di certo rescritto emanato di sua commissione sotto li 10. Novembre 1729. dicesi essere stato concesso ad istanza della diletta in Cristo Figliuola la Nobil Donna Violante di Baviera Principessa Vedova di Toscana alli Frati del Ritiro di San Francesco al Monte di Firenze , e del Convento detto dell' Ambrosiana di detto Ordine ; Perciò ci ha fatto umilmente supplicare , acciocchè si degnassimo di provvedere opportunamente alle cose predette , e di concedere coll' Apostolica nostra benignità , come più
sot-

sotto . Noi per tanto desiderando , quanto col Signore possiamo , di benignamente condiscendere alle brame del prefato Bernardo , e assolvendolo con queste Nostre , e giudicandolo assolto da qualunque scomunica , sospensione , e interdetto , o altre Ecclesiastiche sentenze , censure , e pene per qualunque occasione , o causa fulminate a *jure* , o pure *ab homine* , se da alcuna di esse in qualunque modo fosse legato , per conseguire l'effetto solamente delle presenti ; e parimenti colle presenti giudicando pienamente , e sufficientemente espresse , e specificate le lettere dell' uno , e dell' altro Innocenzio , e Benedetto Nostri Predecessori , e qualunque altra cosa , che ricercasse specifica , e individua menzione , ed espressione , mossi dalle preghiere predette in virtù di nostra Apostolica autorità colle presenti dichiariamo , e , se vi è di bisogno , di nuovo concediamo , che i detti Luoghi Pii della *Via Crucis* , o sia del Calvario dalli detti Frati già eretti , o da erigersi in avvenire nelle Chiese , Oratorj , Monasterj , Ospitali , e altri simili Pii Luoghi non soggetti allo stesso Ministro Generale , nè da esso dipendenti , godano delle stesse Indulgenze , e Privilegj , de' quali godono quelli , che sono eretti nelle Chiese , e Luoghi dell' Ordine predetto : con questo però , che circa a quelli , che in avvenire saranno per erigersi , si osservi il modo e la forma , la quale si è usata fin' ora nel fare le dette erezioni nelle

le Chiese , e Luoghi dell' Ordine predetto , e vi sia la licenza dell' Ordinario del Luogo , e il consenso del Parroco , e de' Superiori della Chiesa , Monasterio , Ospedale , e Luogo Pio , nel quale dovraffi fare l' erezione : decretando parimenti , che le presenti nostre lettere siano , e debbano essere sempre ferme , valide , ed efficaci , e debbano conseguire , e ottenere il suo pieno , e intero effetto , e pienissimamente giovare a quelli , a' quali spetta , e sarà per appartenere ; e così , e non altrimenti si dovrà nelle cose premesse giudicare , e definire da qualsivoglia Giudice ordinario , e delegato , anche dagli Auditori delle Cause del Palazzo Apostolico , dichiarando inutile , e vano ogni attentato di chiunque con qualunque autorità saputamente , o ignorantemente facesse in contrario : e a tutto questo non dovranno punto ostare le cose passate , nè la regola nostra , e della Cancellaria Apostolica , di non concedere Indulgenze a similitudine , nè altre Costituzioni , e Ordinazioni Apostoliche , o altre cose , che in contrario vi fossero . Vogliamo poi , che alle copie delle Nostre presenti lettere , e agli estratti di esse anche stampati , sottoscritti da mano di qualche Notaro pubblico , e col sigillo muniti di persona in Ecclesiastica dignità collocata si presti la stessa fede in giudizio , e fuori , che si presterebbe alle stesse presenti lettere , se fossero presentate , o mostrate . Dato in Roma presso a Santa Maria

ria Maggiore sotto l'anello del Pescatore-
il dì 16. Gennaro 1731. nell' Anno primo
del nostro Pontificato.

F. Card. Olivieri.

Ma perchè il diletto Figlio Leonardo da Porto Maurizio espressamente Professo dello stesso Ordine de' Minori detti Riformati ci ha fatto umilmente supplicare , che si degnassimo non solo di confermare le riferite lettere del suddetto Clemente nostro Predecessore , e le cose in esse contenute , acciocchè con più fermezza sussistano , e con più esattezza vengano osservate , ma ancora con benignità Apostolica di dichiarare e prescrivere molte altre cose , come qui sotto ; Noi volendo con particolari grazie favorire lo stesso Leonardo , absolvendolo con queste Nostre da qualunque scomunica , sospensione , e interdetto , e da altre Ecclesiastiche sentenze , censure , e pene *a jure* , ovvero *ab homine* per qualunque occasione , o causa fulminate , se da alcune d'esse in qualunque modo si trovasse legato , solamente per conseguire l'effetto delle presenti , e assoluto giudicandolo , mossi dalle suppliche dello stesso Leonardo a Noi sopra ciò umilmente presentate approviamo , e con Autorità Apostolica colle presenti confermiamo le di sopra riferite lettere di Clemente Predecessore , e tutto ciò , che contengono , e a quelle aggiungiamo vigore di Apostoli-

ca fermezza , e comandiamo , che in tutto e per tutto nell' avvenire sia osservato il tenore , forma , e disposizione delle lettere medesime di sopra registrate senz' alcuna interpretazione , o restrizione . In oltre concediamo a qualunque Parroco la facoltà di poter , previa la licenza del proprio Ordinario , o Vescovo da ottenersi in scritto , sotto la direzione di qualsivoglia Frate dello stesso Ordine de' Minori , o Osservanti , o Riformati , ovvero Recoletti , o approvato per ascoltare le Confessioni Sacramentali de' Fedeli Cristiani , o Predicatore della parola di DIO , di qualunque Convento tanto vicino , che rimoto , da eleggersi secondo l' arbitrio del Parroco , col consenso però e permissione de' suoi Superiori , di poter dissi , erigere la *Via Crucis* , o del Calvario , come s' è detto , o nella propria Chiesa Parrocchiale , o in altro Luogo nel distretto della medesima Chiesa Parrocchiale . Vogliamo però , che la *Via Crucis* , o del Calvario in quelle Città , Castelli , e Luoghi , ne' quali dagli stessi Frati dell' Ordine predetto nelle loro rispettive Chiese , o altrove già si ritrova eretta , di nuovo non si eriga , se non , quantunque in altra Città , Castello , e Luogo la *Via Crucis* , o del Calvario fosse eretta , sì grande però fosse la lunghezza del viaggio , o l' asprezza della strada , che i Cristiani non senza gravissimo incomodo , o in nessuna maniera colà potessero accostarsi per fare la

la *Via Crucis* , o del Calvario : Nel qual caso gli Ordinarij de' Luoghi , all'arbitrio , e prudenza de' quali lasciamo di prescrivere , ed ordinare tutte le cose predette , le ordinino , e le prescrivano . Determinando parimenti , che le stesse presenti lettere ferme , valide , ed efficaci siano , ed abbiano ad essere , e debbano sortire ed ottenere il loro pieno , ed intero effetto , e quelli , a' quali spetta , e di tempo in tempo spetterà , debbano pienissimamente favorire ; e che così , e non altrimenti nelle cose premesse debba giudicarsi e definirsi da qualunque Giudice Ordinario , e Delegato , anche dagli Auditori delle Cause del Palazzo Apostolico : dichiarando nullo , e vano ogni attentato di chiunque con qualunque autorità , o con avvertenza , o con ignoranza osasse di fare in contrario ; e a tutto questo non debba ostare che che sembrasse fare in contrario , nè alcuna di quelle cose , che anche il medesimo Clemente nostro Predecessore ha voluto non poter esser d'impedimento . Vogliamo però , che al trasunto , e copie delle presenti lettere anco stampate , sottoscritte da qualche Nodaro pubblico , e munite col sigillo di persona costituita in dignità Ecclesiastica , sia prestata quella fede in giudizio , e fuori , che si presterebbe alle presenti , se fossero esibite , e mostrate .

Dato in Roma a Santa Maria Maggiore sotto l' anello del Pescatore li 30. Agosto

110 *Origine, Progresso ec.*
l'anno 1741. nell'anno secondo del Nostro Pontificato.

D. Card. Passionei.

68. D. Resta ora, che mi favorisca gli Avvertimenti della Sacra Congregazione dell'Indulgenze estesi per ben regolare il santo esercizio della *Via Crucis*, onde io abbia intero lume di tutto ciò, che in tale materia è stato comandato e disposto e sappia agl'incontri ciò, che si debba fare.

M. Eccoveli : leggeteli attentamente, come de' Brevi avete fatto, e valetevene all'occasioni e degli uni, e degli altri, e uniti a' lumi, che di sopra v'ho dati nel rispondere a' vostri dubbj, e quesiti, fallar non potrete. Avvertite solo, che i primi nove sono quelli, che furono estesi d'ordine del Papa Clemente XII. e confermati dal Regnante Benedetto XIV. per ordine di cui vi fu poi aggiunto il Decimo Avvertimento, come v'ho già toccato di sopra al n. 16.



AV-

A V V E R T I M E N T I

*Ordinati a ben regolare il divoto Esercizio
della Via Crucis*

Dati in luce per ordine di Clemente XII.
e rinnovati dalla Santità di Nostro
Signor Papa Benedetto XIV.

*Con alcune addizioni necessarie per maggior
stabilimento di sì santa divozione.*

A Vendo la Santa Memoria di CLEMENTE XII. alle suppliche del Procurator Generale dell'Ordine de' Frati Minori detti dell'Osservanza tanto a nome suo, come del Ministro Generale dello stesso Ordine, ampliata la *Via Crucis* con suo Breve in data delli 16. di Genajo 1731. dal quale restano anche tolti alcuni dubbj, ch'erano insorti dopo il Breve di BENEDETTO XIII. suo Predecessore; si degnò il suddetto Sommo Pontefice mosso dal paterno suo Zelo per la salute dell'Anime di ordinare al Cardinal Prefetto della Sagra Congregazione dell'Indulgenze, che nel tempo stesso si fossero stabilite quelle Regole, ed avvertimenti, che avessero potuto contribuire, acciocchè un sì santo, e profittevole Esercizio, in cui dee meditarsi quell'atroce Passione, che il nostro Redentore s'umiliò a soffrire *ob nimiam charitatem, qua dilexit nos*, si faccia da' Fedeli con quel-

quella divozione , e raccoglimento , ch' è necessario a conseguire quell' effetto , che abbondantemente suol derivarne , conforme puntualmente s' esegui . Essendosi poi degnata la Santità di Nostro Signore Papa **BENEDETTO XIV.** con un suo Breve in data delli 30. d' Agosto dell' anno trascorso non solo di ordinare , che s' osservi senza limitazione alcuna tutto il prescritto dal suo Antecessore , ma di altresì ampliare la di lui Concessione , ha giudicato molto espediente , che si rinnovino tutti li avvertimenti , e regole suddette , affinchè in avvenire con sinistre interpretazioni non si pregiudichi al fine per cui sono state stabilite , e resti dilucidato tutto ciò , che ordina nell' accennato suo Breve , e meglio si conosca la sua mente piissima in promuovere questa Santa divozione . Quindi è , che tutti quei , che dovranno erigere la *Via Crucis* , come tutti gli altri , che vorranno approfittarsi di sì Santo Esercizio , dovranno onninamente conformarsi agli avvertimenti , che sieguono .

I. Che essendo stata conceduta la facoltà di erigere le *Vie Crucis* alli Religiosi soggetti al Ministro Generale de' Frati Minori sì Osservanti , che Riformati *privative quoad alios quoscumque* , non è lecito ad altri di erigerle , ed erigendosi non godono le Indulgenze .

II. Che non possono esser erette se non da' Superiori locali dell' Ordine suddetto , o di loro commissione da un altro Religio-

gioso dello stesso Ordine , il quale però sia o Predicatore , o almeno Confessore approvato .

III. Che devono erigersi nella forma consueta , e sinora praticata nell' Ordine suddetto , cioè , che siano quattordici Stazioni , e che le Croci , o Cappellette rappresentino i Misterj della Passione . In quei luoghi poi , ne' quali si volesse erigere fuori della Chiesa , come si usa in molti Conventi del detto Ordine , si procuri sempre di terminare , o di cominciare dalla Chiesa , o luogo Sagro , con avvertire onninamente , che le Cappellette siano chiuse con cancelli da non potervi entrare nè persone , nè gli animali , e che tanto esse , quanto le Croci siano collocate in luoghi non soggetti ad irriverenze , ed in caso che in progresso di tempo i luoghi , ne' quali fossero state erette , divenissero indecenti , debbano i Superiori sospenderle , sopra di che s'incaricano strettamente le loro coscienze .

IV. Che nella stessa Chiesa , o luogo Pio , quando sia capace , farà bene erigere per maggior comodo del Popolo due *Vie Crucis* , una delle quali serva per gli Uomini , e l'altra per le Donne , e quando una si pianti fuori di Chiesa , se n'eriga sempre un'altra nella Chiesa , qualora questa sia di tal capacità , che basti per non far confusione , acciò in tempo di pioggia , o d'altro impedimento si possa non ostante praticare sì santo Esercizio .

V.

V. Che questa pratica sia uniforme in tutti i luoghi senz'alterare punto quella, che s'è osservata finora nelli Conventi dell'Ordine, cioè o processionalmente da tutto il Popolo sotto la direzione d'uno, o più Sacerdoti, ovvero privatamente da ognuno. Quando si faccia la *Via Crucis* nel primo modo, si disponga la Processione in maniera, che gli Uomini vadino separati dalle Donne, cioè quelli primi, e queste dopo con uno, o più Sacerdoti intermedi, e ad ogni Stazione un Chierico, o Sacerdote legga ad alta voce la considerazione corrispondente ad ogni Mistero, e Stazione, e dopo recitato un *Pater*, & *Ave*, e fatto un Atto di Contrizione, si tiri innanzi, cantandosi tra una Stazione, e l'altra il *Stabat Mater*, o altra Orazione, avvertendo tutti di contenerli con somma modestia, silenzio, e raccoglimento; mentre l'esperienza dimostra, che questo santo Esercizio praticato con pietà, e divozione introduce a poco a poco ne' Fedeli d'ogni condizione l'uso del meditare, e la riforma de' costumi.

VI. Che praticandosi privatamente non è necessario recitare sei *Pater*, & *Ave* ad ogni Stazione, come alcuni suppongono, ma basta meditare, benchè brevemente, la Passione del SIGNORE, ch'è l'opera ingionta per far acquisto delle Sante Indulgenze, ed alle Persone semplici basterà il pensare in qualche modo conforme alla loro capacità alla suddetta Passione.

Passione , Benchè si esortino tutti , senza però obbligarli , a recitare un *Pater* , & *Ave* ad ogni Croce , e far un' Atto di Contrizione , conforme all' uso introdotto .

VII. Che essendo eretta la *Via Crucis* nella Chiesa , per quel tempo degli Uffizj Divini , e della Santa Messa , e quando in Chiesa sia tal concorso di Popolo , che possa cagionar tumulto , e disturbo , si astengano di praticarla , tanto maggiormente , che non essendovi impedimento si devono visitare ad una ad una tutte le Stazioni .

VIII. Che dovendosi erigere la *Via Crucis* in qualche Monastero di Monache , o Conservatorio , non è necessario entrare nella Clausura , ma basta che un Religioso del medesimo Ordine d'età matura , e qualificato , come s'è detto nel secondo avvertimento , con licenza dell' Ordinario benedica le Croci alle Grate , e faccia una breve istruzione alle Monache , ed altre , che si trovassero in tal Monastero , o Conservatorio circa il modo , con il quale è necessario di visitare le Croci per partecipare dell' Indulgenze , e riportarne profitto per l'Anime .

IX. Che non si pubblichi da i Pulpiti , nè in altra forma , e molto meno si scriva nelle Cappellette , o Stazioni un numero certo , e determinato dell' Indulgenze , che s'acquistano , poichè si è riconosciuto in più occasioni , che o per inavvertenza , ed equivoco , o per traspor-

porto di divozione si altera , o si confonde la verità dell' Indulgenze ; e perciò basti il dire , che chiunque s'impiegherà a meditare la Passione del SIGNORE in questo santo Esercizio , acquisterà per concessione de' Sommi Pontefici le stesse Indulgenze , che acquisterebbe , se visitasse personalmente le Stazioni della *Via Crucis* di Gerusalemme .

X. Per ultimo desiderando la Santità di Nostro Signore felicemente Regnante , che sempre più si dilati questo santo Esercizio a profitto di tutto il Mondo Cattolico , esorta tutti i Parrochi di qualsivoglia Terra , o Città , benchè in qualche Terra vi si trovasse più d'una Parrocchia , ad arricchire i loro Popoli con sì gran tesoro , introducendo nelle loro Cure , o nel Distretto delle medesime sì profittevole divozione , senza riguardo alla maggiore , o minore distanza da una *Via Crucis* all'altra , purchè l'Erezione si faccia da un Frate Minore soggetto al Ministro Generale dell'Osservanza dotato delle sopra accennate qualità , acciò instruiti i Popoli del gran bene , che contiene la *Via Crucis* , l'abbraccino con maggior fervore , e riesca più fruttuosa all'Anime loro . Quindi è , che nel suddetto Breve si concede l'arbitrio al Parroco di eleggersi quel Religioso , che giudicherà più idoneo , acciò con licenza del suo Superiore locale benedica le Croci , ed assista all'Erezione , che dovrà farsi in quella Cura , o altro luogo Pio .
Si

Si eccettuano però quei luoghi, dove si trovano Conventi de' Frati Minori suddetti, non dovendosi in tal caso erigere la *Via Crucis* in altre Chiese non soggette al medesimo Ordine, se pure detti Conventi non fossero situati in tanta lontananza dalla Terra, o Città, ovvero fosse la strada sì malagevole, che senza grave incomodo da giudicarsi tale dall' Ordinario non potesse frequentarsi dal Popolo il santo Esercizio; atteso che in tal contingenza rimette Nostro Signore all'arbitrio de' Vescovi il decidere se si possa erigere in altra Chiesa non soggetta all'Ordine suddetto, purchè l'Erezione si faccia sempre nella forma sopracennata; ed in questo modo resta dilucidata la Clausula del suo Breve: *Volumus autem &c.* acciò da alcuni non venisse finistramente interpretata; Anzi accadendo simili dubbj, affinchè con continui ricorsi non s'inquietino i Ministri della Sacra Congregazione, ne rimette agli Ordinarij la decisione.

Die X. Maji 1742.

Ex Audientia Sanctissimi: Sanctissimus annuit, nempe pro facultate addendi declarationem, de qua in precibus, simulque imprimendi una cum aliis monitis alias impressis.

L. Card. Pico Praefectus.

Loco ✠ Sigilli.

A. M. Erba Prot. Apost. Secr.
69. D.

69. D. Resto ora molto contento nell'aver inteso gli Avvertimenti suddetti , i quali per verità danno regole così aggiustate , e chiare , che porgono nelle difficoltà , e dubbiezze che nascer potessero , ogni vera traccia per uscirne , e per scioglierle . Nell' Avvertimento IV. ho rilevato , che si può erigere due *Vie Crucis* in una Chiesa stessa , quando sia capace : questo mi fa nascere il motivo di pregarla ad istruirmi , se sene potrebbero erigere parimenti due in un medesimo Monastero , o in un istesso Luogo Pio ?

M. Avrete fatta osservazione , che nel detto Avvertimento IV. quando si dice , che farà bene , se la Chiesa sia capace , erigere due *Vie Crucis* per maggior comodo del popolo , si soggiunge , acciocchè una serva per gli uomini , e l'altra per le donne . In un Monastero stesso non vi può essere questa causa che giustifichi tale duplicazione . Ne' Luoghi Pii può darsi , mentre vi sono gli Ospedali , ne' quali abitano uomini , e donne separatamente ; onde separata , e divisa dev'essere pure in essi la Santa *Via Crucis* . Vi sono pure de' Luoghi Pii tutti di donne , i quali benchè nella stessa Casa , sono però divisi , come a me è successo vedere : Uno di donne penitenti , e l'altro di Figlie nubili ; e qui pure due se ne possono erigere , come concede l' Avvertimento suddetto , mentre la separazione del luogo , ove abitano , benchè sotto uno stesso coperto , lo rende necessario . Ne' Mona-

ste-

sterj poi , dove sono congregati o tutti Religiosi , o tutte Religiose , non vedo qual ragione elser vi possa per erigerne due ; e per questo il detto Avvertimento non ne permette due che nelle Chiese , e Luoghi Pii . So che ne viene addotta qualche causa , colla quale si pretende giustificare questa duplicazione , ed è : che introdotta la Santa *Via Crucis* nel piano di qualche Monastero , ma in sito incomodo per li Vecchj , e Valetudinarj , se ne ha poi eretta un'altra nel Dormitorio di sopra per comodo dei suddetti , i quali sono in impotenza fisica , o morale di fare le scale , o perchè quella nel primo sito è più esposta all'aria , e alla soggezione di quello sia la seconda forse più ritirata , e coperta ; ma queste non sono ragioni sufficienti per rendere legittima , e valida l'introduzione della seconda ; mentre li sani e forti possono in questo caso , e devono accomodarsi alla debolezza degli infermi , e de' Vecchj , e ridursi a farla , ove sta eretta per questi ; poichè in un Monastero stesso non se ne può eriger che una , e dove due ne fossero introdotte , non goderebbe delle Indulgenze , se non che la prima , che vi fu ivi piantata , non concedendone che una sola per Monastero il Breve Pontificio suddetto , come avrete al n. 66. osservato , e l'Avvertimento IV. ne permette due solamente nelle Chiese e Luoghi Pii per li motivi accennati di sopra .

70. D. Ho fatto anche riflesso al primo
Ay-

Avvertimento , che dà facoltà ai soli Frati Minori sì Osservanti , che Riformati di erigere la *Via Crucis* privativamente riguardo a chi si sia altro , ed erigendone , non godano le Indulgenze ; Perchè mai tal distinzione ai Religiosi suddetti con esclusione degli altri ?

M. Potete ben credere , Figlio mio , che la Paterna Carità de' Sommi Pontefici , che uguale dev' essere , e universale a tutti i suoi Figli , e la prudenza de' gravi Soggetti , che compongono la Sacra Congregazione delle Indulgenze , ciò mai non avrebbe fatto senza una valida , forte , e giusta ragione . Ma perchè ora rilevo , che a voi non è nota , sappiate , che i Luoghi Santi di Gerusalemme , benchè siano in potere de' Turchi , sono stati però da più secoli sempre , e tutt' ora si trovano sotto la custodia di Noi Francescani Osservanti , e Riformati . A costo del sangue , e della vita abbiamo sempre procurato di tenerli guardati dalle loro insolenze , e difesi li abbiamo sempre dalle loro persecuzioni , irriverenze , e vanie . Nel tempo stesso fu continuo particolar studio de' nostri Padri , che colà anno dimorato , e dimorano , di promoverne la divozion ne' Fedeli colla frequenza dei Divini Uffizj giorno , e notte , e con tutti i possibili esercizi di religiosa pietà . Fra questi praticarono , come tuttavia di presente costumano di fare , la Santa *Via Crucis* , portandosi dal Luogo , ove fu pronunziata l'ingiusta sentenza contro il Divin

vin Salvatore, fino al Sepolcro, e alcune volte anco co' piedi ignudi a terra, conforme ognuno è mosso dalla particolare sua divozione. Spinti da questo divoto esempio così praticano ancora i pellegrini, che vanno colà a venerare i Santi Luoghi di Gerusalemme, senza che l' odio, e l' ira degl' infedeli lo impedisca, e frastorni. Questo assiduo servizio nostro prestato a quei Santi Luoghi con tanto profitto, e decoro della Santa Cattolica Religione, e tanto pericolo, fatica, e travaglio nostro, ha mosso la Pietà de' Sommi Pontefici a concedere a noi soli questo privilegio di piantare la Santa *Via Crucis* altrove, come soli pur siamo alla custodia d' essi Santi Luoghi.

71. D. Ora comprendo , che con tutta giustizia fu tale privilegio da' Sommi Pontefici concesso ai Padri Osservanti , e Riformati di San Francesco , i quali se soli portano il peso , e la fatica , giusto è ancora , che soli ne godano il premio , e la distinzione. Mi resta ora a pregarla , giacchè ha avuto tanta pazienza , e tolleranza nel soddisfare alle molteplici mie interrogazioni , di coronare l' opera , e darmi il modo pratico per condurmi di Stazione in Stazione a fare la Santa *Via Crucis* , acciò con tal guida e mi si faciliti la meditazione dei Misterj , che là dovrò contemplare , e possa con miglior preparazione fare poi acquisto delle Sante Indulgenze ad essa concesse.

M. Ritroverete molte divote Guide in
F
varj

varj libretti estese tutte con sentimenti di pietà, e compunzione che vi condurranno di Stazione in Stazione per ben praticare la Santa *Via Crucis*. Alcuni però, benchè divoti, sono troppo prolissi: Altri sono di stile sì purgato, e scelto, che mal s'accomodano al talento de' semplici, che formano il maggior numero: Ve ne sono ancora degli altri, che tutti s'impiegano nel formare pensieri, e riflessioni tenere, e compassionevoli, ma niente discendono agli affetti della volontà, alle proteste di cambiar vita, alle promesse d'emendarli da' vizj, o di avanzarsi nelle virtù. L'orazione però, che solamente tende a formar belli concetti, nè a DIO offerisce alcun dono, dà segno di poco amor verso DIO stesso, grata a Lui poco si rende, e niente vantaggiosa per chi la fa: *Probatio dilectionis exhibitio est operis*: dice S. Gregorio hom. 30. in Evang. Nelle seguenti Stazioni dunque troverete, come spero, che tutto questo si unisce, onde mediti la mente, il cuore s'infiammi nell'Amor di DIO, e IDDIO riceva il dovuto tributo dell'offerta delle buone opere nostre. Già v'ho di sopra ancora avvertito, che l'applicazione dell'Indulgenze dee farsi a principio; Onde dopo che vi sarete presentato all'Altar Maggiore adorando ivi GESU' Sacramentato, applicherete le Indulgenze, che vi accingete ad acquistare: la prima per Voi; le altre per quella, o quelle Anime del Purgatorio, che maggiormente vi premono. All'

Ora-

Orazione darete poi principio con dire : *Actiones &c.* come sta più abbasso , implorando l' ajuto del Signore per cominciare , proseguire , e terminare questa vostra azione in maniera , che a Lui sia accetta , e grata . Farete poi un Atto di contrizione , come pur farà qui notato , e così tutto il resto di Stazione in Stazione , come troverete qui sotto espresso . Fate tutto ciò con divozione , e raccoglimento dei sensi così interni , che esterni , e v' assicuro d' un copioso frutto per l' anima vostra . Vi dirò dunque colle parole dell' Angelo a San Giovanni nel dargli il misterioso Divino Libro : *Accipe librum , & devora illum , & faciet amaricari ventrem tuum , sed in ore tuo erit dulce tamquam mel .* Apoc. 10. 9. Prendete il Libro , che v' esibisco , Leggetelo , consideratelo , meditatelo : causerà esso dolore , tristezza , e compassione nell' anima vostra per vedere , quanto s' è degnato il Redentor Nostro Signor GESU' CRISTO di operare per puro amor vostro , e per solo vostro vantaggio ; ma non temete : proseguite con vero affetto a compiangerlo , adorarlo , e ringraziarlo , e troverete in fine cambiata l' anima vostra tutta in dolcezza , contento , e letizia . Cominciate dunque .

All' Altare Maggiore .

Actiones nostras , quæsumus , Domine , aspirando præveni , & adjuvando proseguere , ut cuncta nostra oratio , &

124 *Origine , Progresso ec.*
operatio a Te semper incipiat , & per Te
cæpta finiatur . Per Christum Dominum
Nostrium . Amen .

Atto di Contrizione .

ETerno Padre , perchè siete un sommo ,
ed infinito Bene ; perchè vi amo so-
pra ogni cosa , mi pento con tutto il
cuore d' avervi offeso , e propongo ferma-
mente coll' ajuto della Grazia Vostra di
non offendervi mai più nell' avvenire .
V' offerisco questo santo Viaggio in unio-
ne di quello dolorosissimo , che fece GESU'
per me indegnissimo peccatore . Intendo
di ricevere le Sante Indulgenze concesse
da' Sommi Pontefici , e di pregare secon-
do tutti quei fini , e motivi , per li quali
fu concesso un sì gran Tesoro ; supplican-
dovi umilmente a far sì , che mi sia gio-
vevole per ottenere la Vostra Misericor-
dia in questa vita , e la Gloria eterna
nell' altra . Così sia .

*V. Stabat Mater dolorosa
Juxta Crucem lacrymosa ,
Dum pendebat Filius .*

*R. Santa Madre deh Voi fate ,
Che le Piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore .*

STA-

S T A Z I O N E I.

℣. Adoramus Te, Christe, & benedicimus Tibi.

℟. Quia per Sanctam Crucem Tuam redemisti mundum.

GESU condannato a Morte.

VI adoro, mio caro GESU', per mio amore condannato a Morte dall'ingiusto Pilato. Considera, anima mia, che nacque l'iniqua sentenza dall'empie voci de' perfidi Giudei, che non cessarono di gridare : Sia crocefisso. Confonditi, che lo stesso fai tu, quando colla tua lingua, colle tue mormorazioni, cogli scorretti discorsi, bugie, ed empie bestemmie profani il Santo Nome di DIO, offendi quello del prossimo, e anche zelando l'onore di DIO sei aspra, piccante, caricata. Pentita dunque di ora al paziente GESU' così :

Dolcissimo mio GESU', riconosco nella malvagità de' Giudei la mia stessa perfidia contro di Voi, e la causa della vostra ingiusta condanna. La detesto, e vi prego Signore, mettere custodia alla mia lingua, onde mai non esca a strapazzare il Santissimo Vostro Nome, nè della Purissima Vergine Madre Vostra, nè dei Santi; Mai prorompa in parole di detrazione, di bugia, di malizia, d'asprezza, ma sempre s'impieghi in lodarvi, bene-

126 *Origine, Progresso ec.*
dirvi, e dire ben del mio prossimo.

Pater. Ave. Gloria.

℣. Miserere nostri, Domine.

℟. Miserere nostri.

℣. Cujus animam gementem
Contristatam, & dolentem
Pertransiuit gladius.

℟. Santa Madre deh Voi fate,
Che le Piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore.

STAZIONE II.

℣. Adoramus Te, Christe, & benedicimus Tibi.

℟. Quia per Sanctam Crucem Tuam redemisti mundum.

GESU' riceve la Santa Croce sulle spalle.

VI adoro, Benignissimo mio GESU', così pronto in ricevere la Santa Croce per me. Contempla, anima mia, con che serenità se la carica sulle piagate spalle. Vergognati tu, che al solo comparire di qualche anche leggiera Croce, o di travagli, o d'infermità, o di miserie subito t'impazienti, e t'inquieti. Non fai, che senza Croce in Cielo non s'entra? Accompagnati dunque colla tua Croce a GESU', e digli di cuore così.

Ben m'arrossisco, o mio caro GESU', in vedere Voi innocente sì amorosamente abbracciare la Croce composta di tanti

ti

ti miei gravissimi peccati , quando che io reo di tante difonestà , ire , avarizie ripugno d' abbracciare quelle Croci leggere fabbricate dal Vostro infinito amore per mio bene . A me non a Voi , caro GESU' , si deve codesta Croce . datemi forza di portare tutte quelle , che a Voi piacerà mandarmi ; ch' io di cuore propongo non solo di volentieri riceverle , ma di chiedervi ancora colla vostra diletta Teresa : o patire , o morire , o Croce , o morte .

Pater . Ave . Gloria .

V. Miserere nostri , Domine .

R. Miserere nostri .

V. O quam tristis , & afflicta

Fuit illa benedicta

Mater Unigeniti !

R. Santa Madre deh Voi fate ,

Che le Piaghe del Signore

Siano impresse nel mio cuore .

STAZIONE III.

V. Adoramus Te , Christe , & benedicimus Tibi .

R. Quia per Sanctam Crucem Tuam redemisti mundum .

*GESU' cade sotto la Santa Croce
la prima volta .*

VI adoro , Amabilissimo GESU' , caduto a terra sotto il grave peso della Santa Croce . Considera , anima mia l'

afflittissimo tuo GESU' indebolito per lo continuo spargimento di sangue, e caduto a terra. Rifletti che ciò deriva, perchè tante volte promettesti e nel Sacramento della Penitenza, e ne' tuoi fervorosi proponimenti di voler seguire GESU', e osservare la sua santa Legge, e mille volte mancasti, e mille sono state le miserevoli tue cadute ne' peccati. Pentita dunque rinovagli ora le proteste così.

Redentor mio clementissimo, ecco a' vostri piedi il peccator più perduto. Oh quante volte sono caduto, e ricaduto nelle colpe, e nell' iniquità! Desidero in questo punto rialzarmi. La vostra Mano, mio GESU', per pietà m' ajuti, perchè riforma; il vostro sangue mi rinvigorisca, mi rassodi, acciocchè seguendovi di buon passo, e con perseveranza mai più non v' offenda, e assicuri la mia eterna salute.

Pater . Ave . Gloria .

V. Miserere nostri, Domine.

R. Miserere nostri.

V. Quæ mærebat & dolebat

Pia Mater dum videbat

Nati poenas inclyti.

R. Santa Madre deh Voi fate,

Che le Piaghe del Signore

Siano impresse nel mio cuore.

S T A Z I O N E IV.

V. Adoramus Te, Christe, & benedicimus Tibi.

R. Quia per Sanctam Crucem Tuam redemisti mundum.

GESU' incontra la sua SS. Madre.

VI adoro, mio dolce GESU', ferito il cuore nell' incontrarvi colla Madre Santissima. Ahi che dolore trapassò il cuor di GESU'! Ahi che spasimo ferì il cuor di MARIA, allorchè s'incontrarono! oh anima ingrata, che mal t' ha fatto il mio GESU'? dice MARIA. Che mal t' ha fatto la mia povera Madre? dice GESU'. Deh lascia il peccato, e di loro dolente così.

Caro mio GESU' Redentore, cara Madre MARIA: Eccomi a' vostri santissimi piedi contrito, umiliato. Confesso, che, quando peccai, allora fabbricai il coltello di dolore alli vostri tenerissimi Cuori. Ah che me ne dispiace, e ne chiedo ad entrambi misericordia, e perdono. Misericordia, mio caro GESU': MARIA Santissima, misericordia; mentre per non più peccare nè anche leggiermente, mediterò spesso i vostri dolori, o GESU', le vostre pene, o MARIA.

Pater. Ave. Gloria.

V. Miserere nostri, Domine.

R. Miserere nostri.

F 5

V.

V. Quis est homo, qui non fletet,
Matrem Christi si videret
In tanto supplicio?

R. Santa Madre deh Voi fate,
Che le Piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore.

STAZIONE V.

V. Adoramus Te, Christe, & benedicimus
Tibi.

R. Quia per Sanctam Crucem Tuam re-
demisti mundum.

*GESU' aiutato dal Cireneo a portare
la Santa Croce.*

VI adoro, afflitto GESU', aiutato dal
Cireneo a portare la Santa Croce.
Rifletti, anima mia, quanto peggiore sei
di quest' uomo, mentre con più lumi, e
cognizioni, e più beneficata di quello ei
fosse, pure porti la Croce per forza. De-
riva questo, perchè sei troppo attaccata
ai comodi transitorj di questo mondo, e
fuggi a tutto studio il patire. Detesta pe-
rò ora il tuo errore, e prega l' Amante
Signore così.

Amantissimo mio GESU', il confesso,
ch' io sono stato quel Cireneo, ch' ho
cercato scannarmi di portare la Croce con
Voi. Con mio rossore il confesso, che mai
non v' ho compatito, come dovevo; ma
propongo per l' avvenire di farlo, non
solo colla meditazione, ma compatendo,
e aju-

e ajutando i vostri poveri a misura di quelle facoltà , e quei talenti ch' ora mi date ; onde per vostra pietà le loro orazioni mi servano di scala per ascendere a Voi in Paradiso .

Pater . Ave . Gloria .

V. Miserere nostri, Domine .

R. Miserere nostri .

V. Quis non posset contristari
Christi Matrem contemplari
Dolentem cum Filio ?

R. Santa Madre deh voi fate ,
Che le Piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore .

STAZIONE VI.

V. Adoramus Te, Christe, & benedicimus Tibi .

R. Quia per Sanctam Crucem Tuam redemisti mundum .

GESU' asciugato dalla Veronica .

VI adoro , mio caro GESU' , tutto bagnato di Sudore , e di Sangue per l' aspro viaggio , e asciugato dalla divota Veronica . Considera , anima mia , il gran premio , che diede GESU' alla Carità di questa divota Donna . Farebbe lo stesso con te , se ti esercitassi spesso in atti di compassione verso di Lui . Se dunque non hai GESU' scolpito nel cuore , a te sola danne la colpa . O te felice , se con GESU' scolpito nel cuore vivrai ! Più fortunata

ancora, se con quello nel cuor morirai.
Pregalo intanto di tutto cuore così.

Tormentato mio Salvatore, ad altro io non do la colpa, se Voi non fiete impresso nel mio cuore, che alla mia tepidezza. Imprimete ora Voi per pietà nel mio cuore il Vostro Divinissimo Volto; Fate, che con esso si formi in me la vera Immagine dell' acerbissima Vostra Passione, e che all' aspetto delle Vostre pene queste mediti sempre, e pianga da vero i miei peccati gravissimi. Così confido tenervi sempre presente, e con questo specchio spero correggere, ed emendar la mia vita.

Pater. Ave. Gloria.

V. Miserere nostri, Domine.

R. Miserere nostri.

V. Pro peccatis suæ gentis
Vidit Jesum in tormentis,
Et flagellis subditum.

R. Santa Madre deh Voi fate,
Che le Piaghe del Signore
Siano impresse nel mio Cuore.

STAZIONE VII.

V. Adoramus Te, Christe , & benedicimus Tibi .

R. Quia per Sanctam Crucem Tuam redemisti mundum .

*GESU' cade sotto la Santa Croce
la seconda volta .*

VI adoro, Amabile mio GESU', caduto di nuovo a terra sotto al pesante Legno della Santa Croce . Considera, anima mia, disteso a terra, abbattuto da' dolori, calpestato da' nemici, deriso dalla plebe il tuo GESU' . Rifletti, che la tua superbia, la tua alterigia dà la spinta, e getta a terra il tuo DIO . Umiliati ora a vista sì compassionevole; proponi e risolvi di mutar modo, e dì al tuo svenuto Signore così .

Santissimo mio GESU', benchè vi rimiro caduto, vi confesso però mio Redentore; Fate vi prego per questa Vostra caduta, ch' io abbassi tutti li miei pensieri di ambizione, e di propria stima, impari ad umiliarmi anco a' miei inferiori, a parlar sempre con sommissione con tutti, nè mai giudicar male d' alcuno, e con questa umiltà tanto a Voi cara, ottenga dalla vostra misericordia ciò, che avete promesso a chi s' umilia, d' essere esaltato nel Paradiso .

Pater . Ave . Gloria .

V.

℣. Misereere nostri, Domine.

℞. Misereere nostri.

℣. Vidit suum dulcem Natum
Moriendo desolatum,
Dum emisit Spiritum

℣. Santa Madre deh! Voi fate,
Che le Piaghe del Signore
Siano impresse nel mio Cuore.

S T A Z I O N E VIII.

℣. Adoramus Te, Christe, & benedicimus Tibi.

℞. Quia per Sanctam Crucem Tuam redemisti mundum.

*GESU' Consola le Donne piangenti
di Gerusalemme.*

VI adoro, tormentato mio GESU',
compatito dalle Donne di Gerusalemme afflitte per vedervi sì sfigurato. Piangi pur tu, anima mia, che ne hai doppio motivo: e per GESU', che tanto patisce per te, e per te stessa, che ne sei la causa con offenderlo tanto. Dunque tutta pentita, e compunta di al tuo GESU' di vero cuore così...

Amabilissimo mio Salvatore, a Voi chiedo non consolazioni e conforti, ma lagrime di vero dolore, lagrime di vero pentimento. Queste concedetemi con abbondanza per piangere i miei peccati, e lavar la mie colpe. Ecco, o mio caro GESU', ch' io unicamente le piango,
per-

perchè furono a Voi occasione di patire per me. deh, siccome rimiraste le lagrime di quelle povere Donne, non sprezzate le mie; ma rimirandomi Voi con occhi pietosi ora in vita, siate mia Guida anche in morte all' Eterna Gloria.

Pater. Ave. Gloria.

V. Miserere nostri, Domine.

R. Miserere nostri.

V. Eja Mater Fons amoris,

Me sentire vim doloris

Fac ut tecum lugeam.

R. Santa Madre deh Voi fate,

Che le Piaghe del Signore

Siano impresse nel mio cuore.

STAZIONE IX.

V. Adoramus Te, Christe, & benedicimus Tibi.

R. Quia per Sanctam Crucem Tuam redemisti mundum.

*GESU' cade sotto la Santa Croce
la terza volta.*

VI adoro, mio caro GESU', per la terza volta steso a terra sotto la santissima Croce. Considera, anima mia, che questo succede, perchè con tante recidive ne' tuoi peccati vai accrescendo il peso alla Santa Croce. Risolviti una volta lasciarli, fuggirli, mai più commetterli; onde risoluta di al tuo Signore così.
Amabilissimo mio GESU', conosco pur trop-

troppo, che queste vostre moltiplicate cadute sono derivate dalla vergognosa facilità del mio ricader ne' peccati, ma eccomi a' Vostri piedi; propongo fermamente di non mai più offendervi, schivare le occasioni, e fuggire i compagni, che mi servirono d' invito, e di spinta a farmi cadere. Voi ajutatemi colle vostre misericordie, o buon GESU', acciocchè questo mio proponimento sia fermo e stabile fino all' ultimo mio respiro.

Pater. Ave. Gloria.

℣. Misere're nostri, Domine.

℟. Misere're nostri.

℣. Fac, ut ardeat cor meum
In amando Christum Deum,
Ut sibi complaceam.

℟. Santa Madre deh Voi fate,
Che le Piaghe del Signore
Siano impresse nel mio Cuore.

S T A Z I O N E X.

℣. Adoramus Te, Christe, & benedicimus Tibi.

℟. Quia per Sanctam Crucem Tuam redemisti mundum.

*GESU' spogliato, e abbeverato di
fiele, mirra, e aceto.*

VI adoro, Amabilissimo mio GESU',
reso ignudo, e amareggiato con disgustosa bevanda per amor mio. Considera, anima mia, qual acuto dolore provò qui il

il tuo GESU' nel lasciarsi levare di dosso la Veste, lo spoglio della quale gli riapri di nuovo le piaghe. E qual amarezza sentì al palato per la disgustosa bevanda, che gli anno dato. Ecco come paga GESU' colla sua nudità la tua immodestia, e vanità nel vestire, e le tue intemperanze, golosità, e ubbriachezze coll' amareggiar la sua bocca. Muta dunque modo, e digli pentita così.

Afflittissimo mio GESU', che orribile contrapposto è mai questo? Voi tutto sangue, tutto piaghe, tutto amarezze; e io tutto diletto, tutto vanità, tutto gola. Ah no, che non cammino bene, no. Deh fatemi mutar vita: amareggiatemi talmente i piaceri della vita presente, che da qui innanzi non gusti, che le amarezze della Vostra Santissima Passione, nè discenda mai più alle sfrenatezze della gola.

Pater. Ave. Gloria.

V. Miserere nostri, Domine.

R. Miserere nostri.

V. Santa Mater istud agas,
Crucifixi fige plagas
Cordi meo valide.

R. Santa Madre deh voi fate,
Che le Piaghe del Signore
Siano impresse nel mio Cuore.

STA-

STAZIONE XI.

V. Adoramus Te, Christe, & benedicimus Tibi.

R. Quia per Sanctam Crucem Tuam redemisti mundum.

GESU' inchiodato in Croce.

VI adoro, mio caro GESU', trafitto da crudi chiodi nelle mani, e ne' piedi. Considera, anima mia, l'eccessivo dolor di GESU' nell' essergli stracciate vene, nervi, carne, e ossa nelle mani, e ne' piedi per esser confitto in Croce. Rifletti, che le tue passioni soddisfatte furono i chiodi, e la tua perversa volontà fu il martello, con che si eseguì la barbara crudele azione. Cessa dunque di peccare, e dì tutta dolente al tuo Signore così.

Deh, mio Crocefisso GESU', fate, che dal dolore d'avervi offeso restino a' piè della vostra Croce trafitti, e morti tutti li miei peccati, tutte le mie mal regolate passioni; Fate, che il valore delle Vostre Santissime Piaghe, e del Sangue preziosissimo da esse sparso lavi le macchie mie, e mi tenga sempre lontana dal peccato, e costante nel proposito, che ora fo di non mai più offendervi; onde possa per vostra misericordia venire a regnare con Voi in Paradiso.

Pater. Ave. Gloria.

V. Miserere nostri, Domine.

R.

R. Miserere nostri.

V. Tui Nati vulnerati,
Tam dignati pro me pati,
Poenas mecum divide.

R. Santa Madre deh voi fate,
Che le Piaghe del Signore
Siano impresse nel mio Cuore.

S T A Z I O N E XII.

V. Adoramus Te, Christe, & benedicimus Tibi.

R. Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

*GESU innalzato in Croce prega per li
suoi Crocifissori.*

VI adoro, pazientissimo mio GESU',
innalzato in Croce a vista di tutti.
Mira, anima mia, pendente da tre chiodi
l'Amantissimo tuo GESU'. Mira che
colle braccia aperte t'invita, e t'aspetta
a penitenza. Guardati dunque di non partire
di qua se non ravveduta, pentita,
compunta; onde senza indugio di al tuo
Redentore così.

Amabilissimo mio GESU', m'affligge,
e confonde oltre modo il vedervi innalzato
in Croce, perchè vedo, e conosco,
che i miei peccati ivi v'anno confitto.
Non merito perdono, perchè io fui l'
empio che vi ha crocifisso; ma nell'udirvi
pregare l'Eterno Padre per chi appunto
v'ha crocifisso, o qual contento,
o quan-

o quanta consolazione mi prende ! Questo titolo , che per me non è che di condanna , e di morte , lo converte l' amor vostro in motivo di misericordia , e perdono . Che farò dunque per Voi , che tanto avete fatto per me ? darò volentieri per amor vostro il perdono a chi m' ha offeso , lo amerò , gli farò benefizj ; e così facendo , coll' ajuto della Vostra Santissima Grazia , confido sentire da Voi nel punto della mia morte : Oggi sarai con me in Paradiso .

Pater . Ave . Gloria .

℣. Miserere nostri , Domine .

℞. Miserere nostri .

℣. Fac me tecum pie flere ,
Crucifixo condolere ,
Donec ego vixero .

℞. Santa Madre deh voi fate ,
Che le Piaghe del Signore
Siano impresse nel mio Cuore .

S T A Z I O N E XIII.

℣. Adoramus Te , Christe , & benedicimus Tibi .

℞. Quia per Sanctam Crucem Tuam redemisti mundum .

*GESU' morto , e deposto dalla Croce in
grembo alla sua SS. MADRE .*

V I adoro , mio dolcissimo GESU' , Crocifisso per me , spirante per me , e finalmente morto per me . Considera ,
ani-

anima mia , e ben rifletti ciò , che voglia dire GESU' morto per te : Morto per te , che tanto l'offendesti : Morto per te , che così freddamente lo servi . Ricorri ora all' afflittissima Madre , che in grembo morto lo riceve , acciò t'ottenga , che ben tu capisca ciò , che voglia dire : GESU' morto per te ; e digli di cuore così :

Vergine Santissima , io sonola rea della morte del Vostro Divin Figliuolo GESU' ; e pure , o misericordia ! GESU' è morto per me . Tutto questo lo so , lo credo , colla lingua il pronunzio ; ma conosco , che ancora ben nol capisco , perchè tuttavia non mi muovo a operare . Ottendetemi per pietà , ch' io arrivi bene a capirlo , ma in maniera che mai più non l' offenda , e di continuo m' impieghi in sempre meglio servirlo . Sono certo di giungere a questo , se farete , che io capisca , e ben m' imprima nella mente , e nel cuore : GESU' morto per me : GESU' morto per me .

Pater . Ave . Gloria .

℣. Miserere nostri, Domine.

℞. Miserere nostri,

℣. Juxta Crucem tecum stare,

Et me Tibi sociare

In planctu desidero.

℞. Santa Madre deh Voi fate ,

Che le Piaghe del Signore

Siano impresse nel mio Cuore .

STA-

STAZIONE XIV.

V. Adoramus Te, Christe, & benedicimus Tibi.

R. Quia per sanctam Crucem Tuam redemisti mundum.

GESU posto nel Sepolcro.

VI adoro, Benignissimo mio GESU', riposto nel Santo sepolcro. Contempla, anima mia, che il Sepolcro fu nuovo, e il sacro Corpo fu unto con balsami preziosi. Pensa ora tu, se, quando Sacramentato lo ricevi, sia il tuo petto Sepolcro nuovo, e con quali balsami, e profumi lo prepari; e, se ti trovi mancante, supplica il tuo Signore così.

Pietosissimo mio GESU', lo so con mia confusione, lo so, che una sola Comunione degnamente fatta basta per fare un Santo. Io tante, e tante volte v' ho ricevuto, e pure sono lo stesso misero, impaziente, immortificato, peccatore. Bramo emendarmi, Signore, bramo emendarmi. Ma per farlo con sicurezza, datemi un cuor nuovo, e mondo, e ajutatemi, GESU' mio, a profumarlo col balsamo della Vostra Santissima Passione, colla mirra della mortificazione, e cogli odori delle virtù; e allora farò sicuro di tenervi sempre ivi chiuso, nè mai più lasciarvi, come sospiro. Coronate in fine le tante Vostre miseri-

cor-

cordie usatemi fin ora , e concedetemi per li meriti della Passione Vostra Santissima , che meditato ho sinora , che il mio ultimo cibo sia il Vostro Sacratissimo Corpo degnamente ricevuto nella Santissima Eucaristia ; che le ultime mie parole siano il Vostro Santissimo Nome di GESU' , e quello di MARIA Vostra Dilettissima Madre ; che il mio ultimo pensiero sia quello dell' amarissima Vostra Passione , e l' ultimo mio respiro sia in unione di quello , con cui consegnaste all' Eterno Padre lo Spirito Vostro purissimo sulla Croce ; onde da tutto ciò possa cogliere il frutto della Vostra copiosissima Redenzione , e venire a lodarvi in eterno nel Paradiso , per cui m' avete per vostra pura misericordia creato , e redento , ed ove col Padre , e collo Spirito Santo regnate , e regnerete per tutti i Secoli de' Secoli . E così sia .

Pater . Ave , Gloria .

V. Miserere nostri , Domine .

R. Miserere nostri .

V. Quando corpus morietur ,

Fac ut animæ donetur

Paradisi Gloria . Amen .

R. Santa Madre deh Voi fate ,

Che le Piaghe del Signore

Siano impresse nel mio Cuore .

Il Sacerdote ritorna all' Altar Maggiore , e ivi inginocchiato dice l' Antifona .

*Christus factus est pro nobis obediens
usque*

usque ad mortem, mortem autem Crucis.

V. Adoramus Te, Christe, & benedicimus Tibi.

R. Quia per Sanctam Crucem Tuam redemisti mundum.

V. Ora pro nobis, Virgo dolorosissima.

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

V. Signasti, Domine, servum Tuum Franciscum.

R. Signis Redemptionis Nostræ.

Oremus.

Domine JESU CHRISTE, qui pro Redemptione mundi voluisti nasci, circumcidi, a Judæis reprobari, a Juda traditore osculo tradi, vinculis alligari, sicut Agnus innocens ad victimam duci, atque conspectibus Annæ, Caiphæ, Pilati, & Herodis indecenter offerri, a falsis testibus accusari, flagellis, & opprobriis vexari, sputis conspui, spinis coronari, colaphis cædi, arundine percuti, facie velari, vestibus exui, Cruci clavis affigi, in Cruce levari, inter latrones deputari, felle, & aceto potari, & lancea vulnerari: Te humiliter per has Sanctissimas penas tuas deprecamur, ut in die judicii ad dexteram tuam audire mereamur: Venite benedicti.

Interveniat pro nobis, quesumus, Domine, nunc, & in hora mortis nostræ apud tuam clementiam Beata Virgo Maria Mater Tua, cujus Sacratissimam Animam

mam in hora tuæ Passionis doloris gladius pertransivit .

DEus , qui mira *Crucis* Myſteria in Beato Patre noſtro *Franciſco* multiformiter demonſtraſti , da nobis , quaſumus , devotionis ſuæ ſemper exempla ſeſtari , & aſſidua ejusdem *Crucis* meditatione muniri . Per *Chriſtum Dominum Noſtrum* . Amen .

Si dirà un *Pater* , *Ave* , e *Gloria* ſecondo l' intenzione de' Sommi Pontefici , che anno conſeſſe , e conſermate queſte *Sante Indulgenze* .

Si dirà un altro *Pater* , *Ave* , e *Gloria* , perchè il Signore benedica , e conſervi nella ſua Santiffima Grazia tutti quelli , da' quali queſta Santa divozione della *Via Crucis* viene protetta , favorita , e dilatatà , e quelli particolarmente , che in detta Chieſa l' averanno introdotta . Dopo tutto queſto il Sacerdote aſcenda all' Altar Maggiore , e rivolto al popolo lo eſorti alla frequenza d' eſſo Santo Eſercizio della *Via Crucis* privatamente , e ad intervenire , quando ſi farà pubblicamente ; nella quale pubblica maniera ſi faccia almeno una volta al meſe , e in fine gli dia col Crocefifſo , o Croce la Santa benedizione dicendo : *Benedictio Dei Omnipotentis Patris , & Filii , & Spiritus Sancti deſcendat ſuper vos , & maneat ſemper* .
R. Amen .

72. D. Ora che con tanta carità m' ha fornito anche d'una Guida per dirigermi in ogni Stazione a meditare la San-

G

ta

ta *Via della Croce*, non mi resta, che rendergli quanto so e posso le più distinte grazie per tanta sofferenza, che ha avuto nell'ascoltarmi, tollerarmi, erudirmi, e con tanta benignità soddisfare a tanti miei moltiplicati quesiti e ricerche. Prego il Signore, che gliene dia copiosa la mercede ed il premio. Quanto a me non saprei che più desiderare; Se ella però avesse altri lumi, e ricordi da darmi in tale proposito, li riceverò molto volentieri, e procurerò per quanto mi sarà possibile di tenerli a memoria, e valermene alle occasioni, come sarà studio mio particolare di fare lo stesso di tutto ciò, che nel decorso di questa Istruzione m'ha con tanta chiarezza insegnato; onde resti servito il Signor IDDIO, e ajutato quanto mai potrò il prossimo, come comanda il Signore nelle parole dell'Ecclesiastico: *Mandavit illis unicuique de proximo suo.* Eccl. 17. 12.

M. Per verità io spero d'aver soddisfatte tutte le vostre brame, e sciolte tutte le difficoltà, che m'avete proposto sul punto della Santa *Via Crucis*. Ora che ne siete ben informato, non ho se non ad animarvi, acciocchè procuriate di bene impiegar quei lumi, che avete ricevuti in servizio di quel Signore, a onor del quale io ve li ho somministrati. Mostrategli grato con esercitarvi più spesso che vi sarà possibile nella detta santa divozione: Valetene in particolare dopo che vi sarete confessato per preparazione alla
San-

Santissima Comunione , e fatela in atto di ringraziamento dopo che l'averete ricevuta : vi assicuro , che ne proverete gran contento , e profitto . Non risparmiate fatica per ottenere un tanto bene , che a DIO dà tanta Gloria , a Voi tanto utile , vantaggio a' Vivi , e suffragio a' Morti : diffondetelo , se mai potete , negli altri : istruite a questo fine chi ne fosse all'oscuro : scioglietegli i dubbj , levategli le difficoltà , e migliorando sempre più ne' vostri costumi fate vedere al vostro prossimo col vostro esempio il visibile vantaggio , che si raccoglie da chi pratica devotamente un sì santo esercizio . Vi sia sprone per frequentarlo anco la carità verso l'Anime del Purgatorio ; e siate certo , che oltre il merito , che anco in presente per voi acquisterete , il Signore permetterà ancora , che lo stesso sia fatto dopo la vostra morte in vostro suffragio . Ma perchè chi opera per amore , e ad onore di DIO , non deve esser contento , se da per tutto , e in tutti non diffonde un oggetto sì sagrosanto , e un fine sì puro , non vi contentate d'esercitarvi voi solo nel santo suddetto esercizio . Usate ogni diligenza , impiegate tutte le vostre applicazioni , fate ogni sforzo per moltiplicare i compagni , per accrescere il numero dei seguaci a sì santa divozione . Valetevi del vostro credito appresso Prelati , Parrochi , Curati , Ministri di DIO , acciò si dilati sempre più la Santa *Via Crucis* : Fate ad ognuno nota la premura ,

che ne tiene , e dimostra il zelo Paterno del Nostro Regnante Sommo Pontefice Benedetto XIV. che con tanta efficacia , come v'ho fatto vedere al n. 17. ha raccomandato ad ogni Parroco , che la introduca nella sua Parrocchia . Di sopra lo avete già veduto ; ne avete in oltre intesi , e compresi i vantaggi e le utilità . Pubblicatele a tutti ; nè vi atterrisca qualunque opposizione , che dal Demonio venisse fatta . Già ne conoscete ora le arti : V'ho già fatte note le sue frodi tutte dirette a nascondere ai Fedeli lo specchio tersissimo e chiaro della Passione del Nostro Signor GESU' CRISTO , nel quale ognun , che si mira , forza è che dal suo riverbero scopra le sozzure della mente , e del cuore , e a quella vista atterrito , e confuso procuri subito di lavarle e mondarle , e ridurre al candor primiero la sua coscienza . Questo è quello , che non vorrebbe il Demonio ; ma questo è quello , che dobbiamo voler noi , quello anzi che desidera GESU' CRISTO , e quello , per cui Egli ha tanto sofferto di pene , di spasimi , di travagli . Un altro impedimento ancora troverete per l'esecuzione di sì santa opera : La spesa che vi vuole per fare i Quadri , e le Croci . Ove questo s'opponga , procurate concorrer voi , se potete , a sollevare i Parrochi impegnati in tante altre spese per le loro Chiese , e fatelo con coraggio , e piacere ; mentre oltre al merito , che v'acquistate in allora nel fare tal elemosina ,

ve

ve ne preparerete poi uno perpetuo fin che dureranno quei Quadri , e Croci , e fino che con essi , o per causa d'essi verrà ivi praticata la Santa *Via Crucis* ; onde anco dopo morte v'assicurerete un forte soccorso per l'anima vostra . Se poi voi solo non potete sostenere il dispendio , procurate di dividerlo cogli amici , coi devoti , con chi potete , distribuendo a chi d'una , a chi d'un'altra Stazione la spesa ; e anche questa vostra applicazione , e disturbo vi sarà di merito appresso il Signore . Operate in tal modo , e siate certo d'un' eterna beata mercede . Conchiuderò finalmente colle parole in Giosuè registrate : *Non recedat volumen legis hujus ab ore tuo , sed meditaberis in eo diebus ac noctibus , ut custodias , & facias omnia , quæ scripta sunt in eo ; tunc diriges viam tuam , & intelliges eam .* Josue. i. 8. Non s' allontani questo Libro dagli occhi tuoi , ma medita in esso giorno , e notte , acciòchè tu osservi , e adempisca tutto ciò , che in esso sta scritto . Così ben dirigerai la tua strada , e ben arriverai a capirla , e in conseguenza a frequentarla .

D. Così farò coll' ajuto del Signore , il quale prego , che a Lei molto più doni copioso il premio , a onore del quale tutta ha sostenuta la presente fatica . M'assisti il Signore , e i Fedeli tutti , acciòchè l' amarissima sua Passione , e cruda morte sia sempre l' oggetto dominante di tutti i nostri pensieri , la seria considerazione de' nostri quotidiani riflessi , e il mo-

motivo principale e primario di tutti li nostri affetti ; affinchè se non possiamo patir con GESU , sappiamo almen compatirlo con cuor divoto , ed Egli per sua misericordia abbia a conglorificarci , come ce lo promette l' Apostolo : *Si tamen compatimur , ut & conglorificemur .* ad Rom. 8. 17.

I N V O C A Z I O N E

alla Santissima Vergine MARIA
Addolorata per conclusione
dell' opera .

A Voi ritorno , Vergine Santissima Addolorata Regina de' Martiri , e Madre del mio Crocefisso Signore . Sotto il valido vostro Patrocinio ho posta a principio l' estesa della presente Operetta , e sotto l' ombra stessa , ora ch' è terminata , bramo lasciarla . Donatele la vostra santa benedizione , onde restino confusi , fuggati , e sconfitti tutti i nemici infernali , che cercassero d' impedirne i santi effetti nella medesima pretesi . Ottenetele pure quella del Vostro Divin Figliuolo , acciò sia da' Fedeli accolta , abbracciata , e posto in uso quanto a Gloria della sua Santissima Passione in essa sta espresso . Fatevene Benignissima Protettrice , acciocchè lo Spirito Santo apra de' Fedeli Cristiani gli intelletti , e le menti , onde conoscer possano l' eccellenza della divozione proposta , i suoi singolari pregi , e
le

le considerabili utilità, che seco essa porta. Fatevi conoscere, Vergine Santissima, per Autrice, e pratica esecutrice della gran divozione della Santa *Via Crucis* da Voi prima di tutti esercitata, e a tutti insegnata col vostro esempio. Sia vostro impegno ad onore del Vostro Divin Figliuolo fare, che resti impresso ne' cuori de' Fedeli, che, se praticheranno divotamente, e con frequenza questa Santa Strada, troveranno la Via breve per arrivare alla Santità, la Via certa per assicurarsi del Paradiso. Fate noto in somma al mondo tutto, che la Santa *Via Crucis* è la divozione de' Predestinati, e il contrassegno degli Eletti, come il Gran Pontefice San Leone ce lo assicura dicendo: *Certa, atque secura est expectatio promissæ beatitudinis, ubi est participatio Dominica Passionis*. Serm. 9. de Quadrag. Con questa fiducia dell'impegno Vostro per le Glorie del Divin Figliuolo, e dell'amore, che avete ai redenti dal di Lui Sangue, resto colla ferma credenza, che la presente Operetta, per quanto mancante, e fiacca ella fosse, otterrà sempre abbondanti e copiosi gli effetti ad onore della Passione del Redentore, e vantaggio dell'anime, che furono i motivi di estenderla, e pubblicarla. Sono sicuro, che sotto la valida vostra Protezione i Prelati tutti di Santa Chiesa seguendo gli eccitamenti, e gli impulsi del Capo e Sommo Pastore Regnante vorranno la Santa *Via Crucis* nelle loro Diocesi: Tut-
ti

ti li Parrochi la introdurranno nelle loro Cure : Tutti li Superiori de' Monasterj , Ospitali , e Luoghi Pii isteranno per averla nelle loro Clausure , e Recinti ; e finalmente seguita , e praticata dall' universal de' Fedeli servirà ad ognuno di scala per ascendere a quella Beata Gloria , per la quale siamo creati , redenti , e conservati . Tanto desidero , imploro , e spero col favor vostro , VERGINE Santissima , e per li meriti del Vostro Divin Figliuolo GESU' CRISTO Signor Nostro , il quale col Padre , e collo Spirito Santo regna , e regnerà ne' secoli de' secoli , e vicina al quale Voi sedete Regina degli Angeli , de' Santi , e di tutti gli Eletti .

Protesta dell' Autore .

PEr fine fondata avendo esso Signor GESU' CRISTO col merito della sua Santissima Passione , e Morte quella Chiesa , ch'è il fondamento della verità , la di cui sola voce ci comanda Egli di sempre ascoltare ; perciò ogni cosa da me detta in questa Operetta la soggetto di buon cuore , e divoto all' esame di detta Santa Romana Chiesa , sempre pronto e disposto ad emendare , e correggere tutto ciò che dal di Lei infallibil Giudizio venisse giudicato degno di correzione , e di emenda .

*Soli Deo honor , & Gloria in
sæcula sæculorum . Amen .*

1. ad Tim. 1. 17.

MAG 2010371

ge
de
fue
am
gli
das
to
se
any
to a
renu
di

n

Vanni

am

17th

Vanni

